REPERTORIO

OSSIA

DESCRIZIONE E TASSA

DELLE

MONETE DI CITTÀ ANTICHE

COMPRESE

NE' PERIMETRI DELLE PROVINCE

COMPONENTI

L' ATTUALE REGNO DELLE DUE SICILIE AL DI QUA DEL FARO

CON LA ENUNCIAZIONE DELLE ALTRE INEDITE O NUOVE, VENUTE IN LUCE DOPO IL DECESSO DEL CAV. CARELLI, LE CUI TAVOLE NUMISMATICHE SONO STATE DI RECENTE PUBBLICATE SENZA TALI AGGIUNTE.

PER GENNARO RICCIO

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL TRAMATER
Strada S. Sebastiano numero 50 primo piano.
1852
GIORGIO FRANZ IN MONACO.

REPERTORIO

OSSIA

DESCRIZIONE E TASSA

DELLE

MONETE DI CITTÀ ANTICHE

COMPRESE

NE' PERIMETRI DELLE PROVINCE

COMPONENTI

L' ATTUALE REGNO DELLE DUE SICILIE AL DI QUA DEL FARO

CON LA ENUNCIAZIONE DELLE ALTRE INEDITE O NUOVE, VENUTE IN LUCE DOPO IL DECESSO DEL CAV. CARELLI, LE CUI TAVOLE NUMISMATICHE SONO STATE DI RECENTE PUBBLICATE SENZA TALI AGGIUNTE.

PER GENNARO RICCIO

Onorato per concorso negli anni 1844 e 1847 del premio di numismatica dell' Istituto di Iscrizioni e Belle lettere di Francia, e de' grandi medaglioni in oro del merito letterario dall'Imperatore Ferdinando I di Austria; da Luigi Filippo Re de' Francesi; dal Sommo Pontefice Gregorio XVI ec. Socio onorario delle Accademie Etrusca di Cortona, di Parma, di Perugia ec. E corrispondente della Ercolanese, della Pontificia Romana di Archeologia, dell' Istituto di corrispondenza Archeologica, dell' Accademia Cosentina, delle Societa Economiche di Terra di Lavoro, di Capitanata ec. E di altre straniere corporazioni letterarie.

br

NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL TRAMATER

Strada S. Sebastiano numero 30 primo piano.

1852

GIORGIO FRANZ IN MONACO.

PREFAZIONE

Ebbi incarico, poi obliterato forse per le gravi cure che assediano lo illustre possessore delle tavole Carelliane, di fornirgli i disegni, ed una sobria esplicazione delle monete della Magna Grecia, e delle altre italiche contrade costituente l'attuale Sicilia al di qua del Faro, od inedite affatto, od invero pubblicate di recente da autori diversi, e sparse in più operette e periodici letterarj. Mi era occupato inoltre, per rendere classica la sudetta opera Carelliana, acciò di nulla mancasse, di assegnare a ciascuna moneta, finora conosciuta, una tassa o prezzo approssimativo, secondo i commerci delle piazze italiane, e precise di questa Napoli, ove tutte le più classiche ed importanti monete greche, e sannitiche si trasportano e si vendono. L'opera sempre ammiranda, pel proprio ardito concetto, del cav. Mionnet, non mai raggiunse il suo scopo, e non corrispose ai prezzi che veramente le monete meritavano ne' commerci, peculiarmente per la classe di cui mi occupo attualmente. Essa fu emessa in epoca, in cui uno smercio sì grande, come ora, non facevasene: fu scritta fuori del luogo del loro originario rinvenimento; infine sul solo appoggio di quelle possedute dal medagliere pubblico della capitale della Francia. Dippiù in allora tutte le piazze principali di Europa non eransi allagate (mi sia permessa la esagerata espressione) dal discioglimento di moltiplici classiche private collezioni, che satisfece amplamente le ricerche e desiderii de' moltiplicati nummofili. Ne han convenuto i suoi medesimi connazionali, ed i più sublimi nummologi di quel paese. L'illustre scrittore ed instancabile in ogni materia archeologica Commendatore Raoul-Rochette, all'annunzio di questo mio Repertorio e tassa, più ragionevole e modica, si benignò dirmi: « Je sais très-bien, que les estimations de Mionnet ne méritent pas qu'on en tienne compte, et j' approuve beaucoup votre dessein, de publier un répertoire, qui remplace celui de de Dominicis, aujourdhui non plus servible. » Eguali sensi mi espresse l'altro illustre nummologo francese, e ricchissimo possessore delle più rare monete dell'Alta, e Magna Grecia, signor Duca de Luynes, che mi onora di sua benevolenza, e di dotta epistolare corrispondenza; solo lagnandosi, che in Italia si ha il mal vezzo di far pagare molto care le medaglie rare ed inedite: e questo ha luogo inevitabilmente pel proprio loro merito, pel cresciuto numero degli amatori, e per la premura di possedersi le classicità, che invero meritano peculiare considerazione.

Infatto il mio quatrilustre amico e corrispondente signor de Dominicis non colmò il vuoto, che lasciava l' opera del Mionnet, sulla tassa delle medaglie di queste nostre regioni, tra perchè non osò contradire, che poche volte, il tassatore francese, e tra perchè immenso numero di nuove sonosene discoperte dal 1826 in poi, in cui pubblicò egli il suo tanto noto e riputato *Repertorio numismatico*.

Le industri ed assidue mie fatiche vennero preterite, e per quegli incidenti che accadono alle opere tipografiche di sommo dispendio, le tavole Carelliane si pubblicarono senza tutte le aggiunte, che ogni numismatico avrebbe desiderato, per mettersi a livello dello stato attuale della scienza, cioè delle classiche e moltiplici monete

che da trenta anni hanno arricchito le principali collezioni d' Italia e di oltremonte. Per assoluta necessità vi si sono aggiunte due tavole delle monete sannitiche, o della guerra marsica, e si sono strettamente descritte le sole monete già dal Carelli fatte disegnare, dalla penna sempre dotta ed erudita dell' onorando e chiarissimo amico signor Abate Cavedoni, che veramente, se ne avea il carico, avrebbe, più di chicchessia, potuto illustrare questa parte tanto prediletta ora dell'umano sapere. Mancano impertanto in quella insigne Opera le monete ormai note de'*Vestini*, le tante fuse, o nuove de' *Venosini*, le comunissime *Brettie* con Marte, Pallade ec., le tante della *Campania in genere* in tutti i metalli, magnifiche per arte, con *Roma* o *Romano*, la *Cajatino*, le *Iriatine*, le moltiplici di *Luceria* fuse e coniate, le *Canosine*, le *Rubastine*, discoperte di poi, le diverse *Taranto* di oro, e paleografiche, edite da Mionnet, le attribuite a *Cosenza*, i tre tipi novelli di *Larino* col bove, col fulmine, e col cavallo, il notissimo medaglione paleografico di *Posidonia*, le tante insigni coll' *Acheloo* intero, e col mezzo bue ec. di *Metaponto*; l' *Eclano*; le *Alife*; le nuove *Capue*, le nuove *Arpane*, le nuove *Napoli*, le nuove *Temese*, le nuove *Tiati* di argento, la famosa *Sidicina*, le fuse di *Ascoli*, le altre *Pandosie*, *Laus*, *Crotoni*, ed altre città ignote affatto al Carelli.

Io non posso nè debbo entrare nelle vedute dell' onorevole editore, ma non posso ristarmi dall' enunciare, che avrebbe reso completo il servigio alla scienza, aggiugnendo alle tavole Carelliane i disegni di tutte quelle classicità, che tutti ammiriamo ne' pubblici e privati gabinetti di medaglie, reso ragguaglio delle discussioni de' dotti sulla materia, e data benanco una tassa o norma pe' commerci. A me non sarebbe mancato il coraggio di dare tutte le tavole da aggiugersi al Carelli, delle monete di poi discoperte, e disegnate nel vero loro carattere, che quelle non sono. Ma sarebbe restato questo lavoro sempre episodio di quell' opera grandiosa, e gli amatori delle monete avrebbero avuta una seconda grave spesa a sopportare, che ho voluto loro evitare.

Spinto per altro dalla premura di rendere un servigio, qualunque siesi, agli amatori medesimi, e negoziatori di tali antichità, e non gettare del tutto nell' oblivione le mie ricerche e studj sulla materia, ho voluto produrre in questo Repertorio le monete dal Carelli riportate, nonchè tutte le nuove di poi discoperte, e dare a ciascuna una attribuzione più universalmente adottata, e fissare per tutte una tassa per norma degli acquisti e commerci.

Ho seguito il sistema geografico e topografico delle città (giusta la situazione delle province nelle quali son comprese), che hanno coniate o date fuse delle monete, allontanandomi qualche volta dal Carelli, e quasi sempre dagli altri lodati scrittori.

Dando in pochi righi la descrizione, leggende, e tassa di ciascuna medaglia, per quanto io ne sappia, di tutte le città antiche di queste nostre regioni, componenti la Sicilia al di qua del Faro, ho voluto, che a colpo d'occhio, e senza molti riscontri ogni moneta fosse rilevata in ogni sua rappresentanza materiale. All' objetto ho fatto fondere i caratteri appositi per approssimarli alle leggende delle varie monete, per

quanto sarà possibile, e non perdere un tempo prezioso col richiamo alle leggende incise in tavole, come si è usato finora.

In quanto ai prezzi, ho sempre convenuto che ogni prezzo sia arbitrario, e semplicemente approssimativo, e cangiabile ne' diversi tempi, e per circostanze diverse (e con ciò credo di aver sufficientemente manifestato ai superficiali declamatori, che gridano sempre contro le tasse, sia per bassezza, sia per esagerazione de'prezzi), e liberi infine gli acquirenti di attendere se pur lor piacciono le fissate norme; che sono per altro il resultato della esperienza e pratica di 30 anni di acquisti, e studi numismatici.

Io non ho declinato giammai dal sistema di calcolare la tassa de' nummi antichi a qualunque classe appartenenti, che in moneta di regno, che i forestieri conoscono benissimo, od imparano in poche ore.

Sfornito di ogni pretensione ed erudizione si presenta quindi questo Repertorio agli amatori della scienza de' nummi di città di queste classiche nostre contrade. Esso non offre che la descrizione la più positiva della rappresentazione e delle leggende di ciascuna moneta, ed una tassa ragionevole, e rifermata da lunghi calcoli, e dalla esperienza, tanto di quelle rassegnate dalle celebri tavole Carelliane, che di quelle di poi venute a luce, i cui possessori, od illustratori ho avuto cura di citare in apposita colonna.

Prego poi gli illustri collettori che amano di pubblicare le loro inedite classicità, di manifestarmele, essendo pronto di fare qualunque aggiunzione alle pubblicazioni già fatte, non che emendare gli errori, in cui s'incorse, per difetto di non avere sempre la moneta originale nelle mani.

Le varianti per segni ed emblemi, che non accrescono rarità alla medaglia, saran riportate nel tipo principale semplicemente — Se poi affatto preterite, dipende dacchè io ritengo quelle medaglie per dubbie, e non genuine.

Ciò non pertanto per non restringermi al semplice e nudo catalogo, e tassa delle descritte e riportate monete, ho infine del testo con apposite chiamate, detto qualche cosa, sia sulle opinioni e disquisizioni de' dotti sulla materia; sia sulle attribuzioni non sempre rifermate di alcune monete; sia sulle rappresentanze, e leggende in lingue difficili e perdute; sia sulla genuinità di alcuna affatto nuova; e così, od eccitare la gioventù numismatica a leggere le opere insigni de' medesimi, od almeno saperne quel poco che può indicarne un catalogo laconico, e di semplice riscontro.

Per manifestare la grandezza della moneta mi son servito della scala lineare matematica, che serbando esatta distanza tra una grandezza e l'altra, si avrà una misura ragionevole e scientifica, e non le distanze di salto ed arbitrarie che offre la scala del Mionnet. Ho fatto delineare la stessa in rame, e situare nel piede della seconda tavola. E per la indicazione de'tre metalli ho fatto fondere appositamente le sigle adusate da' dotti universalmente, cioè ℕ per l'oro, ℞ per lo argento, e Æ pel rame o bronzo, *aurum*, *argentum*, *aes*, spiegando in esteso l'*electrum*, ossia oro basso, quando accada di menzionarsi.

In fine rassegno il motivo perchè, dopo lo scritto, ho messe insieme due tavole di classiche monete di queste regioni, che hanno il nome, o la rappresentanza, od allu-

dano al proprio fiume ; o sivvero rassegnano tipi od importanti, o nuovi affatto, o sono monete non mai viste ne' nostri medaglieri. E nel frontespizio ho fatto situare l'inedito mio semis di Luceria di due once, parte di un ignoto asse di 4 once, nommai visto in monetaria Romana.

Ho voluto fare questo dono ai miei lettori, giacchè la grave spesa mi à divietato di dare loro le impronte di tutte le nuove monete descritte in questo repertorio. Me ne ha dato occasione la scoperta delle due insigni mie monetine di Napoli di stile arcaico che son le prime della 1.ª tavola. In quella a sinistra si rappresenta oltre la Sirena Partenope alata e rivolta a dritta, adagiata sui suoi fonti, ciocchè è rassegnato dal vase rovesciato su cui siede, e relativa leggenda ΝΕΟΓΟLΙΤΕ; anche la testa giovanile diademata con corno sulla fronte a dritta, rappresentante il fiume Sebeto, colla propria leggenda paleografica ΣΕΓΕΙΘΟΣ.

Essa va congiunta coll'altra, già pure a me appartenente (ora cedute entrambe al Regio medagliere), e nota fin dal 1828 nella collezione Santangelo, per pubblicazione dello Avellino, colla medesima Sirena alata a sinistra, e da quella pure variante, perchè la testa è di donna, ossia di Partenope, e non di Ercole, e leggenda pure paleografica ΝΕΟΓΟΛΙΤΑΣ.

Siegue quindi la nota moneta di *Nocera* Alfaterna AR col nome del *Sarno* ИЗИIИЯΝΣ. Indi la celebre *Posidonia* AR col nome del *Sele* ΜΕΙΛΑ. Poscia la *Crotone* AR colla testa e nome dell'*Esaro* ΑΙΣΑΡΟΣ. Di poi la *Thurio* Æ, colla testa e nome della fonte *Turia*, che diede il nome alla città ΘΟΥΡΙΑ.

Sotto rilevasi la famosa e classica moneta paleografica di *Acheloo, Metapontina*, edita dal Millingen. E l'altra della stessa *Metaponto* Æ, inedita, a me capitata col mezzo bue a faccia umana come le Campane, or ceduta al sig. Barone de Bher de Negandank.

E da canto quella col ΚΟΣ attribuita a Cosenza, col granchio, emblema Brettio, e colla testa del fiume *Crati* giovanile col corno, come quella di Napoli.

E durante la stampa di questa opera essendomi capitata l'altra classica ed inedita moneta di *Napoli* Æ col mezzo bove a volto umano, che caccia acqua dalla bocca, nuota sulle onde, e tiene dietro una lira, rappresentante manifestamente un fiume, e forse lo stesso *Sebeto* in altro modo o sivvero lo stesso Acheloo, padre della bella Sirena Partenope, ed a riguardo di questa, rimembrato nelle Napoletane medaglie (e che dovrebbe dirimere le tante disquisizioni su i bovi a faccia di uomo, e preteso Bacco Ebone), vi ho aggiunto il disegno di questa altra classica moneta. Ad essa fan seguito altre monete relative benanco a fiumi, cioè l'altra classica di *Napoli* del chiarissimo signor Duca de Luynes AR, col mezzo bove a faccia umana, e testa della Sirena arcaica entro corona di alloro.

Il medaglione di argento di *Laus*, anche col bove a faccia umana.

La *Palinurus Molpa* AR, del lodato signor Duca de Luynes, col cignale a rilievo ed incuso, tuttavia unica, volendosi che il Molpa concerna il fiumedi Palinuro.

Indi la *Terina* AR, colla Sirena Ligea, che attinge l'acqua da' suoi fonti, ed attorniata di sorgive.

La *Mesma* Æ, colla fonte Mesma, rappresentata emblematicamente da un vase a lato della di lei testa.

La bella piccola *Caulonia* AR dello Avellino colla testa cornuta del di lei fiume Sagras.

Ed infine in Æ, la Salapia notissima colla testa del fiume Aufido.

Ho situate poi nella Seconda Tavola le importanti e rarissime monete.

1.° *Di Siri e Bussento.* — Bue a sinistra rivolto a dritta, e leggenda MOHROΣM, ed al riverso bove incuso e leggenda ΓVXOEM, confederazione tra Siri, e Bussento, AR.

2.° *Di Pandosia e Crotone.* — Bove a rilievo come sopra, che si volge in un quadrato, e ΓAN; tripode ϘPO — Concordia tra Pandosia e Crotone, AR.

3.° *Di Temesa e Crotone.* — Tripode OϘϘ, e granchio. Tripode incuso OϘϘ, e TE, concordia tra Crotone e Temesa, AR.

4.° *Di Caulonia e Crotone.* — Apollo in atto di scagliare un ramo, a piedi un cervo, e dietro KAVΛΩ, ed al riverso tripode e ϘPO. Concordia tra Caulonia e Crotone, Æ.

5.° *Di Compulteria e Sessa.* — Testa di Apollo a sinistra e leggenda MVNϘΕTΛΕΠVK, e dal riverso bove a faccia umana a dritta, e sotto SVESANO, concordia tra Comculteria e Sessa, Æ.

6.° *Di Metaponto e Crotone* Æ. — Tripode, da un lato grano d'orzo, e dall'altro cicogna, e dal riverso spiga di grano, e MET, concordia tra Crotone e Metaponto.

7.° *Di Sibari e Posidonia.* — Bue a dritta ΓOΣEI, e dal riverso due scudi rotondi e ΣYBA, confederazione tra Sibari e Posidonia, AR piccolina.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Picenum	Hatria	Æ.	38 della scala lineare metamatica	12: 00	Carelli asse	Testa virile barbata di fronte con particolare benda od ornato in testa, a dritta H.	Cane o irpo accovacciato a dritta, sotto HAT.
d.	d.	d.	38	12: 00	d.	Medesima testa.	Simile riverso col solo H sotto, forse per esser logora la medaglia. mentre sempre deve esservi HAT.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Simile testa, al fianco dritto del riguardante HAT.	Irpo come sopra, sotto di esso I segno dell' asse.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Simile in tutto.	Simile, ma il segno dell'asse è coricato a sinistra del riguardante.
d.	d.	d.	d.	20: 00	Mionnet, e de Dominicis, quincunce	Testa di donna a sinistra con crini irti e svolazzanti quasi sortente da una conchiglia, sotto HAT.	Pegaso volante a dritta, sotto cinque globetti segno del quincunce; non avendo semis quei popoli che pare seguissero, come tanti altri, il sistema decimale; benchè non sempre costante come i Lucerini, che ebbero anche i semissi (1).
d.	d.	d.	27	15: 00	Carelli	Medesima testa e leggenda.	Medesimo riverso.
d.	d.	d.	26	18: 00	d. triente	Testa di donna incerta a sinistra, davanti quattro globetti segno del triente. Mai testa di vecchio secondo Mionnet e de Dominicis.	Vase a due manichi (diota), a dritta HAT.
d.	d.	d.	21	3: 00	d. quadrante	Pesce, sotto HAT.	Pesce raja, e tre globetti segno del quadrante.
d.	d.	d.	18	2: 40	d. sestante	Gallo in piedi a sinistra, davanti due globetti segno del sestante.	Calzare o coturno a dritta, sotto HAT, ovvero TAH.
d.	d.	d.	16	1: 00	d. oncia	Ancora, e talvolta H, iniziale del nome della città.	Globetto in mezzo, segno dell'oncia, ed attorno HAT, o T

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Picenum	Hatria	Æ	14	: 60	Carelli semoncia	H nel campo della moneta.	AΣ nel campo della moneta. Il Σ è più piccolo dell' A, quasi come accessorio (2).
Vestini	in genere	d.	29	24: 00	l'autore triente	Parte interna di una conchiglia.	VEϟ (sic), sopra clava nodosa, e supra di tutto quattro globetti segno del triente, del peso once quattro ed un quarto, e quindi frazione di un asse di 13 once (3).
d.	d.	d.	18	12: 00	Carelli, Kircheriani, e l'autore	Testa di vitello di faccia, sopra due globetti segno del sestante.	Mezza luna, sotto VES.
d.	d.	d.	15	6: 00	Carelli e tutti	Accetta a due tagli, a sinistra un globetto segno dell' oncia.	Conchiglia, sotto VES.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Un calzare a dritta. Pel suo peso debbe essere la semoncia.	VES (e talvolta l' ϟ, (sic) rovesciato, come in una delle mie) nel campo della moneta.
Latium	Alba	AR	7	6: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta.	Aquila volante a dritta, che rivolgesi a sinistra sopra un fulmine, a fianco ALBA.
d.	d.	d.	d.	4: 00	d.	Tutto come sopra.	Aquila come sopra, senza leggenda.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Mercurio con petaso alato a dritta.	Grifone volante a dritta, sotto ALBA.
d.	Soranum	d.	10	36: 00	Millingen	Testa di Apollo laureata a sinistra, di assai bello stile.	Cavaliere corrente a dritta, con clamide svolazzante, vibra colla dritta il giavellotto, mentre ritiene le briglie del cavallo colla sinistra, sotto CORANO, o come altri leggono, SORANO. Fu pubblicata dal Cav. Millingen nel 1831, ma non se ne sono viste altre di poi.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Latium	Soranum	Æ.	9	12: 00	l' autore inedita	KORANO. Testa di Apollo laureata a sinistra.	Bue a faccia umana a dritta coronato dalla Vittoria.
Latium	Aquinum	d.	d.	3: 00	Carelli	Testa di Pallade con morione a dritta.	Gallo a dritta o sinistra, vicino la testa una stella, e leggende AQVINO, o ACVINO, o ONIVQA.
Frentani	in genere	d.	10	2: 40	d.	Testa di Mercurio col petaso a sinistra, a livello della faccia ꟻƎꓕꓠƎᗡꓭ·	Pegaso volante a sinistra, sotto tripode, nel campo leggenda come nel dritto.
Frentani	Larinum	d.	12	1: 80	d.	Testa di Pallade galeata a dritta.	Cavaliere armato di galea asta a scudo, con manto svolazzante corre precipitoso a sinistra, sotto LADINOD, nel campo cinque globatti segno del quincunce.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta.	Aquila sopra un fulmine, medesima leggenda, sotto quattro globetti segno del triente.
d.	d.	d.	9	1: 20	d.	Testa di Ercole barbata e coverta dalla pelle del leone a dritta.	Centauro corrente a dritta, con ramo sulla spalla che ritiene con ambe le mani, medesima leggenda, e sotto tra globetti segno del quadrante.
d.	d.	d.	d.	2: 40	l' autore, ed Avellino	Testa di Pallade galeata a dritta col morione.	Medesima leggenda, fulmine nel mezzo della moneta.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Testa di Pallada col morione a sinistra.	Cavallo corrente a dritta, sopra stella, sotto LADINEI (4).
d.	d.	d.	d.	: 60	Carelli	Testa di Venere laureata e velata a dritta.	Delfino nuotante a dritta LADINOD, e sotto due globetti segno del sestante.
d.	d.	d.	d.	6: 00	l' autore	Testa di Apollo laureata a sinistra, davanti ΛΑDΙΝΩΝ.	Bue a faccia umana coronato dalla Vittoria o Genio a dritta.
d.	d.	d.	8	2: 40	Carelli	Testa di Apollo laureata a dritta.	Cornucopia con frutti, attorno LADINOD, sotto un globetto segno dell' oncia.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Frentani	Larinum	Æ	9	2: 40	Carelli	Testa di Diana a dritta con faretra sulla spalla.	Cane corrente a dritta, sopra lancia. in due righi la leggenda ⅃ADINOD. Per la piccolezza è la semuncia, benchè non ne abbia alcun segno.
Samnium	Aesernia	d.	10	: 60	d.	Testa di Volcano laureata a dritta, dietro tenaglia, e VOLCANOM.	Giove fulminante in biga veloce a dritta, i cavalli coronati da una Vittoria, nell' esergo AISERNINO, con molte varianti, tra le quali AISERNINOM.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa di Pallade con morione a sinistra, davanti AISERNIO, o AISEPNINO, e dietro mazza.	Aquila a dritta che combatte un serpe.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa laureata di Apollo a sinistra, davanti AISERNINO, di dietro qualche lettera o segnetto variante.	Bue a faccia umana a dritta coronato dalla Vittoria, sotto IΣ, o qualche lettera variante.
d.	d.	d.	d.	1: 40	l' autore	Testa come sopra.	Bue come sopra, ed AESERNINO nell' esergo.
d.	Compulteria	d.	d.	3: 00	Carelli	Testa laureata di Apollo come sopra, d' avanti ꟼAИ⅃ƎTꓥƎЦꓘ, e dietro qualche lettera variante	Bue a faccia umana coronato dalla vittoria a dritta, sotto IΣ.
d.	d.	d.	d.	d.	Friedlaender	Testa come sopra.	Bue come sopra, sotto IΣ, nell' esergo, ꟼAИ⅃ƎTꓥƎЦꓘ.
d.	Meles	d.	7	12: 00	l'autore e Carelli	Testa di donna con particolare acconciatura siccome le Baccanti a dritta, davanti MALIESA, o MALIEZA.	Bue a faccia umana a dritta, sopra testa senile barbata di fronte.
d.	Murgantia	d.	9	24: 00	d.	Testa laureata di Apollo a sinistra, d'avanti la leggenda MVPΓANTIA (5)	Bue a faccia umana a dritta, sopra fulmine.
Samnium Hirpinum	Æclanum	d.	10	d.	l'autore	Testa come sopra a sinistra, d' avanti ΕΤΑΙΩΝ,	Bue a faccia umana coronato dalla vittoria a dritta, nel-

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
						od ΕΚΑΙΩΝ.	l' esergo sei lettere osche, cioè ΟΙΜΤVΜ, impresse all' orientale da dritta a sinistra, l' ultima lettera O aperta sotto come nello Caleno.
Samnium Hirpinum	Beneventum	Æ	10	15: 00	Carelli	Testa di Apollo laureata a sinistra, leggenda attorno BENVENTOD.	Cavallo corrente a dritta, sopra pentagono, attorno ΠΡΟΠΟVΜ.
Samnium	Fistelia	AR	d.	4: 00	d.	Testa di donna di faccia con capelli quasi scarmigliati.	Bue a faccia umana a sinistra, sotto delfino, sopra 8ІꞨTLVS.
d.	d.	d.	d.	d.	l' autore, e Museo di Berlino	Simile, ma di migliore stile.	Detta senza delfino, e leggenda da dritta a sinistra, cioè ƧIΛVTƧI8.
d.	d.	d.	6	1: 00	Carelli	Testa imberbe di faccia, attorno ΦΙΣ ΤΕΛΙΑ.	Conchiglia, grano d' orzo, e delfino, e 8ІꞨTVLІꞨ.
d.	d.	d.	d.	: 10	d.	Come sopra o col casco di faccia, e senza leggenda.	Tutto come sopra o detta leggenda dentro uno zeta.
d.	d.	d.	d.	2: 40	Friedlaender	Testa di Pallade galeata con lauro e civetta a dritta	Mezzo bove a faccia umana a dritta, e ƧIΛVTƧI8.
d.	d.	d.	10	10: 00	Avellino	Testa incerta a sinistra.	Conchiglia, sopra sorcio, e leggenda ƧIΛVTƧI8
d.	Allifae	d.	d.	unica	Museo Santangelo	Testa di donna col casco laureato ed ornato di civetta a dritta.	Bue a faccia umana a dritta, sopra ЯLI8HЯ.
d.	d.	d.	6	unica	Braun	Testa di leone a dritta.	ЯL|I8Я, cioè *Alifa* dentro grande zeta.
d.	Aquilonia	Æ	12	12: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta, d'avanti da sotto in sopra alla orientale ЯИIИИVЯVKЯ	Militare in piedi a sinistra con patera nella dritta, scudo, ed asta nella sinistra, coverto il capo di galea (6).
d.	Freternum	AR	10	18: 00	M. Fanelli, ed Avellino	Testa di donna bene adorna di faccia con mitella, e monile.	Bellerofonte sul cavallo Pegaso che ferisce con lancia la Chimera a sinistra, da sotto in sopra ИVИƎTƎЯ8 (7).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Samnium	Telese	Æ	10	unica	Santangelo	Testa di Pallade galeata a dritta.	TELEIS Gallo e stella, come nelle città campane.
d.	Corfinium o lega marsica detta sociale e sannitica	AR	d.	38: 00	Avellino, e Real Museo	Testa di donna galeata a dritta o sinistra, in giro VITVIИ >.	Un militare in piedi con testa galeata armato di asta e parazonio al fianco, per terra un bue in riposo, ꟷ ꟷ ꟷ, ed Ν nel campo, indicante il capo *C. Mutilo*, e la nazione *Sabina*.
d.	d.	d.	d.	18: 00	l'autore	Testa di donna galeata a dritta, contraffazione della testa di Roma col casco, come nella famiglia Acilia, e col nome del console sannita VΛⱵTVM > ꟷ fra due giri di granelli.	Militare come sopra in tutto, al fianco dritto dello stesso scritto ꟷ TIV, cioè Italia in sannitico.
d.	d.	d.	d.	2: 40	Mionnet	Testa di donna laureata a dritta o sinistra, e col nome d' Italia in sannitico.	Militare in tutto come sopra, nell'esergo lettere sannitiche varianti, od il solo nome AIΛƎTIV, ossia *Italia* in sannitico.
d.	d.	d.	d.	38: 00	Museo Avellino	Testa come sopra senza leggenda o con VI-ΛƎTIV	Militare come sopra, ed in giro .IHK ⊐VΛ.IИ, cioè di un ignoto Numario Lucilio.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Mionnet	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, ma coll'aggiunta che porti il nome di un duce, o console sannitico.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa di donna galeata con moriona a sinistra, ornato di due penne, attorno la leggenda ЯVTAЯƎИƎV-ꟷTVИ, cioè di *Mutilo imperatore*, salutazione imperiale per parte degli eserciti, forse dopo qualche vittoria, od il decesso di Q. Silone.	Due capi della guerra giurano di mantenere l'alleanza contro di Roma su di una troja che ritiene un uomo inginocchiato, sotto leggenda > . ꟷ >, cioè dello stesso duce *C. Papio. Mutilo* (8).
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Marte giovane con poca barba, e con casco	Quattro capi della guerra girano come sopra, nell' esergo il

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
						con penne a dritta, dietro la leggenda AIИƎTIV.	nome di C. Papio, così; >. IПЯЯП >.
Samnium	Corfinium, o lega come sopra	AR	10	6: 00	d.	Testa di donna galeata o semplicemente laureata, dietro X, o leggenda VITELIA.	Otto capi come sopra, e talvolta asta con svolazzo o bandiera, e nome di C. Papio in sannitico.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Testa di donna laureata a dritta o sinistra, e talvolta Vitelia in sannitico.	Tutto come sopra, sotto ΠAX o per lo meno ΠAX.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa come sopra, e leggenda ITAΛIA, o AIИƎTIV	Tutto come sopra senza ΠAX, ma con varianti lettere sannitiche.
d.	d.	d.	d.	12: 00	l' autore, e Loynes	Testa di un Dioscoro con berretto laureato a dritta, sopra la solita stella—Contrafazione de' bigati in certi romani colla testa di Roma galeata, e Vittoria tirata da due cavalli.	Italia vestita da Amazzone con lunga veste, con galea, asta, e scudo corre a dritta sopra biga veloce, sotto, o lettera sannitica, o testa di montone, o stella ad otto raggi. In quella di Loynes vi è la lettera T. Tre ne ha possedute l' autore colle enunciate varianti o simboli.
d.	d.	d.	d.	15: 00	Millingen	Testa di donna laureata a dritta con collana, dietro ITALIA.	Otto capi della lega giurano sovra un porchetto ritenuto per terra da un giovane personaggio in ginocchio, dietro del quale un asta infissa per terra, e nell'esergo il nome di *Q. SILO*, cioè di Quinto Popedio Silone altro duce della lega sannitica.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa di donna bene addobbata a dritta, imitazione della consimile medaglia della famiglia Porcia.	Donna alata sedente a dritta tenendo una palma nelle mani, all' esergo ITALIA.
d.	d.	d.	d.	3: 60	Avellino	Testa di donna galeata a dritta, davanti X segno del denaro, simile al denaro incerto di Roma.	Due cavalieri astati a destra con pilei ornati di stelle, sotto VIИƎTIV.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Samnium	Corfinium, o lega come sopra	AR	10	3: 60	l' autore	Testa come sopra a dritta, dietro corona, e X avanti.	I medesimi Dioscuri, ma camminando incrocicchiati in senso contrario, siccome nella moneta corrispondente della famiglia Servilia, sotto ꓯIꓘƎTIƆ, o sia Italia in lettere sannitiche (9).
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa galeata come la succennata a dritta, dietro grande corona, e X, sotto ꓘITVꟸ >	I Dioscuri a cavallo correnti in senso contrario, nello esergo AIꓘƎTIV.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Tutto come sopra, ma invece di detta leggenda vi è > IПNNПD	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Friedlaender	Tutto come sopra, sotto la testa è scritto invece ITALIA (10).	Tutto come sopra, e leggenda > IПNNПD nello esergo.
d.	d.	d.	d.	8: 00	Mionnet, e d.	Come sopra, e VITVM.	Come sopra, > IПNNПD.
d.	d.	d.	d.	18: 00	Avellino, e l' autore	Protome galeata di donna con morione, e con lorica al petto, dietro una piccola Vittoria alata la incorona.	Figura militare stante con asta e scudo, dà la destra ad altra figura militare che le sta dirimpetto, e che appoggia la sinistra sul parazonio; presso a questa seconda figura vi è una base dalla quale sorge una piccola Vittoria che la corona; in altra evvi figura discesa or ora dalla nave, che le sta dietro carica di istrumenti bellici; al di sotto i n. varianti I, II, III, IIII, XII (11).
d.	d.	d.	d.	6: 00	Avellino	Testa di donna galeata a sinistra con lorica al petto, vicino I.	Uomo nudo stante a sinistra con testa coverta dalla pelle del leone, o di altro animale, ed armato di parazonio, colla destra tocca la testa di un toro che è effigiato a metà, tenendo l' asta nella sinistra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Sannium	Corfinium, o lega sannitica	AR	10	12: 00	Avellino	Testa di donna galeata, con morione a sinistra, con lorica al petto, è coronata da una piccola Vittoria dietrostante.	Figura galeata seminuda stante di faccia, e rivolta a dritta, nella destra tiene l'asta, nella sinistra il parazonio, col piè sinistro calpesta la sommità di una insegna militare; dalla parte destra avvi un albero, ai cui rami sono sospesi 4 scudi, dalla sinistra un toro in atto di correre effigiato a metà, sotto IIIV, o IIV.
d.	d.	d.	d.	3: 60	Mionnet	Testa di donna laureata a dritta, davanti X.	Italia sedente sulle armi a sinistra, colla dritta sull'asta, e nella sinistra il parazonio: dietro Vittoria in piedi che la incorona, sotto ITALIA.
d.	d.	d.	d.	3: 60	l'autore	Testa come sopra, dietro ITAᒣIA, davanti X.	Tutto come sopra, e qualche lettera sannitica variante nello esergo.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	ITAᒣIA dietro, e più XVI avanti. Testa di donna laureata a dritta con collana di perle (12).	Donna come sopra sedente sulle armi, colla dritta appoggiata all'asta, e la sinistra al parazonio, coronata da una Vittoria dietro stante, sotto F, o C, o A.
d.	d.	d.	d.	18: 00	d.	Testa di baccante cinta di edera a dritta, attorno leggenda di *Mutilo imperatore*, così: ᗡVTNOBMƎ VITVH.	Toro sannita a dritta, che prostra ed abbatte la lupa romana, orgoglio della forza collegata, e nome del duce C. Papio, così > IΠΑΝΠ> da riunirsi alla precedente leggenda, cioè C. Papio Mutilo imperatore.
d.	d.	d.	d.	20: 00	Santangelo	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, ma la leggenda invece di C. Papio solita è VITEᒣIA, ossia Italia, distinta variante di quella collezione.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Samnium	Corfinium, o lega sannitica	AR	9	6: 40	Real Museo	Testa di donna galeata a sinistra, coronata da una Vittoria dietrostante.	Figura militare colla dritta sull' asta, e la sinistra sul parazonium, da un lato pianta, e sotto IIIV.
d.	d.	d.	d.	2: 40	l' autore, e Friedlaender	Testa laureata di donna a sinistra, dietro ITALIA, o niuna leggenda.	Otto capi come sopra giuranti, ed asta con svolazzo, allo esergo E, o X (13).
Campania	in genere	AR	10	20: 00	Carelli	Testa di donna galeata e laureata a dritta con morione.	ONAПMAK all' orientale — Bue a faccia umana a dritta, sotto M, davanti uccello, forse grù.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Testa come sopra con casco semplice.	Tutto come sopra, ma da sinistra a dritta la leggenda.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Tutto come sopra, ma il morione è più marcabile.	Tutto come sopra, meno il M tralle gambe del bue.
d.	d.	d.	12	24: 00	d.	Testa come sopra, ma oltre del morione e lauro, vi è sul casco un grifo.	ΚΑΠΠΑΝΟ da sinistra a dritta— Bue come sopra, tralle sue gambe il solito uccello, davanti N, per cui deve leggersi *Cappanon*. Se ne conosce altro più piccolo col *Cappano* solo.
d.	d.	d.	10	18: 00	d.	Testa come sopra, con lauro e morione a dritta.	ΚΑΜΠΑΝΟ. Bue a faccia umana, a sinistra, sotto pesce.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Testa di donna, co' capelli rattenuti da bende a dritta.	ΚΑΠΠΑΝΟΣ. Bue come sopra a dritta, tralle gambe serpente.
d.	d.	d.	d.	18: 00	d.	Testa di donna senza ornamenti a dritta.	Leggenda come nella prima retrograda — Bue come sopra senza uccello, e lettere (14).
d.	Aurunci	Æ	d.	6: 00	d.	Busto di cavallo frenato a sinistra ΑΥΡΥΣ ΚΑΙ.	ΑΥΡΗΣΚΑΙ secondo Avellino. Spiga coll' arista.
d.	d.	d.	4	4: 00	d.	Animale corrente a dritta, forse lupo, ΑΥΡΙΣ ΚΟΝ.	Spiga come sopra, e reiterata la medesima leggenda (15).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Suessa	Æ	10	: 60	Carelli	Testa di Apollo laureata a sinistra, SVESANO, e dietro qualche lettera od emblema.	Bue a faccia umana coronato dalla Vittoria a dritta.
d.	d.	d.	d.	10: 00	l' autore	Testa, e leggenda come sopra.	Bue come sopra, nell' esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ. Concordia tra Sessa e Napoli.
d.	d.	d.	d.	: 60	Carelli	Testa come sopra senza leggenda, e dietro O, o piccolo scudo.	Bue a faccia umana a dritta coronato dalla Vittoria, nell'esergo SVESANO.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a sinistra, e nomi di magistrati, cioè: ABROVM, ΓROBOM, ΓROROM, e ΓROROVM	Ercole a dritta in atto di combattere il leone, a sinistra SVESANO, tralle gambe del semideo la clava.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Medesima testa coi nomi ΑΛΟΣΤΑΣ, o ΠΙΚΕΟΥΜ.	Medesimo tipo e leggenda.
d.	d.	d.	9	: 40	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra, dietro clava, o senza emblema.	Gallo a dritta, sopra a sinistra stella, davanti da sotto in sopra SVESANO.
d.	d.	AR	12	4: 00	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, dietro i seguenti emblemi o segnetti monetali. Carelli riporta militare in piedi, mezza luna, scudo, fulmine, casco, lira, trinacria, testa di leone, civetta, due triangoli.	Desultore che conduce due cavalli a sinistra dalla corsa, e porta sulle spalle il premio o palma guadagnata, nell' esergo SVESANO.
Campania	Teanum	AR	14	6: 00	d.	Testa di Ercole giovane e senza barba coverta dalla pelle del leone a dritta, dietro vase, corona, corno di dovizie, od altro emblema.	Vittoria che guida una triga veloce a sinistra, nell' esergo ЯVNИЯT.
d.	d.	d.	d.	100: 00	Santangelo, e Luynes	Tutto come sopra, davanti la testa SIRIKIN.	Tutto come sopra, e ЯVNИЯT.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Teanum	Æ	9	8: 00	Carelli	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta, dietro stella e leggenda ꓤVNꓵIT	Bue a faccia umana a dritta, sopra grande astro, e sotto la leggenda NIꓘIꓤIꓤ, o MVNI ꓘIꓤIꓤ.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Testa laureata di Apollo a sinistra, e ꓤVNꓵꓘT.	Bue a faccia umana a dritta, sopra astro o lira, nello esergo ꓢIKIKIN, ꓢIRIKIN, e ꓢIRIKINVM, sempre da dritta a sinistra (16).
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa come sopra, e leggenda similmente davanti la medesima, dietro emblemi, o lettere varianti.	Bue a faccia umana coronato dalla Vittoria a' dritta, dentro le gambe del bue il delta.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa come sopra, senza leggenda.	Bue come sopra, nell' esergo ꓤVNꓵIT.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di pallade galeata a sinistra.	Gallo a dritta, sopra stella, davanti TIANO.
d.	Cales	AR	10	2: 40	d.	Testa di donna galeata con morione a dritta, o sinistra, sul casco un grifo, pesce, od altro emblema, dietro corno, civetta, tripode, malleum ec.	Vittoria in biga veloce a sinistra, guida i cavalli con lungo scudiscio, sotto CALENO.
d.	d.	Æ	4	: 30	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra, e CALENO.	Bue a faccia umana a dritta, sopra lira, grande astro, Vittoria che lo incorona, sotto CALENO.
d.	d.	d.	d.	8: 00	l'autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e SVESANO. Concordia tra Cales, e Suessa.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra.	Gallo, sopra stella, davanti da sopra in sotto CALENO.
Campania	Capua	AR	10	80: 00	Santangelo, e Luynes	Testa di Giove laureata e barbata a dritta.	Aquila sul fulmine a dritta, nello esergo ꓘAꓒꓘ (17).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Capua	Æ	20	40: 00	Carelli asse	Teste accollate di Giove e Giunone a dritta.	Giove fulminante in quadriga veloce a dritta, sotto ƎПNK (18).
d.	d.	d.	16	36: 00	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	18	40: 00	d.	Testa di Giano bifronte imberbe.	Tutto come sopra, ma la quadriga è guidata dalla Vittoria.
d.	d.	d.	15	15: 00	d. semis	Testa di Giove laureata e barbata a dritta.	Aquila con ali aperte, sopra fulmine a dritta, sotto ƎПNK.
d.	d.	d.	13	12: 00	l' autore semis	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	12	10: 00	Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	11	6: 00	d.	Tutto come sopra.	Aquila come sopra rivolta a dritta o sinistra.
d.	d.	Æ	15	8: 00	Carelli quincunce	Testa di donna con trecce cadenti a dritta, coverta da casco ornato di morione.	Pegaso volante a dritta, sotto ƎПNK, più sotto cinque globetti, segno del quincunce.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d. triente	Testa di Giove barbata e laureata a dritta.	Fulmine, sopra quattro globetti segno del triente, sotto ƎПNK.
d.	d.	d.	11	18: 00	d. quadrante	Testa di Cerere coronata di spighe a dritta.	Bue a dritta, sopra tre globetti segno del quadrante, e sotto ƎПNK.
d.	d.	d.	d.	20: 00	d. sestante	Testa di Giove laureata a dritta, dietro invece di due globetti due stelle. I soli sestanti ed once hanno le stelle invece de' globuli, e talvolta o l' uno, o gli altri.	Due militari in atto di giuramento tengono un porchetto, ed alzano le loro spade: a fianco sinistro le due stelle, sotto ƎПNK — Avellino ne pubblicò altra con 3 stelle, mai più veduta.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa di Giove barbata laureata a dritta, dietro due stelle, segno del sestante	Donna in biga veloce a dritta, sopra reiterate le due stelle, nel l' esergo ƎПNK.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Capua	Æ	12	10:00	Carelli sestante	Testa di donna a dritta con pendenti e collana, e corona murale ornata di fulmine, dietro due stelle segno del sestante.	Cavaliere in tutta corsa a dritta fornito di galea e di asta, sotto tuba marina, dietro due stelle, nell' esergo ƎΠNK.
d.	d.	d.	d.	10:00	Friedlaender	Tutto come sopra, e una stella.	Tutto come sopra, e una stella.
d.	d.	d.	d.	2:40	Carelli	Testa di Ercole giovane ornata di una benda a dritta, sotto clava.	Leone marciando a dritta, tiene giavellotto sulla spalla colla zampa sinistra d'avanti, sopra due globoli segno del sestante, sotto ƎΠNK.
d.	d.	d.	10	6:00	d. oncia	Testa di donna galeata con morione a dritta.	Vittoria marciante a sinistra, reca nella man dritta una corona, e nella sinistra una benda, nel campo a sinistra astro o stella segno dell' oncia, sotto ƎΠNK.
d.	d.	d.	d.	2:40	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, dietro stella o astro segno dell' oncia.	Vittoria a sinistra che corona un trofeo, a fianco reiterato l' astro, sotto ƎΠNK.
d.	d.	d.	d.	1:20	d.	Testa di Diana laureata a dritta, sulla spalla arco e turcasso.	Cignale corrente a dritta, sopra globetto segno dell' oncia, sotto ƎΠNK.
d.	d.	d.	9	12:00	l' autore oncia	Testa di Ercole diademata a dritta, sotto clava.	Cane Cerbero a tre teste latrante a dritta, stante, sotto ƎΠNK.
d.	d.	d.	6	3:00	Carelli semoncia	Testa di Venere con mitella collana ed orecchini a dritta, sulla spalla uno scettro.	Due Simulacri velati di fronte, sopra una benda o svolazzo, a sinistra tripode, a dritta ƎΠNK.
d.	d.	d.	d.	1:20	d.	Testa di Cerere velata con mitella a dritta, sulla spalla scettro.	Spiga con arista, a dritta tripode, a sinistra ƎΠNK.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Capua	Æ	9	6: 00	l'autore	Testa di Ercole giovane con pelle del leone a dritta, sotto clava.	Telesforo lattato dalla cerva a dritta, sotto ƎПNK.
d.	d.	d.	7	4: 00	Carelli	Testa di Ercole giovane con pelle del leone, creduto altra fiata berretto frigio.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	6	6: 00	Real Museo	Testa di donna diademata a dritta.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Apollo laureata a dritta.	Lira e benda legatavi, e ƎПNK a dritta o sinistra della stessa.
d.	d.	d.	d.	1: 80	l'autore	Testa di Pallade galeata a dritta.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	7	6: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta con alto morione.	Elefante stante a dritta, sotto ƎПNK.
d.	d.	d.	d.	4: 00	d.	Testa coverta da pelle di animale a dritta, o testa galeata a dritta.	Trofeo, sotto ƎПNK.
d.	d.	d.	6	6: 00	Millingen	Testa di donna con mitella e scettro a dritta, forse Giunone.	Fulmine alato, a dritta tripode, a sinistra ƎПNK.
d.	Attribuite a Capua sotto i Romani (19)	AV	10	60: 00 (20)	Carelli	Testa di Giano bifronte imberbe doppio denario del peso di trappesi 12.	Due Guerrieri, uno giovane e l'altro vecchio con barba, con teste nude, armati di aste poggiate a terra, toccano con de' bastoncelli un porchetto sostenuto nelle braccia da un uomo inginocchiato, nell' esergo ROMA, di esecuzione perfetta.
d.	d.	d.	9	50: 00	l'autore	Tutto come sopra, del peso trappesi nove.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	7	unica	Sibilio in Roma	Testa come sopra, sotto XXX.	Tutto come sopra (21).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Attribuite a Capua sotto i Romani	AR	14	1: 60	Carelli	Testa di Giano, giovane come sopra.	Giove fulminante in quadriga veloce a dritta, guidata dalla Vittoria, sotto ROMA in lettere incuse.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e talvolta la quadriga a sinistra, nell'esergo ROMA in rilievo.
d.	d.	Æ	9	: 20	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	AV basso	6	2: 40	d.	Tutto come sopra, essendo della stessa fabrica e stile delle precedenti.	Tutto come sopra a dritta senza ROMA (22).
d.	d.	AV	9	15: 00	l' autore	Testa di Marte barbato con casco fornito di morione a dritta, sotto il collo LX (cioè 60 sesterzj).	Aquila con ali spiegate, sopra un fulmine a dritta, e de' segni monetali varianti, sotto ROMA.
d.	d.	d.	7	18: 00	d.	Tutto come sopra, e dietro la testa, XXXX (indicante 40 sesterzj).	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	6	6: 00	d.	Tutto come sopra, dietro la testa XX (indicante venti sesterzj).	Tutto come sopra.
d.	d.	AR	10	2: 40	d.	Testa di Marte imberbe a dritta con casco ornato di morione.	Busto di cavallo, col freno o senza a dritta, dietro strigile, sotto ROMA.
d.	d.	d.	6	24: 00	S. Giorgio	Come sopra, ma barbata.	Tutto come sopra, ma ROMA sulla testa.
d.	d.	d.	7	1: 20	l'autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	Æ	d.	: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	AR	10	2: 40	d.	Testa di Apollo, laureata a dritta.	Cavallo corrente a sinistra, sopra ROMA.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Attribuite a Capua sotto i Romani	AR	7	1: 20	l' autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	Æ	d.	: 20	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, ma ROMA sotto il cavallo.
d.	d.	AR	10	2: 40	d.	Testa di Marte imberbe a dritta con morione, dietro clava.	Cavallo corrente e dritta, sopra clava, sotto ROMA.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	Æ	d.	: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Ercole giovane coverta dalla pelle del leone a dritta, sotto clava.	Pegaso volante a dritta, sopra clava, sotto ROMA.
d.	d.	d.	7	: 20	d.	Testa galeata semplicemente a dritta.	Cane corrente a dritta, sotto ROMA.
d.	d.	d.	d.	1: 80	d.	Testa galeata a dritta con morione, dietro globetto, segno dell' oncia.	Doppio corno di abbondanza pieno di frutti, a sinistra ROMA, medesimo stile e fabbrica delle antecedenti.
d.	d.	d.	18	2: 40	d.	Testa di Giunone con mitella e ricci pendenti a dritta, dietro quattro globetti segno del triente.	Ercole che combatte il Centauro a dritta, davanti reiterati i quattro globetti, sotto ROMA.
d.	d.	d.	16	1: 20	d.	Testa di Giunone Sospita coverta della pelle di capra a dritta, dietro tre globetti segno del quadrante.	Bove e serpe correnti a dritta, sopra i tre globetti, sotto ROMA.
d.	d.	d.	12	: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	11	: 30	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	9	: 20	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Attribuite a Capua sotto i Romani	Æ	12	: 80	l'autore	Lupa lattante i gemelli a dritta, nell'esergo due globetti segno del sestante.	Aquila a dritta portando un frutto nel becco, dietro due globetti, avanti ROMA.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa di Mercurio, coverta del petaso alato a dritta, sopra due globetti segno del sestante.	Prora di nave, di finito lavoro, rivolta a dritta, sotto i due globetti, sopra ROMA.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Tutto come sopra, e tre globetti.	Tutto come sopra, e tre globetti.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa di Ercole coverta dalla pelle del leone imberbe a dritta, dietro tre globetti come sopra.	Tutto come sopra, e reiterati i tre globetti.
d.	d.	d.	10	: 10	d.	Testa di Pallade galeata con morione a sinistra, dietro un globetto segno dell' oncia.	Tutto come sopra, e sotto reiterato il globetto.
d.	d.	d.	7	: 05	d.	Testa come sopra, con morione a dritta.	Tutto come sopra, e senza globetti.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Testa del Sole radiata di fronte, a sinistra un globetto segno dell' oncia.	Mezza luna, sopra due stelle, in mezzo un globetto, e sotto ROMA.
d.	d.	d.	9	: 40	d.	Testa di donna turrita a dritta.	Cavaliere corrente a dritta, sotto ROMA.
d.	d.	AR	10	3: 60	d.	Testa di Ercole giovane diademata a dritta, sotto il collo la clava.	Lupa che allatta Romolo e Remo a dritta, nell' esergo ROMANO.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra, davanti la faccia ROMANO.	Cavallo corrente a dritta, sopra stella.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa di Marte barbata con morione a sinistra, dietro ghianda con foglie.	Busto di cavallo frenato a dritta, dietro spiga, sulla base ROMANO.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Attribuite a Capua sotto i Romani	AR	10	2:40	l'autore	Testa di donna col casco semplice a dritta, dietro corno di dovizie, scudo, tripode, od altri emblemi.	Vittoria in piedi a dritta, legando una corona ad una palma, a dritta lettere greche isolate, dietro ROMANO.
d.	d.	Æ	d.	1:20	d.	Testa diademata a dritta.	Leone corrente a dritta, sotto ROMANO.
d.	d.	d.	9	:20	d.	Testa di Marte galeata a dritta, o sinistra, attorno scritto ROMANO.	Busto di cavallo con freno o senza a dritta o sinistra, e sempre ROMANO. Ve ne sono delle simili con leggende ROMANOS, o che finiscono in caratteri oschi IΛΛOΣ, forse di altre città campane finora ignote.
d.	d.	d.	13	2:40	Museo Avellino, inedita	Testa di Pallade galeata a sinistra, attorno ROMANO.	Aquila a sinistra, rivolta a dritta, attorno ROMANO.
Campania	Cosa prope Lirim	Æ	9	1:20	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione, a dritta o sinistra COSA, o COSANO.	Busto di cavallo con freno, a dritta o sinistra, COSA, o COSANO. Esse rinvengonsi nella sola Campania.
Campania	Calatia	Æ	14	12:00	Carelli, e Millingen	Testa di Giove, laureata e barbata a dritta, dietro due stelle, segno del sestante.	Giove fulminante in biga veloce a dritta, dietro due stelle, nell'esergo ITRAΛRK, o KRLR.
d.	d.	d.	13	18:00	Daniele, Forche Caudine	Testa di Giove, e due stelle come la precedente.	Donna o Diana, guidando una biga veloce a dritta con ambe le mani, sopra due stelle, sotto ITAΛRK.
d.	d.	d.	9	12:00	Mionnet	Come la prima.	Come la prima.
d.	d.	d.	11	12:00	Friedlaender	Tutto come sopra, e due globetti.	Vittoria in biga, KRLR, e due globetti.
d.	d.	d.	9	12:00	Mionnet	Testa come sopra.	Tridente, e TRΛRK.
d.	d.	d.	10	12:00	l'autore	Testa come sopra.	Cavallo di galoppo a dritta, e ITRΛRK sotto.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Cajatia	Æ	10	15: 00	l' autore	Testa di Pallade galeata a sinistra con morione	Gallo a dritta, sopra a sinistra stella, davanti CAIATINO.
Campania	Atella	d.	15	6: 00	Carelli	Testa di Giove, barbata e laureata a dritta, dietro quattro globetti, segno del triente.	Giove con fulmine e scettro, in quadriga veloce a dritta, guidata dalla Vittoria, sotto i cavalli √ᗡƎЯИ, nell' esergo reiterati i quattro globetti.
d.	d.	d.	d.	8: 00	Mionnet	Tutto come sopra.	Fulmine, quattro globetti, e √ᗡƎЯИ.
d.	d.	d.	11	6: 00	d.	Testa di Giove come sopra, dietro due globetti segno del sestante.	Due militari in atto di giuramento, tengono colle rispettive mani sinistre un porchetto, mentre si presentano le spade nude colle mani dritte, a sinistra reiterati i due globetti, nell' esergo √ᗡƎЯИ.
d.	d.	d.	16	18: 00	l' autore	Testa di Giove barbata e laureata a dritta.	Aquila con ali aperte a dritta sopra fulmine, sotto √ᗡƎЯИ.
d.	d.	d.	10	3: 00	d.	Testa di Giove come sopra, dietro un globetto segno dell' oncia.	Vittoria a dritta che corona un trofeo, davanti reiterato il globetto, sotto √ᗡƎЯИ.
d.	d.	d.	9	3: 00	d.	Testa del Sole radiata di faccia, a sinistra un astro segno dell'oncia, come nelle monete Capnane.	Elefante marciando a dritta, sotto √ᗡƎЯИ.
d.	d.	d.	8	2: 40	Mionnet, ed Avellino	Testa imberbe del Sole, come sopra, di faccia e radiata. Fusa.	Mezza luna, sopra stella, OS, ed un globetto. Attribuita per similitudine di fabbrica (23).
d.	d.	d.	11	2: 40	Avellino	Testa radiata come sopra.	Elefante a dritta, sotto due globetti. Anepigrafa, ma attribuitavi dalla similitudine della fabbrica (24).
d.	d.	d.	13	3: 00	l' autore	Testa di faccia raggiante, a sinistra tre globetti, a dritta altro emblema ignoto.	Mezza luna, sopra stella a sei raggi, sotto quattro globetti, fusa. Triente parte dell' oncia di sopra riportata.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Cuma	AR	10	24: 00	Mionnet	Testa di donna a dritta.	Boe a faccia umana a dritta, coronato dalla Vittoria, sotto KVMAION (25).
d.	d.	d.	d.	2: 40	Carelli	Testa di donna a dritta o sinistra, di stile arcaico od orientale. con leggenda KVMAION, in tutto, od in parte, per la irregolarità de' conj.	Conchiglia, e grano d'orzo, in varie positure e grossezze, e KVMAION, o tutta, od in parte.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia e pesce in varie posizioni, e grossezze, e leggenda come sopra.
d.	d.	d.	d.	2: 80	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra stella, e leggenda medesima.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra serpente, o piuttosto murena, famose in quei mari, e detta leggenda come in tutti.
d.	d.	d.	d.	3: 60	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, sopra arco, e leggenda.
d.	d.	d.	d.	4: 00	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, sopra granchio marino, e leggenda.
d.	d.	d.	d.	4: 00	Mionnet	Tutto come sopra.	Conchiglia e galea plutonica.
d.	d.	d.	d.	5: 00	Carelli	Tutto come sopra.	Conchiglia, ed alagusta.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Tutta come sopra.	Conchiglia ed anitra, od altro uccello marino, e leggenda.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Tutto come sopra, con corona attorno la moneta.	Conchiglia, sopra pianta marina, e leggenda.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Tutto come sopra, senza corona.	Conchiglia, e testa di vecchio barbato sopra, e solita leggenda.
d.	d.	d.	d.	7: 00	d.	Tutto come sopra, ma la testa rivolta a sinistra.	Conchiglia, sopra il cavallo marino, e leggenda.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Cuma	AR	10	7: 00	Carelli	Tutto come sopra a dritta.	Conchiglia, sopra sorcio di mare, e KVMAION.
d.	d.	d.	d.	8: 00	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra cane Cerbero colle tre teste, e leggenda solita.
d.	d.	d.	d.	10: 00	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, sulla quale mostro marino, metà uomo e metà pesce, e leggenda.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra mostro marino, dal cui ombelico esce un cane latrante colle gambe d' innanti, e dalle spalle due altri cani simili, ma senza gambe, finisce n coda di pesce o spire, e tiene un pesce nella mano sinistra, e sopra la solita leggenda.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa galeata, con ornamenti sul casco a dritta.	Conchiglia, sopra altro testaceo, forse il cannolicchio napoletano, sul quale passeggia un can barbone, e leggenda.
d.	d.	d.	d.	15: 00	d.	Testa galeata semplice a dritta, e KVMAION.	Granchio, che tiene nelle sue bocche una conchiglia.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa anche col casco, rivolta a sinistra.	Mostro Scilla, con due cani che gli escono dall' ombelico a sinistra, senza leggenda.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa di quadrupede mostruoso di fronte, in mezzo a due teste di cignali.	Conchiglia, sopra buccina, e leggenda solita KVMAION.
d.	d.	d.	9	6: 00	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, senza altro emblema, e leggenda.
d.	d.	d.	10	6: 00	d.	Testa arcaica di donna a dritta.	Conchiglia, sopra grappolo di uva, galea, e KVMAION.
d.	d.	d.	6	2: 40	d.	Galea plutonica a dritta.	Conchiglia, KV, o KVME.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Cuma	AR	6	: 60	l' autore	Testa di donna a dritta coverta dalla stessa galea.	Conchiglia, e KV, o VK.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra anitra, e KV.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra cannolicchio (Solen siliqua).
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Tutto come sopra.	Conchiglia, e sopra cocciola di mare (Venus rugosa), a KV.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e KVMAION.
d. d.	d.	d.	10	8: 00	Mionnet, ed Avellino	Granchio.	Conchiglia, e grano d' orzo, KVMAION.
d.	d.	d.	d.	8: 00	d.	Parte anteriore di una ranocchia.	Conchiglia, o leggenda solamente.
d.	d.	d.	6	2: 00	d.	Testa di donna col casco come sopra.	Ranocchia, ed un punto.
d.	d.	d.	10	12: 00	l' autore	Testa di donna diademata a dritta, davanti KVMAION.	Conchiglia in mezzo a quattro delfini.
d.	d.	Æ	10	1: 20	Carelli	Testa laureata a dritta.	Conchiglia in mezzo a tre pesci, messa tralla incerte.
d.	d.	AR	d.	8: 00	Avellino	Testa di donna, a dritta KVMAION.	Conchiglia in mezzo a quattro delfini.
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa barbata, coronata di ulivo.	Figura di donna alata, terminante in pesce, e KV.
d.	d.	Æ	d.	1: 20	l' autore	Testa incerta di donna.	Mostro Scilla a sinistra (26).
Campania	Allibani	AR	6	2: 40	d.	Testa di donna laureata, cinta da tre o quattro delfini a dritta.	Mostro Scilla, con tre teste di cani, che gli escono dal ventre e dalle spalle a dritta, sotto conchiglia, e sopra ΑΛΛΙΒΑΝΩΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Allibani	AR	6	1: 80	Fried-laender	Testa come sopra a sinistra, senza delfini, ma colla leggenda ALLIBA-NON.	Mostro Scilla come sopra, nell'alto e nel basso due anitre od altri uccelli marini.
d.	d.	d.	d.	1: 20	l'autore	Tutto come sopra, senza leggenda.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 80	Millin-gen	Testa di Pallade, con morione a dritta.	Mostro Scilla come sopra a dritta, con una specie di pinne od ale alle spalle, e sotto conchiglia (27).
Campania	Neapolis	d.	9	unica	Museo Blacas	Testa di donna laureata a dritta, forse Partenope.	Cavallo di galoppo a dritta, sotto ΝΕΟΠΟΛΙΤΟΝ (28).
d.	d.	d.	11	unica	Museo de Loy-nes	Testa di donna di stile arcaico, con corona, pendenti, e collana di perle a dritta, in mezzo di una corona di alloro.	Mezzo bue a faccia umana barbata a dritta, di stile ammirabile, leggenda in giro da sotto in sopra, all'orientale, ΞΙΛΟΠΗΞΝ.
d.	d.	d.	10	unica	Carelli, e San-tangelo	Testa laureata d'Apollo a dritta, davanti ΝΕΟΠΟ.	Cavaliere ignudo con casco a dritta, e manto svolazzante, vibrante colla man dritta alzata un giavellotto.
d.	d.	d.	9	unica	l'autore	Testa come sopra a dritta.	Cavaliere con testa nuda nella stessa posizione come sopra, a sinistra ΝΕΟΠ.
d.	d.	d.	6	unica ceduta al Regio Meda-gliere	l'autore unica, e sublime monu-mento	Testa virile, con capelli ricci a dritta, ritenuti da una legatura, sulla fronte un corno, attorno davanti da sotto in sopra, ΣΕΓΕΙΘΟΣ, cioè testa del Sebeto per la prima volta comparsa sulle monete di Napoli.	Donna alata di faccia rivolta a sinistra, sedente sopra un vase rovesciato, tenendo ramo di lauro nella mano sinistra, attorno da sotto in sopra ΝΕΟ-ΓΟLΙΤΕ (29).
d.	d.	d.	d.	24: 00	l'autore, Avelli-no, e Santan-gelo	Testa di Ercole giovane, coverta della pelle del leone a dritta, da sopra in sotto avanti la faccia, ΝΕΟΓΟΛΙΤΕΣ.	Donna alata, seduta sopra una base a sinistra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Neapolis	AR	6	36: 00	l'autore	Testa di donna a dritta, e medesima leggenda.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 20	Carelli	Testa di Pallade galeata, e talvolta laureata, a dritta o sinistra, e NEOΓO a dritta, od all' orientale.	Mezzo bove a faccia umana a dritta o sinistra, con leggenda dritta od all'orientale NEOΓ.
d.	d.	d.	10	6: 00	d.	Testa di Pallade galeata, con lauro a dritta e morione, sempre di perfetto stile primitivo.	Bue a faccia umana barbato, a dritta stante o procumbente, sopra NEOΓOLITEϚ, talvolta gira attorno la leggenda, e talvolta da dritta a sinistra all' orientale, nell' esergo qualche emblema variante.
d.	d.	d.	d.	8: 00	d.	Testa di donna di faccia, con alta mitella ornata di due dragoni od ippogrifi, di assai bello stile.	Bue a faccia umana barbato a sinistra, spesso stante, NEO-ΓOLI sopra, e nell' esergo ϨET.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa come sopra, senza mitella, e di meno bello stile delle precedenti.	Boe come sopra, e leggenda in due righi come sopra.
d.	d.	d.	d.	8: 00	d.	Testa di Apollo diademata a dritta.	Bue a faccia umana barbato a sinistra, leggenda retrograda NEOΓOLI, e sotto TEϚ.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Avellino	Testa di donna, con semplice diadema e capelli, senza ornamenti, a dritta NEOΓOL.	Boe come sopra, a sinistra IΛOꓶOƎN, nell' esergo polipo.
d.	d.	d.	d.	4: 00	d.	Testa di donna, diademata a dritta.	Bue a faccia umana come le precedenti a dritta, sopra la leggenda TIΛOꓶOƎN.
d.	d.	d.	d.	4: 00	Carelli	Testa senza diadema, rivolta a sinistra, co' capelli ritenuti da spilloni.	Bue a faccia umana barbato, colla testa abbassata verso la terra in atto di pascolare, sopra NEOΓOLITEϚ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Neapolis	AR	10	: 40	Carelli	Testa diademata di donna a dritta o sinistra, con emblemi differenti, e con pesci, od altri ornati attorno.	Bue a faccia umana, a dritta o sinistra, coronato dalla Vittoria volante, sotto nel campo monogrammi ed emblemi differenti, e ΝΕΟΓΟΛΙΤΕΣ, o ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Tutto come sopra, ma sotto la testa il nome dei magistrati ΑΡΤ, ΑΡΤΕΜΙ, o ΑΡΤΕΜΙΔ, ΔΙΟΦΑΝΟΥΣ, ΠΑΡΜΕ, ΧΑΡΙΛΕΩΣ.	Tutto come sopra, ed emblemi diversi.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d. e l' autore	Testa diademata di donna a dritta, dietro grappolo di uva, sotto ΝΕΟΠΟΛΙΤΕΣ.	Bue a faccia umana, coronato dalla Vittoria a dritta, sotto nell' esergo ΝΕΟΓΟΛΙΤΕΣ.
d.	d.	d.	7	: 50	d.	Testa come sopra, senza leggenda, ma con emblemi differenti.	Bue come sopra, ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ, ed emblemi differenti.
d.	d.	Æ	9	: 10 le piccole e distinte : 20	d.	Testa di Apollo, laureata a dritta o sinistra, ed emblemi differenti, e ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ.	Bue a faccia umana, coronato dalla Vittoria a dritta, o sinistra, monogrammi, ed emblemi differenti.
d.	d.	AR	6	1: 20	Carelli, ed Avellino	Testa laureata di Apollo a dritta.	Testa di bue a faccia umana, di fronte, ornata di bende, e sopra ΝΕ.
d.	d.	d.	7	3: 00	Carelli	Testa di Apollo laureata a dritta, davanti ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ.	Gallo a dritta, sopra stella.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d. e Mionnet	Testa, e leggenda come sopra.	Donna in biga veloce a dritta, o sinistra.
d.	d.	d.	d.	2: 40	Carelli, e l' autore	Testa di donna semplice a dritta, o sinistra laureata. davanti ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ, spesso la leggenda è nel solo riverso.	Ercole che combatte il leone nemeo, a dritta, e talvolta pure il ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi possedu-ta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Neapolis	Æ	10	: 30	Carelli	Testa di Apollo laureata a dritta, o sinistra, emblemi, e monogrammi differenti.	Lira, e cortina, ΝΕΟΠΟΛΙΤΟΝ, ed emblemi differenti nel campo od esergo della medaglia.
d.	d.	d.	7 a 9	: 10	d.	Testa come sopra a sinistra, dietro stella, od altri emblemi.	Tripode, in mezzo alla leggenda ΝΕΟΠΟΛΙΤΟΝ in due righi paralleli.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra, dietro stella, in mezzo ad una corona di lauro.	Cavaliere corrente a sinistra, sotto ΝΕΟΠΟΛΙΤΟΝ.
d.	d.	d.	7	: 20	d.	Testa come sopra, senza corona.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di donna o Diana a dritta.	Corno di abbondanza, attorno ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ.
d.	d.	d.	10	unica	l' autore	Testa di Apollo laureata a dritta.	Mezzo bove a faccia umana barbato a dritta nuotante su delle onde, e versando uno zampillo di acqua dalla bocca, dietro lira, sopra ΝΕΟΠΟΛΙΤΕ (30).
d.	d.	d.	9	: 30	d.	Testa di Apollo laureata a dritta.	Mezzo bove a faccia umana a dritta giacente, in faccia alla spalla dritta astro, attorno, o sopra ΝΕΟΓΟΛΙΤΕΣ, o ΝΕΟΓΟLΙΤΟΝ.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa come sopra.	Tutto come sopra, e leggenda sopra ΡΩΜΑΙΩΝ.
d.	d.	d.	6 a 7	2: 00	d.	Testa come sopra, a dritta o sinistra, e leggenda ΝΕΟΓΟΛΙΤΟΝ.	Mezzo bove a faccia umana, a dritta o sinistra, nel campo lettere e simboli diversi, e sempre da tale lato la leggenda.
Campania	Nola	AR	10	4: 80	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra, con morione, laurea, e civetta.	Bue a faccia umana a dritta, sotto ΝΟΛΑ.
d.	d.	d.	d.	4: 80	d.	Tutto come sopra a dritta.	Tutto come sopra, ΝΟΛΑΙΟΝ, e nelle gambe del bue Æ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Campania	Nola	AR	10	6: 00	Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, ma la leggenda è ΝΟΛΑΙΩΙΝ.
d.	d.	d.	9	2: 40	d.	Testa di donna diademata a dritta, o sinistra, con pendenti e collana.	Bue a faccia umana a dritta, o sinistra, nell'esergo, ΝΟΛΑ, ΝΟΛΑΙ. ΝΟΛΑΙΟΣ, e ΝΟΛΑΙΟΝ.
d.	d.	d.	4 a 6	3: 00	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra, avanti ΝΩΛΑΙ.	Bue come sopra coronato dalla Vittoria, sotto MI.
d.	d.	Æ	10	1: 80	d.	Tutto come sopra, dietro A, e davanti ΝΩΛΑΙ.	Tutto come sopra, e MI tralle gambe del bue.
d.	d.	d.	6	2: 40	l'autore	Tutto come sopra, meno l' A.	Bue a faccia umana a dritta, coronato dalla Vittoria, sotto X, nell' esergo MI.
Campania (31)	Hyrina	AR	5	6: 00	Carelli	Testa di donna di faccia, con collana e mitella alta, fornita di due colombe, di bello stile.	Bue a faccia umana a dritta, sopra ANIϤV, da dritta a sinistra.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa col casco, ornata di lauro e civetta a dritta, o sinistra, e morione.	Bue come sopra, ed VPINA, dritto o rovescio, VDINAI, ed VPIANOΣ.
d.	d.	d.	d.	1: 80	l'autore	Tutto come sopra.	Come sopra, ed uccello sotto il bue.
d.	d.	d.	6	3: 00	Carelli	Testa col casco semplice di donna, ornata del solo morione.	Bue procumbente a faccia umana a dritta, sotto A⸸, sopra VDIETEΣ.
Campania	Nuceria Alfaterna	d.	11	6: 00	d.	Testa giovane cornuta a dritta, dietro qualche simbolo variante, davanti da sopra in sotto NV8-KPINVM ЯLЯ8NTEP-NVM.	Dioscuro ignudo, con pileo, ed asta a terra, tiene pel freno il proprio cavallo a sinistra.
d.	d.	d.	10	8: 00	d.	Tutto come sopra.	Dioscuro, e leggenda come sopra, e dippiù ИƎИIИЯЯЯ nello esergo.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA , ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Campania	Noceria Alfaterna	Æ	9	1: 20	Carelli, e Friedlaender	Testa giovanile incerta a sinistra, la leggenda come sopra.	I due Dioscuri ignudi a cavallo con mani dritte alzate, corrono a sinistra, nello esergo ꓤƎ<ƐIИVH ᗡꓤ ИHꓤ
d.	d.	d.	7 a 9	: 80	Carelli	Testa laureata di Apollo a sinistra.	Cane levriere a dritta, attorno HVFKPIИVM ꓤ⅃ꓤ8ꓤ- TƎPИVM.
d.	Marcina	d.	10	10: 00	l' autore, ed Avellino	Testa giovanile laureata a sinistra.	Delfino a sinistra, sotto clava, in mezzo la leggenda (MꓤKꓤIIƧ) (32) o MꓤKDIIƧ
d.	Iruum	AR	11	12: 00	Carelli tralle Irine	Testa galeata con laurea e civetta a dritta, e distinto morione.	Bue a faccia umana cornuto a sinistra, sopra YPNYA (33).
d.	d.	Æ	10	: 30	d.	Testa con casco laureata a dritta.	Bue a faccia umana a dritta, o sinistra, sopra IDN⊗D dritto o rovescio.
Campania incerti situs	Velecha	Æ	10	2: 40	Friedlaender	Testa radiata di faccia.	Busto di cavallo di faccia ꓶΕΛΕΧ.
d.	d.	d.	d.	4: 80	S. Giorgio	Testa come sopra, ed un globetto.	Elefante camminando a destra, sopra ꓶΕΛΕΧΑ (34).
Apulia	Luceria Assi gettati 1.ª Classe	d.	29	unica	M. Lombardi di Lucera	Testa di Apollo laureata a dritta, ed attorno ad essa la leggenda ⅃. ΓVLIO.⅃.F. C.MODIO. CN. F.	Cavallo corrente a destra, e di sopra astro a 14 raggi, sotto ⅃ arcaico, iniziale della zecca Lucerina, del peso undici once. Asse (35).
d.	d.	d.	32	18: 00	Carelli, e Museo Kircheriano	Testa di Pallade galeata di faccia, bene addobbata, con crini disciolti e cadenti a fianco di ambe le gote.	Bue stante a dritta, sotto ROMA, sopra ⅃ arcaico, come le note monete universalmente attribuite a Luceria, del peso once undici. Asse. (36)
d	d.	d.	31	12: 00	l' autore	Testa di Ercole barbata coverta della spoglia del leone a dritta.	Busto di cavallo frenato a sinistra. Asse del peso undici once (37).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Luceria Assi gettati 1.ª Classe	Æ	22	6: 00	Carelli	Testa di Pallade come sopra.	Bue come sopra, metà circa della descritta.
d.	d.	d.	24	unica	l' autore	Testa di Giove laureata a sinistra, dietro S, segno del semisse.	Prora di nave a dritta, sopra grande S, a fianco V arcaico pronunciato. Semisse nuovo del peso once 5 (38).
d.	d.	d.	20	12: 00	d.	Ruota a 4 raggi, che altri ritiene per astro, relativo a Luceria, cioè lux, luce.	Ruota come nel dritto, e cinque globetti, segno del quincunce proprio di queste popolazioni transappennine, del peso once 4 ⅔.
d.	d.	d.	19	3: 60	l' autore	Fulmine a tre cuspidi.	Clava, e sopra 4 globetti segno del triente, del peso once 4.
d.	d.	d.	17	1: 20	d.	Astro a sei raggi che finiscono a punte.	Delfino guizzante che si muove a sinistra, sotto tre globetti segno del quadrante, del peso 3 once ⅔.
d.	d.	d.	15	: 60	d.	Pecten o guscio di conchiglia.	Astragalo, e due globetti. Sestante del peso once 3 meno ⅔.
d.	d.	d.	12	: 40	d.	Ranocchia.	Spiga, ed un globetto, segno dell' oncia, del peso 1 oncia e 2 trappesi.
d.	d.	d.	11	: 40	d.	Luna falcata.	Emblema indefinito, forse pianta peculiare dell' Apulia, semoncia pel suo peso di due terze di oncia (39).
Apulia	Luceria Assi gettati 2.ª Classe	d.	23	3: 60	d.	Testa di Ercole, coverta dalla pelle del leone a dritta, sotto clava.	Cavallo in corsa a dritta, sopra astro ad otto raggi, sotto lettera arcaica V, asse del peso once 3.
d.	d.	d.	18	6: 00	d.	Testa di Giano bifronte.	Prora di nave a dritta, sopra I, ed V arcaico molto doppio, del peso 3 once scalanti.
d.	d.	d.	15	3: 60	d.	Testa di Giove, barbata e laureata a dritta.	Prora di nave a dritta, sopra S segno del semisse, a fianco della prora V, iniziale della zecca, del peso due once meno ⅔.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Luceria Assi gettati 2.ª Classe	Æ	14	: 60	l' autore	Ruota a quattro raggi come sopra, od astro che si voglia.	Due aste decossate come nel dritto, e cinque palle o globetti nel solo angolo superiore, e sotto V, quincunce del peso 1 oncia ed ¼.
d.	d.	d.	13	: 30	d.	Fulmine a cinque cuspidi.	Clava giacente, sopra quattro globetti, segno del triente, e sotto V, del peso 1 oncia e 6 trappesi.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Astro ad 8 raggi terminante in punte.	Delfino guizzante rivolto a dritta, sopra tre globetti segno del quadrante, sotto V, del peso 1 oncia meno una quarta.
d.	d.	d.	11	: 40	d.	Pecten, o guscio di conchiglia.	Astragalo,sopra due globetti, sotto V. Sestante del peso 1 oncia meno 6 trappesi.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Ranocchia.	Spiga coricata, sopra un globetto, sotto V. Oncia del peso mezza oncia.
d.	d.	d.	8	: 40	d.	Luna crescente o bicorne.	Due rami di pianta ignota, sotto V. Semoncia del peso ¼ d' oncia.
Apulia	Luceria Assi coniati 3.ª Classe finora ignoti	d.	16	unica	d.	Testa di Giove, barbata e laureata, di magnifico stile coniato a dritta, dietro S.	Prora di nave a dritta, sulla vela clava, e sul cassero astro ed ala,sopra reiterato l'S. segno del semisse,sotto ROMA,al fianco diritto della prora V arcaico.Semisse di un asse ignoto, del peso once due meno mezza quarta di oncia (40).
Apulia	Luceria 4.ª Classe coniate, e stile pellegrino	d.	15	6: 00	d.	Testa di Cerere coronata di spighe a dritta, di stile perfetto.	Vittoria in quadriga veloce a dritta, tenendo le redini nella sinistra, sopra V arcaico iniziale della zecca, sotto i cavalli ROMA, e nello esergo S, e quattro globetti, segno delle dieci once (Destante). Del peso oncia 1 esattamente (41).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Luceria come sopra, di stile pellegrino	Æ	15	3: 60	l'autore	Testa di Giove laureata a dritta, sotto il collo S coricato, segno del semisse, di stile greco perfetto.	Prora di nave a dritta, come si è detto, di lavoro assai squisito, con Vittoria in faccia alla vela, il Sole raggiante ed un astro in faccia alla prora, S sopra, V arcaico grandissimo a fianco della prora a dritta, e sotto ROMA: del peso 00 oncia meno 5 trappesi.
d.	d.	d.	14	6: 00	d.	Testa di Apollo giovane con capelli sciolti e cadenti sul collo, coronato di alloro a dritta, dietro V arcaico.	I due Dioscuri con pilei stellati, e clamide ed asta in resta a cavallo correnti a dritta, sotto i cavalli ROMA, nell'esergo cinque globetti segno del quincunce, del peso trappesi 20 (42).
d.	d.	d.	11	2: 40	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, sotto due globetti, segno del sestante, davanti il collo V arcaico.	I due Dioscuri a cavallo come sopra a dritta, ambi colle mani destre alzate, e co' manti svolazzanti, sotto la pancia dei cavalli T, nell'esergo ROMA, del peso trappesi 11.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Testa di Pallade con galea frigia, che termina in punta a dritta, dietro un globetto, sotto V arcaico.	Dioscuro a cavallo con pileo ed asta corrente a dritta, sotto il cavallo TV in monogramma, oncia del peso trappesi 6 circa.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d. ed Avellino	Testa come sopra, col globetto, ed V arcaico.	Dioscuro come sopra, sotto T, e nell'esergo ROMA, dietro globetto, segno dell'oncia, del peso come l'antecedente.
d.	d.	d.	6	2: 40	l'autore, e Carelli	Teste accollate de' Dioscuri co' berretti laureati a dritta, dietro T.	Due cavalli correnti a dritta con due stelle sulle loro teste, nell'esergo V arcaico. Semoncia di questa serie.
Apulia	Luceria 5. Classe, stile Romano quasi sestantario	d.	16	3: 60	l'autore	Testa di Giano barbata e laureata, sotto il collo V, iniziale della zecca.	Prora di nave con vela latina abbassata, sopra I segno dell'asse, a fianco della prora reiterato l'V, e sotto ROMA. Asse del peso 1 oncia e mezza.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Luceria 5. Classe, stile Romano quasi sestantario	Æ	17	1: 20	l' autore	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, sotto il collo V, dietro la testa S.	Prora di nave con vela latina a dritta, in faccia alla vela alcuni ornati, sopra S, a fianco V, sotto ROMA. Semisse del peso 1 oncia meno 8 trappesi.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Testa di Pallade galeata, sopra quattro globetti, sotto il collo V.	Prora di nave a dritta, sopra ROMA, a fianco V, nell' esergo reiterati i 4 globetti segno del triente, del peso mezza oncia.
d.	d.	d.	11	: 60	d.	Testa barbata di Ercole a dritta, con pelle del leone, dietro tre globetti.	Prora di nave sopra ROMA, a fianco V, e sotto reiterati i tre globetti. Quadrante del peso 14 trappesi.
d.	d.	d.	10	: 40	d.	Testa di Mercurio coverta del petaso alato a dritta, sopra le ali dello stesso due globetti, sotto il collo V.	Prora di nave come sopra, in alto ROMA, di sotto reiterati i due globetti. Sestante di 13 trappesi.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Tutto come sopra, meno l' V.	Prora come sopra, con clava in faccia alla vela, ed V nell'esergo, e i due globetti. Peso medesimo come l' antecedente.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Pallade col capo munito del casco col morione, dietro il collo un globetto.	Prora di nave come sopra, in alto ROMA, di sotto V ed un globetto, stile perfetto. Oncia del peso 7 trappesi.
d.	d.	d.	8	3: 00	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta, sotto il collo V arcaico.	Prora di nave con vela adornata, sotto ROMA, sopra Σ *sigma*, segno greco della semoncia (43).
Apulia	Luceria 6. Classe come sopra, monete in asse di semoncia	d.	13	2: 40	d.	Testa di Giano barbata e laureata, sopra I coricato, segno dell' asse, sotto V.	Prora di nave a dritta, sopra I in piedi, a fianco V arcaico, sotto ROMA. Asse di mezza oncia.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Luceria 6: Classe come sopra, monete in asse di semoncia	Æ	12 a 6	: 20	l' autore	Ed a questo peso corrispondenti semisse, triente, quadrante, sestante, ed oncia.	Sempre prora di nave, V arcaico, e segni degli spezzati; l' V evvi pure nel dritto del quadrante e del sestante.
Apulia	Luceria 7. Classe monete di argento alle due precedenti monetazioni spettanti	AR	8	: 30	d.	Testa di Giove laureata a dritta, sotto il collo V.	Vittoria che corona un trofeo, sotto ROMA. Vittoriato del peso circa 4 trappesi.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Testa come sopra, senza V.	Vittoria, e trofeo come l' antecedente, nel mezzo V, e sotto ROMA, medesimo peso.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, ma in mezzo al trofeo e Vittoria evvi VT in monogramma.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Tutto come sopra, con V sotto la testa.	Tutto come sopra, ma solo T sotto tra il trofeo e la Vittoria.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Testa di Pallade col casco che finisce a testa di animale, sotto il collo V, e dietro V segno del quinario.	Dioscuri a cavallo con lance in resta correnti a dritta, nell' esergo ROMA. Pesa trappesi 2, ed acini nove.
d.	d.	d.	7	d.	d.	Tutto come sopra senza V.	Tutto come sopra, ed V sotto la pancia de' cavalli. Pesa trappesi 2 ed acini 4.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Luceria 7.-Classe monete di argento alle doe precedeoti monetazioni spettanti	AR	6	6: oo	l'autore	Testa di Pallade con casco semplice e morione a dritta, sotto V.	Uomo a cavallo che corre a sioistra con maoto svolazzante, e colla mano destra alzata da pacificatore, sotto la pancia del cavallo T, nell' esergo ROMA. Sesterzo come i Romaoi, ma tolto nuovo, pesa 1 trappeso e due acini.
Apulia	Luceria 8. Classe monete col nome esteso di *Louceri*	Æ	12	: 60	d.	Testa di Pallade galeata, con morione a dritta, sopra cioque globetti segno del quincunce.	Astro ad otto raggi come ona ruota, e nel vuoto dei medesimi scritto LOVCERI. Pesa ½ oncia, e 2 trappesi.
d.	d.	d.	11	: 40	d.	Testa di Ercole senza barba con pelle del leone a dritta, dietro 4 globetti segoo del triente.	Turcasso, clava, ed arco, ed in mezzo a questi due ultimi scritto LOVCERI, del peso mezza oncia.
d.	d.	d.	11	unica	M. Lombardi di Lucera	Testa come la precedente, ma di stile più rozzo e di transizione.	Soli arco e clava, e leggenda LOVKDEI, tre trappesi più grave della precedente.
d.	d.	d.	10	: 40	l'autore, e Carelli	Testa di Nettuno barbata a dritta, dietro tre globetti segno del quadrante.	Delfioo goizzante a dritta, sotto LOVCERI, del peso ona terza d'oncia. Talvolta sopra tridente.
d.	d.	d.	9	: 30	d.	Testa di Veoere velata a dritta, e due globetti, segno del sestante.	Pecten, o guscio di conchiglia, sotto LOVCERI, del peso una quarta d'oncia.
d.	d.	d.	6	: 40	d.	Testa di Apollo laureata, dietro un globetto, segno dell' oncia.	Ranocchia, attorno dalla parte di sotto LOVCERI. Del peso trappesi cioque. Mionoet porta pure cranio di bue, ma è ranocchia, così difficile per poca conservazione della medaglia.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Luceria 8. Classe monete col nome esteso di *Luceria*	Æ	6	1: 20	l' autore, e Carelli	Teste de' Dioscuri con berretti, talvolta laureati, a dritta.	Due cavalli correnti a dritta, sopra LOVCERI. Talvolta sopra i cavalli vi sono due stelle. Pel peso di 2 trappesi e 4 acini. Corrisponde alla semoncia.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di Diana a dritta.	Luna crescente, sopra circolarmente LOVCERI, del peso trappesi 2 e mezzo (44).
Apulia	Tiati	d.	10	12: 00	l'autore, e Minervini	ITAIT. Leone a sinistra.	Busto di cavallo frenato a dritta, e nome di magistrato.
d.	d.	AR	5	6: 00	d.	Testa di Pallade a dritta.	Ercole che sbrana il leone, e TIATI.
d.	d.	d.	10	12: 00	Friedlaender	Testa di donna a dritta senza ornati.	Civetta a dritta sopra un ramo, a sinistra TIATI.
d.	d.	d.	d.	12: 00	l' autore	Testa di donna diademata a sinistra con pendenti.	Cavaliere ignudo a dritta, sopra TIATI, o pure TIA sopra, e TI sotto. La prima del Museo del fu Conte Zurlo.
d.	d.	Æ	16	4: 00	Carelli	Testa di Giove laureata a dritta con barba.	Aquila sopra fulmine a dritta, a fianco o sopra TIATI, talvolta nel campo N.
d.	d.	d.	13	: 60	d.	Testa di Pallade galeata con morione a dritta.	Civetta sopra capitello od asta, TIATI, e cinque globetti, segno del quincunce, nel campo, o fulmine, o stella, o corona, o luna.
d.	d.	d.	11	1: 20	d.	Testa di Ercole barbata coverta dalla pelle del leone a dritta.	Leone a dritta, sopra TIATI, sotto clava, sotto il leone stella, e 4 globetti segno del triente.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Nettuno barbata a dritta.	Uomo ignudo col tridente o vase a cavallo del delfino a sinistra, 4 globetti, e TIATI.
d.	d.	d.	10 a 6	: 20	d.	Testa di Pallade galeata come sopra.	Civetta, e TIATI come sopra, tre, due, ed un globetto, altre frazioni (45).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Hyriatini	Æ	6	1: 20	l' autora	Testa di Pallade galeata con morione a dritta.	Timone a dritta, sotto delfino, in due versi sopra e sotto ΥΡΙΑΤΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	5	1: 20	d.	Testa di Giove laureata a dritta.	Fulmine nel campo, sotto e sopra in due righi ΥΡΙΑΤΙΝΩΝ.
Apulia	Arpi	ꝶ	10 a 12	6: 00	Carelli	Testa di Cerere coronata di spighe a sinistra, dietro vase, casco, o spiga, davanti ΑΡΠΑΝΩΝ.	Cavallo corrente a sinistra, sopra stella, a talvolta anco mezza luna, sotto casco, e ΔΑ ΞΩΥ(46).
d.	d.	d.	10	1: 20	Avellino	Testa di donna galeata con lauro, civetta, e morione, come le comuni di Irina.	Bue a faccia umana a dritta, sopra all' orientale da dritta a sinistra ϟΟΝΑΠΡΑ.
d.	d.	d.	9	6: 00	l' autore	Testa di Pallade galeata a dritta.	Bua come sopra a sinistra, ed ΑΡΠΑΝΟΣ.
d.	d.	d.	d.	15: 00	d.	Testa di donna nuda a dritta.	Bue come sopra a faccia umana a dritta, sopra da sinistra a dritta ΑΡΠΑΝΟΣ.
d.	d.	d.	6	1: 50	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a sinistra.	Tre spighe a triangolo, attorno ΑΡΠΑ.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa come sopra.	Due spighe in linea come un fulmine, ed ΑΡΠΑ.
d.	d.	d.	5	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata, con grifo e morione a dritta.	Cavallo corrente a sinistra, sopra ΑΠΡΑ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Cavallo corrente a dritta, sopra A.	Uncino, sopra A.
d.	d.	d.	d.	1: 20	l' autore	Testa di Apollo laureata a dritta.	Lira, intorno la leggenda ΑΡΠΑΝ.
d.	d.	Æ	d.	: 60	Avellino	Busto di Diana con arco e turcasso rivolta a dritta, ΑΡΠΑΝ.	Fulmine, nel campo attorno in due versi MANEIꟻ.
d.	d.	d.	d.	: 40	l' autore	Testa di Apollo laureata a sinistra.	Lira, attorno ΑΡΠΑΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Arpi	Æ	10	: 60	Carelli	Cignale corrente a dritta, sopra punta di lancia, sotto ΑΡΠΑ.	Spiga nel campo colla sua arista.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa di Giove laureata a sinistra, dietro fulmine od altro emblema, talvolta ΔΑΞΟΥ.	Cignale corrente a dritta sopra ferro di lancia, sotto ΑΡΠΑ, od ΑΡΠΑΝΩΝ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	l'autore	Testa come sopra, davanti ΑΡΠΑΝΩΝ.	Cignale come sopra, sotto ΔΑΞΟΥ.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra, dietro lira, davanti ΕΡΗΜΑΝ.	Leone stante a dritta, sopra pentagono, sotto ΑΡΠΑΝΩΝ.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Testa di Giove laureata a sinistra.	Cavallo in corsa a dritta, sotto ΑΡΠΑ.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa come sopra.	Cavallo come sopra a sinistra, di su stella, sotto il cavallo ΑΡΠΑ, in monogramma [AR] (47).
d.	d.	d.	10 a 9	: 20	Carelli	Cavallo corrente a dritta, in due righi sotto e sopra ΑΡΠΑΝΟΥ.	Boe procumbente a dritta, sotto ΠΟΥΛΛΙ, od altro nome di magistrato.
d.	d.	d.	6	: 30	d.	Testa di Pallade galeata con morione a dritta.	Grappolo d'uva, ed ΑΡΠΑΝΩΝ attorno.
d.	d.	d.	d.	1: 20	Mionnet	Testa imberbe laureata.	ΑΡΠΑ, mezzo cignale.
d.	d.	AR	5	6: 00	d. e l'autore	Testa di Pallade galeata a dritta ΑΡ....ΣΕ.	Ercole soffogando il leone, sotto talvolta ΔΑΞΟΥ.
Apulia	Herdonea sotto i Romani	Æ	15	: 60	l'autore	Testa di Giano barbata, asse.	Prora a dritta, sopra I, sotto ROMA, a fianco H, iniziale della zecca quasi onciale (48).
d.	d.	d.	12	: 40	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, dietro S, semis.	Prora, sopra S, sotto ROMA, a fianco H.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apolia	Herdonea sotto i Romani	Æ	11	: 60	l' autore	Testa di Pallade galeata a dritta, sopra 4 globetti di stile assai bello che non sono le Romane assolute, triente.	Prora, sopra ROMA, sotto reiterati i 4 globetti, a fianco H.
d.	d.	d.	10	: 60	d.	Testa di Ercole coverta dalla pelle del leone a dritta, dietro tre globetti, quadrante.	Prora, sopra ROMA, sotto reiterati i 3 globetti, a fianco H.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Mercorio col petaso alato a dritta, sopra 2 globetti, sestante.	Tutto come sopra, H, e due globetti nell' esergo, di superbo stile.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata a dritta con morione, dietro un globetto, oncia.	Tutto come sopra, ed un solo globetto nell' esergo.
Apolia	Asculum	d.	12	1: 20	Avellino	A, e sotto quattro globetti, segno del triente, ponderale gettato di nuova scoverta.	Nel campo fulmine a tre cuspidi, del peso oltre le due once.
d.	d.	d.	12	1: 20	d.	Tutto come sopra, e due soli globetti, sestante.	Tutto come sopra, del peso tre quarti d' oncia.
d.	d.	d.	9	1: 20	l' autore	A, ed un globetto sotto le aste della lettera, oncia.	Tutto come sopra, del peso mezza oncia scalante.
d.	d.	d.	9	: 60	Carelli	Testa di Ercole giovane, coverta dalla pelle del leone a sinistra.	Vittoria alata a dritta che attacca una corona ad una palma infissa a terra, dalle spalle ΑΥΣΚΛΑ.
d.	d.	d.	5	1: 20	l' autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, nuovo per la picciolezza.
d.	d.	d.	10	2: 40	d. e Mionnet	Spiga nel campo della moneta.	Cignale a dritta, sopra ferro di lancia, nell' esergo ΑΥΣΚΛΑ.
Apulia	Salapia	d.	10	: 60	Carelli	Testa di Apollo laureata, a dritta, ΣΑΛΑΠΙΝΩΝ.	Cavallo corrente a dritta, sopra tridente, sotto ΠΥΛΛΟΥ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Salapia	Æ	10	: 80	Carelli	Testa e leggenda come sopra.	Cavallo corrente a dritta, sopra ramo di lauro, sotto ΤΡΩ-Σ ΑΝΤΙΟΣ in due righi.
d.	d.	d.	d.	1: 00	d.	Testa del fiume Aufido a dritta, con due corna, Σ ΑΛΑΠΙΝΩΝ.	Cavallo, ramo, e leggenda come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 00	d.	Testa di Fauno a dritta, senza leggenda, di stile antico.	Cavallo come sopra, di su stella a sei raggi, sotto in due righi Σ ΑΛΑΠΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Cavallo stante a dritta, Σ ΑΛΑΠΙΝΩΝ in due righi.	Delfino, a sinistra ΔΑ ΞΕΝΙ, ΕΔΑΜΑΙΡΕ in due righi.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Cavallo come sopra, e nome di magistrato.	Delfino, e nome di Salapia, e talvolta nulla.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa di Giove barbata e laureata a sinistra, in faccia Σ ΑΛΑΠΙΝΩΝ.	Cignale corrente a dritta, sopra tridente o punta di lancia, e ΠΥΛΛΟΥ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Tutto come sopra.	Cignale, e sotto ΠΛΩΤΙΟΥ.
d.	d.	d.	6	: 40	d.	Testa giovane nuda a dritta, dietro corno di dovizie, e Σ ΑΛΑΠΙΝΩΝ.	Aquila od altro uccello a dritta, dietro stella ad otto raggi, davanti ΠΥΛΛΟΥ.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa del fiume come sopra, con due corna a dritta, davanti Σ ΑΛΑ-ΠΙΝΩΝ.	Aquila od altro uccello a dritta, sopra ramo.
d.	d.	d.	9	3: 00	Mionnet	Testa del fiume Aufido, dietro forse pedum, od altro emblema indefinibile, e Σ ΑΛΑΠΙΝΩ.	Testa di bue, sopra ramo, forse di alloro.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Delfino, e leggenda come sopra.	Gran delfino.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Salapia	Æ	6	1: 20	l'autore	Testa del fiume a dritta come sopra, e ΣΑΛΑ-ΠΙΝΩΝ.	Uccello a dritta, sopra un frutto a dritta, e nome di magistrato nuovo, leggendosi così ΩΔΑΝΙΟ, nel campo a dritta Φ.
Apulia	Canusium	d.	10	1: 80	Carelli	Testa giovane con capelli rasi a sinistra, forse di Diomede.	Cavaliere ignudo, con casco fornito di morione, che corre a dritta, sotto ΚΑΝΥΣΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	9	2: 40	l'autore	Testa di Ercole giovane coverta dalla pelle del leone a dritta.	Clava in mezzo a quattro globetti, segno del triente di un asse ignoto, sopra ΚΑ, e sotto ΝΥ.
d.	d.	d.	6	: 40	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta.	Clava in corona, e ΚΑ a dritta e sinistra della clava medesima scritto (49).
d.	d.	ĀR	6	1: 80	d.	Lira.	ΚΑ in corona di alloro.
d.	d.	d.	5	3: 60	Carelli	Lira, e ΚΑ scritto a dritta, ed a manca.	Vase a due manichi, tra piccolo vase ad un manico, e corno di dovizie.
d.	d.	d.	d.	6: 00	l'autore	Tutto come sopra.	Come sopra, ma invece del corno stella.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Tutto come sopra.	Vase da un lato, e dall'altro due emblemi o candelabri," come due insegne militari.
Apulia	Canusium sotto il dominio Romano	Æ	14 o 15	1: 80	d.	Asse e sue parti del peso di un' oncia. Testa di Giano barbata, sopra I coricato, segno dell' asse, sotto il collo CA, iniziale della zecca Canosina.	Prora di nave a dritta, di bello stile superiore al romano, sopra I coricato, od in piedi, sotto ROMA, al fianco dritto reiterato il CA.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, dietro S, segno del semisse, sotto il collo CA.	Tutto come sopra, S, e CA, e sulla vela latina clava.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Canusium sotto il dominio Romano	Æ	11	: 20	l'autore	Testa di Pallade con morione sulla galea a dritta, sopra 4 globetti segno del triente, dietro CA.	Prora come sopra, 4 globetti sotto, ROMA di su, e CA a fianco della prora, la più bella per istile di questa classe, e la più facile a conseguirsi.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Ercole coverta dalla pelle del leone a dritta, sopra tre globetti segno del quadrante, che nelle monete Romane trovasi sempre di dietro, e davanti il mento CA.	Tutto come sopra, tre globetti sotto, ROMA di su, e CA a fianco della prora.
d.	d.	d.	9 a 8	: 60	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta, sopra due globetti segno del sestante, dietro il collo CA.	Tutto come sopra, ROMA di su, sotto i due globetti, ed al fianco dritto della prora CA.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, dietro un globetto, segno dell'oncia, e sotto il collo CA.	Prora come sopra, ROMA di su, e sotto globetto e CA insieme.
d.	d.	d.	5	: 80	d.	Testa di Mercurio come sopra, senza segni metà della grandezza dell'oncia, e quindi semuncia, sotto il collo CA.	ROMA sopra, prora in mezzo, e sotto CA. Tutte tali monete, come dissi, e precise le piccole sono di perfetto stile pellegrino.
Apulia sotto i Romani	Incerte di quei dintorni colle iniziali della zecca (50).	d.	14	1: 00	d.	Asse e sue parti quasi onciali. Testa di Giano barbata e laureata, sopra I coricato segno dell'asse, sotto il collo Γ.	Prora di nave di bello stile a dritta, sopra lo stesso I coricato, sotto ROMA, ed a fianco Γ reiterato. Pesa tre quarti di oncia.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia sotto i Romani	Incerte	Æ	13	12: 00	l'autore, finora inedito	Testa di Cerere coronata di spighe a dritta, con collana e pendenti, dietro la testa Γ.	Vittoria in quadriga veloce, con longo scudiscio a dritta, sotto i cavalli ROMA, nello esergo S, cioè semis e triente, che fanno dieci once, destans, del peso mezza oncia e quattro trappesi.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta, dietro S, segno del semisse, sotto il collo Γ.	Prora a dritta, sopra a dritta S, a sinistra Γ, sotto ROMA, del peso oltre mezza oncia (51).
d.	d.	d.	11	6: 00	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, dietro Γ.	I due Dioscuri a cavallo con manti svolazzanti, e lance in resta, e berretti sormontati da stelle, corrono a dritta, sotto ROMA, nell' esergo cinque globetti, segno del quincunce, del peso un terzo di oncia meno due trappesi.
d.	d.	d.	11	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, sopra 4 globetti, sotto Γ.	Prora, sopra ROMA, a fianco dritto Γ, sotto quattro globetti segno del triente.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Ercole, coverta dalla spoglia del leone a dritta, dietro tre globetti segno del quadrante, e sotto Γ.	Prora a dritta, sopra ROMA, a fianco Γ, sotto reiterati i tre globetti.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Mercurio con petaso alato a dritta, sopra due globetti, sotto Γ.	Tutto come sopra, nell'esergo i due globetti, segno del sestante, in mezzo Γ.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata, col morione a dritta, dietro un globetto, segno dell' oncia.	Prora a dritta, sopra ROMA, sotto Γ ed un globetto. In altra viceversa, prima il globetto, e poscia il Γ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONATA
Apulia sotto i Romani	Incerte	Æ	6	2: 40	l'autore	Testa di Mercurio, col petaso alato a dritta.	Prora, sopra ROMA, sotto Γ, ed a sinistra di esso piccolo Σ, segno della semoncia, come nelle Lucerine, e quindi zecche semigreche (52).
Apulia	Rubi oggi Ruvo	d.	7 a 6	3: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, sopra K talvolta.	Civetta in piedi sopra un ramo a dritta, davanti ΑΙ, a sinistra ΡΥΒΑΣ ΤΕΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	10	: 40	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta.	Aquila a sinistra sopra un fulmine, e ΡΥΨ, di stile rozzo piuttosto, percoi vorrebbero escluderla da questa città.
d.	d.	d.	9	: 50	d.	Testa giovane laureata a dritta.	Medesima leggenda ΡΥΨ, mazza, turcasso, ed arco, rozza pura come sopra (53).
d.	d.	d.	6 a 7	: 60	d.	Testa di Giove laoreata dritta, dietro ΓΡοꞁΕο Ε.	Donna con patera e corno di dovizie a sinistra, e ΡΥ.
d.	d.	d.	6	: 60	Avellino	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, talvolta dietro K.	Vittoria alata tenendo patera e ramo rivolta a sinistra, e ΡΥΨ.
d.	d.	d.	6	: 80	Carelli	Tutto come sopra, meno il K.	Tutto come sopra, e leggenda ΡΥΒΑ.
d.	d.	AR	6	1: 20	l'autore	Testa del Sole raggiante di faccia.	Due mezze lune, e ΡΥ.
d.	d.	d.	5	1: 20	Carelli	Testa di bue di faccia, ornata di bende.	Fulmine alato, e ΡΥ.
d.	d.	d.	5	1: 20	Avellino	Testa di bue di faccia come sopra, di su ΡΥ.	Lira.
d.	d.	d.	5	: 80	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a dritta.	Spiga, e corno di dovizie, ΡΥ, e talvolta Σ Ι-ΡΥ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Rubi oggi Ruvo	AR	5	1: 20	Avellino, e Carelli	Testa come sopra, ornata del mostro Scilla a dritta.	Ercole che combatte ingiaocchiato il leone nemeo, PY, e talvolta il nome de' magistrati A. ΣI. TOY. HOY.
Apulia	Mateolum o Gnatia (54).	Æ	4	1: 20	Millingen, ed Avellino	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, sopra due globetti, segno del sestante.	Leone sedato sulle gambe di dietro, tiene sulla spalla colla zampa sinistra un giavellotto, a dritta ΓΑ.
d.	d.	d.	3	1: 20	d.	Testa come sopra, di su un globetto, segno dell' oncia.	Ercole nudo poggiato sulla sua clava, a sinistra ΓΑ.
d.	d.	d.	6	1: 20	l'autore	Testa, e globetto come sopra.	Corno di abbondanza pieno di frutti, a dritta ΓΑ.
Apulia	Butuntum	d.	10	2: 40	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a dritta.	Spiga colle sue ariste, e BYTONTINΩN.
d.	d.	d.	9 a 6	1: 20	d.	Uomo nudo cavalcando un delfino, tiene clava o conocchia nella sinistra, e vase a due manichi nella dritta, BYTONTINΩN.	Pecten, o guscio di conchiglia.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Civetta di fronte rivolta a dritta su di un ramo.	Fulmine alato, e BYTONTINΩN.
d.	d.	d.	9	6: 00	Mionnet	BYTONTINΩN scritto nel campo.	Granchio.
Apulia	Barium	d.	9	1: 20	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta, dietro due stelle, sestante.	Amore sulla prora di nave tirando l'arco a dritta, BAPINωN, sotto delfino.
d.	d.	d.	7	1: 20	Carelli	Tutto come sopra, ed una stella, segno dell' oncia.	Tutto come sopra, senza delfino.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Tutto come sopra senza alcun segno, forse, per la picciolezza, la semoncia di questa serie.	Prora di nave, a dritta BAPINωN, o BAPI solo.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Caelium	AR	5	1: 20	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, e mostro Scilla.	Ercole che combatte il leone nemeo, sopra KAI (55).
d.	d.	d.	5	2: 40	d.	Testa come sopra, con laurea sul casco, e morione altissimo, rivolta a dritta.	Vase, o diota a due manichi, e KAIΛINON.
d.	d.	Æ	10	: 60	d.	Testa di Pallade con galea laureata e morione a dritta, sopra 3 globetti segno del quadrante.	Trofeo di armi con scudo rotondo, a sinistra fulmine, a terra due stelle, e KAIΛINON.
d.	d.	d.	10	: 60	d.	Testa come sopra semplice a dritta.	Fulmine nel campo, attorno KAIΛINΩN.
d.	d.	d.	9	: 40	d.	Testa con morione ornata di grifo a dritta, sopra due globetti, segno del sestante.	Trofeo come sopra collo scudo semplice, o rappresentando il Sole, a sinistra clava, o fulmine, o pure due stelle a piedi, e KAIΛINΩN.
d.	d.	d.	9	: 20	d.	Testa di Pallade come sopra, con grifo e due globetti, segno del sestante.	Vittoria alata camminando a sinistra, reca corona nella dritta, e trofeo appoggiato alla spalla sinistra, detta leggenda KAIΛINΩN, o KAIΛI solo.
d.	d.	d.	6	: 40	l' autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	6	: 20	Carelli	Testa di Pallade semplice col solo morione a dritta, sopra un globetto, segno dell' oncia.	Trofeo come sopra, fulmine due stelle, e KAIΛINΩN (56).
d.	d.	d.	9 a 7	: 10	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, dietro un globetto, segno dell' oncia.	Fulmine, e KAIΛINΩN.
d.	d.	d.	7	: 30	d.	Testa di Pallade con morione semplice a dritta, sopra il globetto indicativo dell' oncia.	Aquila sul fulmine a sinistra, dietro due stelle, davanti KAIΛI.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Caelium	Æ	7	: 30	l' autore	Testa di donna a sinistra.	Tutto come sopra, e ΚΑΙΛΙ.
d.	d.	d.	3	: 20	Carelli	Testa di Pallade come sopra, senza globetto. Per la sua picciolezza potrebbe essere la semoncia.	I Dioscuri a cavallo, nel solito modo andando a dritta, con stelle sulle loro teste, e sotto ΚΑΙΛΙ.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Teste di donna a sinistra, o testa semplice di donna galeata con morione a dritta, altre semoncie in relazione alle precedenti.	Uomo recando nella dritta qualche cosa, cammina verso sinistra, e ΚΑΙ.
d.	d.	d.	10 a 9	: 60	l' autore	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, dietro due globetti, di stile rozzo.	Pallade galeata combattente a sinistra, con asta e scudo, intorno ΚΑΙΛΙΝΟΝ, talvolta fulmine e due astri.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa di donna a dritta.	Pavone, od uccello indefinito con lunghissima coda a dritta, e ΚΑΙ.
d.	d.	d.	6	: 80	Mionnet	Testa imberbe col casco a sinistra.	Senza leggenda, guerriero a sinistra, porta uccello e lancia, nel campo tre globetti.
Calabria	Azetini	d.	10	: 60	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, qualche volta ornata di stella.	Civetta sopra un capitello tenendo lungo ramo, dietro ΑΞΕ-ΤΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	9	: 40	d.	Aquila su fulmine a dritta.	Spiga, e ΑΞΕΤΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Delfino, sopra tridente, e sotto ΑΞΕΤΙ.	Pecten o guscio di conchiglia.
Calabria	Salentini	d.	10	8: 00	Mionnet	Testa di Pallade galeata a dritta.	Civetta su di una diota rovesciata, nel campo AV in monogramma, e ΣΑΛΑΝΤΙ-ΝΩΝ (57).
Apulia	Neapolis oggi Polignano	d.	10 a 9	2: 40	Carelli	Testa di Baccante ornata di pampani di faccia.	Grappolo d' uva colle foglie e steli, e ΝΕΑΠ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Apulia	Neapolis oggi Polignano	Æ	9	2: 40	Carelli	Testa di Baccante ornata di edera a dritta, dietro tirso, talvolta davanti NI.	Grappolo in mezzo a due foglie ΝΕΑΠ, in altre senza foglie.
d.	d.	d.	7	2: 40	d.	Testa di donna semplice a dritta.	Tridente, e ΝΕΑΠ.
d.	d.	d.	7	2: 40	l' autore	Testa di Diana coronata a dritta, dietro turcasso.	Arco, e turcasso, ΝΕΑΠ.
Apulia	Graja	d.	d.	: 40	Mionnet	Conchiglia.	Aquila con ali aperte a dritta tenendo un fulmine negli artigli, e ΓΡΑ.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Detta.	Come sopra, e Σ ΤΥ, nome di magistrato.
d.	d.	d.	7 a 6	: 40	d.	Testa laureata di Giove, sopra mezza luna.	Due aquile su di un fulmine, nel campo mezza luna, e stella, due globetti, e ΓΡΑ.
d.	d.	d.	7 a 8	1: 20	d. e l' autore	Testa come sopra.	Tutto come sopra, nel campo tre globetti, talvolta mezza luna, e ΚΡΗ, o ΘΕΟΛ, e ΓΡΑ sotto.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa imberbe diademata a dritta.	Due aquile, e ΓΡΑ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	l' autore	Testa di Giove come sopra, e tre globetti.	Aquila a dritta, ΓΡΑ sotto, e ΚΡΗ avanti.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Conchiglia.	Fulmine, stella, e ΓΡΑ.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Detta.	Delfino, mazza, e ΓΡΑ.
d.	d.	d.	7	: 30	d.	Detta.	Delfino, e stella senza leggenda.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Detta.	Aquila sul fulmine, ΓΡΑ, ed avanti stella.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Detta, e due globetti.	Tutto come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Apulia	Graja	Æ	6	1: 20	l' autore	Come sopra, senza globetti.	Delfino, sotto mazza, più sotto ΓPA, e sopra mezza luna e due stelle.
d.	d.	d.	4	2: 40	d.	Mezza luna, in mezzo grande astro.	Fulmine, sopra mezza luna, e sotto ΓPA.
Calabria	Tarentom	N	10 a 9	60: 00	Carelli	Testa di Giove barbata e laureata a dritta o sinistra, dietro qualche monogramma.	Aquila volante a dritta o sinistra, nel campo, o civetta, o casco, o due diote, o qualche monogramma, o ferro di lancia, e TAPANTINΩN, AΠOΛ, o ΣΩK.
d.	d.	d.	9	70: 00	Mionnet	Testa come sopra.	Aquila e leggenda come sopra, dietro Pallade vibrando l' asta, e facendosi scudo dell' egida.
d.	d.	d.	7	36: 00	d.	Testa come sopra, o di Apollo laureata, e dietro sei globetti.	Tutto come sopra, e due vasi e astro, e qualche monogramma.
d.	d.	d.	9	80: 00	Carelli	Testa di Cerere coronata di spighe con pendenti, e collana a dritta, spesso ornata di fino velo.	Il giovinetto Taras in ginocchio che implora soccorso da Nettuno seduto in sedia, e tenendo nella sinistra il suo tridente, davanti TARANTINΩN, talvolta astro, e K sotto.
d.	d.	d.	9	40: 00	d. Mionnet, e l' autore	Testa come sopra, o di Ercole giovane, e TAPANTINΩN. Ha molte varianti.	Uomo a cavallo al delfino, tenendo un pesce a sinistra, ed il tridente, a dritta TAPAΣ.
d.	d.	d.	9	50: 00	d.	Testa come sopra, con bende pendenti, avanti delfino, e TAPA.	Uomo ignudo a cavallo, con due giavellotti, corrente a dritta, davanti fulmine, sotto AΠOΛ; in altra scocca il giavellotto.
d.	d.	d.	9	50: 00	d.	Testa come sopra a sinistra in mezzo a tre delfini.	Uomo a cavallo che corona il suo animale, ed una Vittoria volante corona lui, davanti pesce, a stelle, sotto Σ A, e TAPAΣ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Calabria	Tarentum	AV	9	40: 00	d. e l' autore	Testa di Cerere come sopra a dritta, senza delfini.	Uomo come sopra, coronando il suo cavallo, dietro scudo. remo, od altro emblema, sotto tuba marina, ΤΑΡΑΣ, e qualche nome di magistrato.
d.	d.	d.	9	50: 00	Mionnet	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, ma il cavaliere è seduto sul cavallo.
d.	d.	d.	10	80: 00	Carelli	Testa di Cerere con bende come sopra, davanti delfino, e ΤΑΡΑ, e nome di magistrato sotto.	I Dioscuri a cavallo correnti a sinistra, portando palma con corona, sopra ΔΙΟΣ ΚΟΡΟΙ, sotto Σ Α.
d.	d.	d.	10	60: 00	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, senza leggende, e sulle teste de' Dioscuri, stelle, senza recare cosa alcuna in mano.
d.	d.	d.	10	100: 00	d.	Testa di Ercole giovane coverta dalla pelle del leone a dritta, di stile superbo.	Nettuno con cappello a foggia singolare, tenendo il tridente in alto, guida una biga veloce a dritta, sotto fulmine, e ΤΑΡΑΝΤΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	11	120:00	l' autore	Tutto come sopra, davanti ΝΙΚΩΝ.	Tutto come sopra, medesimo stile.
d.	d.	d.	7	36: 00	Carelli, e Mionnet	Tutto come sopra.	Nettuno in biga come sopra, talvolta ΝΙΚΑ, Σ ΤΕ, od altre iniziali di magistrati, un delfino, una stella ec., e sotto ΤΑΡΑΝΤΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	7	48: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta.	Biga di Nettuno come sopra, e stella.
d.	d.	d.	7	40: 00	d.	Testa di Pallade come sopra, davanti ΤΑΡΑΝΤΙΝΩΝ.	Nettuno in biga di delfini a dritta, sotto ΝΙΚΑ.
d.	d.	d.	8	40: 00	d.	Testa di donna bene addobbata, a sinistra, ΤΑΡΑΣ, delfino, e Σ Α.	Giovane ignudo a cavallo al delfino a sinistra, tenendo tridente e Vittoria nelle mani, sotto ⊢Η, ed onde di mare.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Tarentum	AV	9	40: 00	Mionnet	Testa di Pallade a sinistra.	Civetta su di un granchio con ali aperte a sinistra, ΣΩ, ed INVANIΩ.
d.	d.	d.	6	24: 00	Carelli	Testa come sopra a dritta, davanti monogramma.	Civetta a dritta su di un fulmine, AR.
d.	d.	d.	6	36: 00	Mionnet	Testa radiata di faccia.	Fulmine, e TAPANTINΩN.
d.	d.	d.	5	12: 00	Carelli	Testa di donna a dritta, TAPAΣ.	Diota, e TAPAΣ.
d.	d.	d.	6	15: 00	d.	Testa incerta.	Fanciullo seduto per terra, tenendo una specie di stilo, od altro oggetto, sotto TAPAΣ.
d.	d.	d.	4	18: 00	d. e l'autore	Testa di Pallade galeata a dritta o sinistra, e TAPAΣ.	Ercole che combatte il leone colle mani o colla clava, e TAPAΣ.
d.	d.	d.	4	18: 00	Carelli	Testa di Ercole coverta dalla pelle del leone a dritta.	Taras a cavallo al delfino a sinistra, e TAPAΣ.
d.	d.	d.	9	40: 00	Mionnet	Testa di donna a dritta con pendenti e collana, dietro K.	Cupido fanciullo nudo di faccia, con ginocchio sinistro a terra, tenendo nella dritta fuso e conocchia, e nella sinistra un volume, e TAPAΣ.
d.	d.	d.	6	10: 00	d.	Testa di Apollo laureata a dritta o sinistra, TA, o TAPAΣ, ed un pesce.	Ercole combattendo o soffogando il leone, arco, e turcasso ed ⊢H iniziale di magistrato tarentino.
d.	d.	AR	14	60: 00	Carelli	ƧAЯAT in rilievo. Uomo nudo con un ginocchio a terra, tenendo la lira ed il plettro a sinistra, davanti ΓΙΩ.	La stessa rappresentanza incusa.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Tarentum	AR	14	60: 00	l'autore	Tutto come sopra, e ΣΑΡΑΤ in rilievo.	La stessa rappresentanza, con ΣΑΡΑΤ anco in rilievo.
d.	d.	d.	12	36: 00	Avellino, e Mionnet	Medesima leggenda. Figura nuda sul delfino che va a destra, poggiando la mano dritta sul delfino, e la sinistra tenendola distesa, sotto pecten.	ΣΑΡΑΤ. La stessa figura del ritto ed il pecten incusi. La sola leggenda è in rilievo, il che dimostra che la incusione era apposita e sistematica nelle monete arcaiche.
d.	d.	d.	16	8: 00	Carelli	Delfino, e cerchio con ricamo elaborato, ed A.	Ostrica o frutto di mare, ed intorno ΟΙΡΑΣΑΚ.
d.	d.	d.	12	10: 00	l'autore	Uomo a cavallo al delfino a sinistra con tridente, davanti ΤΑΡΑΣ.	Tutto come sopra, e AZAKKIO.
d.	d.	d.	11	40: 00	d.	Apollo come la prima, con ginocchio a terra, e col plettro e lira in rilievo.	Taras a cavallo al delfino a sinistra, tipo incuso, e ΣΑΡΑΤ in rilievo.
d.	d.	d.	11 a 10	2: 40	Carelli	ΤΑΡΑΣ arcaico, e spesso rovescio. Tarante a cavallo al delfino con braccia alzate, o tenendo un polipo, sotto pecten, a dritta o sinistra.	Ippocampo, o cavallo marino alato a dritta o sinistra, sotto pecten, di stile primitivo.
d.	d.	d.	9 a 6	: 60	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di donna di stile arcaico a dritta o sinistra, o pure Tarante a cavallo al delfino.	Mezzo ippocampo, o pegaso alato a dritta o sinistra, talvolta sotto conchiglia.
d.	d.	d.	9 a 6	: 60	d.	Testa come sopra.	Taras a cavallo al delfino, e braccia alzate, sotto conchiglia, e ΣΑΡΑΤ.
d.	d.	d.	9 a 6	1: 20	l' autore	Testa come sopra ravvolta a delle bende, e ΤΑΡΑϚ.	Ruota a quattro raggi.
d.	d.	d.	6	: 60	Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Calabria	Tarentum	AR	9	1: 20	Carelli	Taras a cavallo al delfino, sotto pecten.	Ruota come sopra a quattro raggi.
d.	d.	d.	10	2: 40	Real Museo	Testa di Pallade a dritta.	TAPAN. Figura virile nuda assisa a sinistra, tenendo bastone nella dritta, e la sinistra appoggiata alla base.
d.	d.	d.	12 a 10	1: 20	Carelli	Taras a cavallo al delfino a dritta o sinistra, con mani alzate, o tenendo polipo, tridente, scudo, aplustre, corona, e sotto scorpione di mare, pesce, conchiglia, e TARAΣ.	Uomo giovane mezzo nudo sedente in sedia a sinistra, tenendo un fuso, un mazzo di spighe, od altri oggetti, spesso appoggiato colla sinistra ad un asta, e TAPAΣ arcaico.
d.	d.	d.	12	3: 00	d.	Taras come sopra a dritta, con braccia alzate, sotto pecten TARAΣ, o TAPANTINΩN.	Uomo sedoto come sopra in sedia a sinistra su pelle di pantera, barbato, tien fuso ed asta. La medaglia è circondata di corona di alloro.
d.	d.	d.	11	2: 40	d.	Tutto come sopra, per rappresentanza e leggende.	Uomo come sopra che da a mangiare al cane la conchiglia murice, dalla quale si cavò la porpora.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Tutto come sopra.	L' uomo seduto tiene coppa a due anse in atto di spargerne il liquore sopra un ara.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Tutto come sopra.	Donna a dritta seduta con vase e conocchia come sopra.
d.	d.	d.	10	6: 00	Museo Avellino	Testa arcaica di donna a dritta, in una corona di alloro.	Taras a cavallo al delfino a dritta, stendendo le braccia al solito, TARAΣ, e sotto conchiglia.
d.	d.	d.	9 a 8	: 80	Carelli	Testa di donna diademata a sinistra, con orecchini e collana.	Cavaliere ignudo a dritta che corona il suo cavallo, sopra corona, palma, mezzaluna, corno di dovizie, o pesce, e sotto spesso delfino, e TA, o TAP.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Tarentum	AR	9	1: 20	Carelli	Testa di donna come sopra a dritta.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	9 a 10	1: 20	d.	Testa come sopra a sinistra.	Tutto come sopra, ma sotto il cavaliere bicchiere a capricorno, leone, pantera, cane, tripode, capitello, e TA sopra o sotto.
d.	d.	d.	10	: 40 a : 60	d.	Taras a cavallo al delfino a dritta o sinistra, od inginocchiato, o seduto, portando oggetti diversi, e spesso ΤΑΡΑΣ, e qualche nome di magistrato.	Uomo spesso ignudo a cavallo recando oggetti diversi. Sono tante le varietà che è inutile descriverle. Vi sono collezioni che ne posseggono migliaia. Enuncierò qualcuna distinta, che esce dalle comuni.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Uomo sul delfino coronato dalla Vittoria volante.	Cavaliere come sopra coverto da elmo. In tutte sempre ΤΑΡΑΣ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Taras seduto sul delfino, tiene arco e freccia, sotto elefante a dritta.	Donna o Vittoria che frena il cavallo del cavaliere corrente a sinistra.
d.	d.	d.	d.	1: 00	d.	Tutto come sopra.	Cavaliere al solito.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Taras coverto di manto svolazzante, col delfino che guizza sull' onde, vien coronato da Vittoria volante.	Figura a cavallo con casco a dritta.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Taras seduto sul delfino, tiene tridente e scudo rotondo.	Cavaliere con casco e lancia in piedi, disceso dal suo cavallo a dritta.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Taras a sinistra sul delfino con vase.	Cavaliere ignudo con morione a dritta, davanti una meta, o termine di Priapo.
d.	d.	d.	d.	1: 80	d.	Taras nella stessa posizione sul delfino.	Giovinetto ignudo a cavallo a dritta coronato da Vittoria volante. Altro uomo ignudo abbraccia il cavallo.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Calabria	Tarentum	AR	10	2: 40	Carelli	Taras come sopra con tridente nella sinistra, vien coronato dalla Vittoria, che egli stesso reca nella dritta.	Cavaliere a dritta vestito del sago militare, e mantello svolazzante, coronato dalla Vittoria volante, sotto ΚΑΛΛΙ-ΚΡΑΤΗΣ.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Taras a sinistra, tenendo tridente e grappolo d'uva, sotto pantera.	Cavaliere che corona il suo cavallo a dritta, e sempre ΤΑ-ΡΑΣ.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Taras inginocchiato sul delfino con giavellotti e scudo, sotto onde di mare, o pure rivolto a sinistra con aste e manto.	Cavaliere a sinistra con casco, recando giavellotti e scudo rotondo, viene frenato da una Vittoria che si frappone sul suo cammino, sempre di bellissimo stile, e ΤΑΡΑΣ.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Taras seduto sul delfino, e recando un casco, due stelle, ΤΑΡΑΣ, e ΠΟΛΥ.	Fanciullo che corona il suo cavallo a dritta, sotto ΝΕΥΜΗ, ΙΣ Ω.
d.	d.	d.	d.	3: 60	d.	Taras seduto sul delfino fornito di tridente e vase, a sinistra ΤΑΡΑ, e monogramma AP.	I Dioscuri a cavallo marciando a dritta con caschi, stivaletti, e manti fluttuanti.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Taras inginocchiato sul delfino, che scende sulle onde del mare, portando tridente e panno in mano, ΤΑΡΑΣ, e monogramma.	Cavaliere elegantemente vestito a sinistra con casco, sago militare, e manto svolazzante, a dritta cane, monogramma, e ΞΕΝΟΚΡΑΤΗΣ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Taras sul delfino a sinistra, con vase e corno di dovizie, nel campo tripode, e ΤΑΡΑΣ.	Cavaliere nudo a dritta vibrando il giavellotto, sotto ΟΛΥΜΠΙΣ, dietro corona. Forse il nome del magistrato allusivo ai tripodi, vasi, e corone olimpiche.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Taras a sinistra, con giavellotti e scudo, coronato dalla Vittoria, ΤΑ-ΡΑΣ, ΠΙ.	Due cavalieri ignudi correnti a sinistra, con scettri. ΣΟΛΟ-ΝΩΣ sotto, e Φ nel campo.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Calabria	Tarentum	AR	10	1: 20	Carelli	Taras a cavallo al delfino a sinistra, tenendo tridente e corno potorio a figura di capricorno, a sinistra due anfore simili, e ΤΑΡΑΣ.	Cavaliere che corona il suo cavallo a dritta, monogramma, delfino sotto, e ΦΙΛΟΚΛΕΣ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Taras a sinistra con vase, o Taras seduto sul delfino, lancia un pesce, col tridente, ΤΑΡΑΣ, ed onde di mare.	Desultore con berretto che guida due cavalli a sinistra: una Vittoria volante lo incorona, sotto ΦΙ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Taras seduto sul delfino a sinistra, con tridente e scudo rotondo, e talvolta anche vase, e ΤΑΡΑΣ.	Fanciullo che corona il suo cavallo. Sotto figura ignuda che medica il piede sinistro d' avanti del cavallo, e Φ nel campo.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Taras sul delfino nella solita posizione a sinistra, ΤΑΡΑΣ, e nel campo testa senile.	Uomo cadente da sul cavallo corrente a dritta, sotto testa di bue, ed ΑΡΙΣΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	d.	1: 00	d.	Taras, e leggenda come sopra, un termine di faccia a testa senile a dritta.	Giovinetto che corona il suo cavallo che monta a dritta, ed egli stesso è coronato dalla Vittoria volante, sotto ΑΡΙΣΤΟΚΡΑΤΕΣ.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Taras a cavallo al delfino con casco, recante tre giavellotti, nel campo vase, e ΤΑΡΑΣ.	Corritore sul cavallo fuggente a dritta, reca nella dritta face accesa, sotto ⊢ΗΡΑΚΛΕ.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Taras sul delfino a dritta recando giavellotti, e talvolta il tridente, e ΤΑΡΑΣ, nel campo cavalletto marino alato.	Cavaliere in tutta corsa a sinistra con casco, e scudo rotondo, sta smontando dal cavallo col ginocchio dritto, talvolta ΝΙΚΟΤΤΑΣ.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Real Museo	Testa di Pallade a dritta.	Ercole seduto sopra base a sinistra, con mazza, e ΤΑΡΑΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Tarentum	AR	8 a 9	2: 40	l'autore	Testa virile imberbe, diademata a sinistra, in incavo, ed un punto.	Taras a cavallo al delfino a sinistra con braccia stese, sotto conchiglia.
d.	d.	d.	9	1: 20	Avellino, e l'autore	Taras a cavallo al delfino a sinistra, e ΤΑΡΑΣ.	Cavaliere a sinistra, sotto Pallade egidarmata con casco, asta, e scudo di fronte.
d.	d.	d.	10	2: 40	Carelli	Testa di Giove barbata a dritta, con benda o diadema largo e ricamato.	Civetta rivolta a sinistra, davanti Σ O, dietro INVANIΩ.
d.	d.	d.	9 a 7	1: 20	d.	Testa di Pallade di faccia, ornata di casco con morione, e mostro Scilla.	Civetta su di un ramo a dritta.
d.	d.	d.	6	: 40 a : 80	d.	Testa di Pallade galeata, come sopra, rivolta a dritta o sinistra.	Civetta con testa a dritta o sinistra di fronte, sopra serpente, fulmine, ancora, testa di bue, ramo, capitello, e leggende varie, ΤΑ, ΤΑΡΑΣ, ΤΑΡΑΝΤΙΝΩΝ, e nomi di magistrati diversi.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra.	Ercole bambino per terra che uccide i serpenti, e ΤΑ.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa come sopra, con alto morione.	Ercole col ginocchio sul leone, lo combatte colla clava, e ΤΑ, o ΤΑΡΑΣ.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa come sopra di faccia.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Pallade di faccia.	Ercole che combatte con Anteo, e ΦΙ.
d.	d.	d.	d.	4: 20	d.	Testa di Pallade a dritta.	Ercole che combatte un cavallo a dritta.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa di Pallade a dritta.	Ercole in piedi in atto di riposo, con clava, pelle del leone, ramo, e ΤΑ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Tarentum	AR	6	1: 20	Carelli	Testa come sopra.	Ercole seduto in sedia, tiene appoggiata in alto la clava sulla coscia, e TAPAN.
d.	d.	d.	d.	da : 10 a : 40	d.	Testa come sopra a dritta, o sinistra, o di faccia.	Ercole che combatte, o strozza il leone a dritta, o sinistra, per terra, con emblemi varianti, e leggende diverse.
d.	d.	d.	4 a 6	: 80	d.	Taras a cavallo al delfino.	Cavallo corrente con freno a dritta.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Due busti di cavalli in senso contrario.	Due busti di cavallo in senso contrario.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Due busti a dritta.	Due busti a dritta.
d.	d.	d.	d.	: 10	d.	Un busto di cavallo a dritta, o sinistra.	Un busto di cavallo a dritta, o sinistra.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Taras a cavallo al delfino, o testa di uomo, o di donna a dritta, o sinistra.	Pecteo o guscio di conchiglia.
d.	d.	d.	d.	: 10 a : 40	d.	Delfino, ed emblemi diversi.	Pecteo o guscio di conchiglia.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di donna coverta da un polipo.	Vase a due anse.
d.	d.	d.	d.	: 10	d.	Vase a due anse.	Vase a due anse.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa di bue di faccia.	Vase come sopra.
d.	d.	d.	d.	: 10	d.	Vase ad un ansa.	Corona, e talvolta K.
d.	d.	d.	d.	: 10	d.	Mezzelune, e quattro, o due stelle attorno.	Simile al dritto, qualche volta conchiglia.
d.	d.	d.	d.	: 20	l'autore	Conchiglia.	Ruota a quattro raggi.
d.	d.	d.	d.	. 10	d.	Vase a due anse.	Ancora.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Calabria	Tarentum	AR	6	:20	l'autore	T, e tre punti, talvolta arco e clava.	T, e tre punti, od invece corona.
d.	d.	d.	d.	:20	d.	Testa di donna a dritta.	Una specie di bottiglia, altri dicono lanterna.
d.	d.	d.	d.	:20	d.	Testa di donna arcaica.	Altra specie di ancora.
d.	d.	d.	d.	:40	d.	Cavallo marino.	Aratro.
d.	d.	d.	d.	:20	d.	Conocchia in corona.	Clava, arco, e frecce incrociate.
d.	d.	d.	5	:40	d.	Spiga.	Tre mezze lune, e 3 globetti.
d.	d.	d.	d.	:60	Dominicis	Delfino, sotto conchiglia.	Cavallo marino.
d.	d.	d.	d.	:20	d.	Due mezze lune, e talvolta clava, e due stelle.	Due mezze lune, e 4 globetti.
d.	d.	Æ	11	3:60	Carelli	Testa di Giove barbata e laureata a dritta.	Vittoria a sinistra che corona od erige un trofeo, e TAPANTINΩN.
d.	d.	d.	d.	3:60	d.	Testa come sopra.	Vittoria a dritta che tiene fulmine, o corona tralle mani, TAPANTINΩN.
d.	d.	d.	9	1:20	d.	Testa di Pallade con morione, e cavallo marino a dritta.	Ercole che combatte il leone a sinistra, a terra clava, e TAPANT.
d.	d.	d.	9	:60	d.	Testa come sopra.	Ercole seduto sulla spoglia del leone, tenendo vase nella dritta.
d.	d.	d.	7	:20	d.	Taras a cavallo al delfino tenendo, vase e corno di dovizie.	Pecten o guscio di conchiglia.
d.	d.	d.	d.	:80	l'autore	Testa di donna arcaica a dritta.	Cavallo marino a dritta, e TAPA, o TAPAΣ.
d.	d.	d.	d.	:20	d.	Polipo.	Pecten come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Tarentum	Æ	5	: 60	Carelli	Busto di cavallo a dritta.	Busto del caval pegaso alato a dritta.
d.	d.	d.	8	1: 20	Avellino	Mensa con pulvinare sopra, e 4 globetti.	Mensa come nel dritto, tre globetti, senza leggende. Attribuzione incerta.
d.	d.	d.	4	: 10	Carelli	Due delfini addossati.	Pecten.
d.	d.	d.	6	: 60	l'autore	Vase a due anse, testa di bue, e TA.	Vase a due anse, e due stelle presso al piede.
d.	d.	d.	10	2: 40	Avellino	Testa di donna a dritta, con pendenti e collana di perle, davanti TAPA ed un delfino, sotto ΑΛΙΚΟΝ.	Dioscuri a cavallo a sinistra, sopra ΔΙΟΣ ΚΟΡΟΥ, e ΣΑ sotto.
d.	Brundusium	d.	17 a 6	: 20 a : 60	Carelli	Testa di Nettuno laureata a dritta, spesso coronata da una Vittoria volante, e sotto segni monetali, dal S semisse, ad un globetto indicante l'oncia, e di varie grandezze.	Figura nuda sul delfino a sinistra, portando nella dritta Vittoria che lo incorona, e nella sinistra lira, sotto BRVN, qualche volta reiterati i segni monetali. Le più distinte hanno i nomi de' magistrati, TA. ARR. L. CORN. AT. QDE. PL. RVS. MANE. MBIT. CAP. Q. MAC.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Vittoria con corona e bende a dritta.	Delfino, sopra ⊢, sotto BRVN.
d.	d.	d.	6	1: 20	Avellino	Conchiglia.	Delfino a sinistra, sotto tridente, più sotto BRVN.
d.	Orra	d.	11	1: 20	Carelli	Testa di Ercole giovane, con pelle del leone a dritta.	Fulmine in mezzo, sopra ORRA, sotto ΓOR, forse semisse.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, con penne ed ornati.	Aquila, a dritta ORRA, e sotto cinque globetti segno del quincunce.
d.	d.	d.	10	: 80	d.	Testa di Venere coronata di mirto, con pendenti, collana, e scettro a dritta, o di Giunone diademata, o di Apollo laureata.	Amore ignudo suonando la lira, o tenendola in mano a dritta, ORRA, e cinque globetti, altro quincunce.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Calabria	Orra	Æ	9	: 80	Carelli	Testa di Pallade come sopra.	Aquila come sopra, e 4 globetti, triente, ORRA.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Ercole come sopra, e tre globetti.	Fulmine, ORRA, ΓOR, e tre globetti, indicante il quadrante.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa di Venere come sopra.	Aquila volante, tenendo corona, ORRA, e duo globetti, sestante.
d.	d.	d.	7	: 20	d.	Tutto come sopra.	Amore come sopra, e 4 o 3 globetti.
d.	d.	d.	7 a 6	: 20 a : 60	d. e Mionnet	Testa di Pallade come sopra, o di Apollo, o di Mercorio.	Aquila come sopra, la più piccola è forse l' oncia di questa serie.
d.	d.	d.	7	2: 40	d.	Testa di Pallade.	Grappolo, sopra ORRA, e sotto ΛOKPΩN; mai però veduta da' numismatici Napoletani.
d.	Hydruntum	d.	9	1: 20	l'autore	Testa di Apollo laureata a dritta.	Arco, clava, e turcasso, YΔP.
d.	d.	d.	6	1: 20	Carelli	Testa di Ercole a dritta, o sinistra, con pelle del leone.	Tutto come sopra, ed YΔP.
d.	d.	d.	5	1: 20	d.	Conchiglia.	Tutto come sopra.
d.	Uxentum	d.	11	1: 20	d.	Testa giovane galeata come quella di Giano a due facce.	Ercole in piedi con corno di dovizie, clava, e spoglia del leone, e OΞ AN.
d.	d.	d.	10	: 60	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, con morione.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	7	2: 40	d.	Testa come sopra.	Tutto come sopra, e AOΞAN (59).
d.	d.	d.	7	: 60	l' autore	Testa come sopra.	Tutto come sopra, AO.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Calabria	Uxentum	Æ	6 o 4	: 60	l' autore	Aquila volante su fulmine a dritta.	Vase a due manichi, AO sopra, e due stelle sotto.
Lucania	in genere	d.	12	3: 60	Carelli	Testa di Marte barbata e galeata a sinistra, sul casco Grifo.	Pallade galeata combattente a dritta, con asta e scudo appeso, voltandosi a sinistra, talvolta civetta, fulmine, od altro emblema nel campo, e ΛΟΥΚΑΝΟΜ.
d.							
d.	d.	d.	12	3: 60	d.	Testa di Ercole, con pelle del leone a dritta.	Pallade come sopra, nel campo talvolta testa di lupo, e leggenda ΛΥΚΙΑΝΟΝ.
d.	d.	d.	11	3: 60	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta.	Aquila con ali aperte rivolta a dritta, o sinistra, e ΛΟΥΚΑΝΟΜ, o ΛΥΚΙΑΝΩΝ.
d.	d.	d.	10 a 9	3: 60	d.	Testa della Vittoria a sinistra, e ΝΙΚΑ; di Cerere con spighe, o di donna a sinistra, dietro spiga.	Giove ignudo a dritta, lanciando il fulmine colla dritta, e tenendo asta nella sinistra, e ΛΟΥΚΑΝΟΝ.
d.	d.	d.	9	3: 60	d.	Busto della Vittoria diademata a dritta, con ali.	Giove fulminante in biga veloce a dritta, sotto testa di lupo, nell' esergo ΛΥΚΙΑΝΩΝ.
d.	d.	d.	9	6: 00	Avellino, dal Museo Zurlo	Testa di donna galeata a dritta.	ΛΟΥΚΑΝΟΜ. Civetta a dritta.
d.	Siris, aut Sirinos, et Buxentum	AR	13	50: 00	Carelli	Bove in rilievo a sinistra, che rivolge la testa a dritta, sopra la schiena oggetto rotondo indefinito, contorno ad onde ben rilevato, e ΜΟΝϟϘϟΜ ◊Μ o ΝϟϘϟΜ.	Bove incuso a dritta, come il rilievo, senza l' obbietto rotondo, e leggenda ΓVΧΟΕΜ, o pure ƚVΠ (60).
d.	d.	d.	13	80: 00	Real Museo, Avellino	Toro a volto umano, che rivolge la testa a sinistra, ϟϘϟΜ in carattere paleografico come sopra.	Lo stesso toro incuso a destra, senza altra leggenda.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Siris, aut Sirinos, et Buxentum	Æ	11	1: 20	Carelli	Testa giovanile di Mercurio col petaso, senza ali a dritta, dietro ϹΕΙ.	Aquila che combatte con un serpe a dritta. Talvolta la leggenda indicata è dalla parte del riverso.
d.	d.	d.	10 a 9	1: 20	d.	Testa come sopra, e leggenda simile.	Vase a due manichi nel mezzo della moneta, e talvolta diota senza base.
d.	d.	d.	10	12: 00	l' autore ceduta al Barone Behr Negendank	Testa di Ercole giovane, colla pelle del leone a dritta, e lettere appena ravvisabili, che contengono il nome di un magistrato forse.	ϹΙΡΙΝΟΣ. Spiga, nel campo a sinistra clava, inedita.
d.	d.	d.	9 a 6	1: 20	Carelli	Testa di Mercurio come sopra, e ϹΕΙ dietro.	Caduceo nel campo della moneta.
d.	d.	d.	7	2: 40	Mionnet	Testa come sopra, e ϹΕΙ; o prora di nave, e ϹΕΙΡΙΣ.	Diota e ΚΟΤ, o diota e grappolo d' uva.
d.	Heraclea	AV	7	60: 00	d.	Testa di donna a dritta, con capelli ritenuti da nastro, pendenti e collana, ΜΑ, davanti delfino.	⊢Η. Giovane sul delfino a sinistra, con uccello nella dritta, e tridente nella sinistra, conchiglia, ed onde di mare (61).
d.	d.	d.	6	50: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata con morione a sinistra, ornata di Grifo.	Ercole ignudo con clava, seduto sulla spoglia del leone a dritta, avanti ΦΙΛ, dietro ⊢ΗΡΑΚ.
d.	d.	AR	12 o 11	12: 00	d.	Testa come sopra a dritta, o sinistra, spesso ornata del mostro Scilla nel casco, davanti talvolta aquiletta.	Ercole ignudo, che combatte, o strozza il leone colle braccia, sul leone qualche fiata civetta, e nel campo clava, ed arco, e leggenda ⊢ΗΡΑΚΛΕΙΩΝ.
d.	d.	d.	10	6: 00	d.	Tutto come sopra, davanti le leggende ΑΘΑΝΑ, relativo a Pallade, od ΑΘ, ΧΑΛΚ, o ΑΧΦ.	Tutto come sopra, e talvolta civetta nel campo, o tralle gambe di Ercole, ed ⊢ΗΡΑΚΛΕΙΩΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Heraclea	AR	10	3: 60	Carelli	Testa come sopra sul casco Grifo come testa di cavallo alato, o Sfinge alata.	Tipo, e leggenda come sopra, e talvolta solo ⊢HPA.
d.	d.	d.	d.	3: 60	d.	Testa come sopra, con alto morione, di faccia.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	1: 20 a 1: 80	d.	Testa come sopra, senza le indicate distinzioni.	Tutto come sopra, solito.
d.	d.	d.	12	20: 00	Mionnet, ed Avellino	Testa di Pallade di faccia col casco ornato del mostro Scilla, e monogramma.	Ercole nudo davanti un' ara accesa, tenendo una patera nella dritta, e nella sinistra il corno di abbondanza, e la spoglia del leone, ⊢HPAKΛEIΩN, talvolta il nome del magistrato APIΣTOΔAMOΣ in due linee.
d.	d.	d.	15	36: 00	Mionnet	Testa di Pallade senza ornamenti, e monogramma.	Ercole nudo di faccia colla dritta alzata, e la clava rovescia, e corno di abbondanza, nel campo ΓΛΛIV.
d.	d.	d.	10	3: 60	Carelli	APIΣTOΓE. Testa di Pallade a dritta, sul casco il Grifo, a sinistra KΛE, sotto B.	Ercole come sopra, colla dritta sulla clava, e nella sinistra corno di abbondanza e spoglia del leone, a sinistra testa di bue, ed ⊢HPAKΛEIΩN.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra, con laurea sul casco.	Ercole ignudo volto a sinistra, tiene scifo nella dritta, mazza e spoglia del leone nella sinistra, davanti piccola Vittoria lo incorona, a dritta ⊢HPAKΛEIΩN, a sinistra in due righi, ΣΩΣIBIΩΣ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Heraclea	AR	10	1: 20 a 3: 60	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta, o sinistra, con ornamenti varj sul casco, ed il nome degli Eracleoti talvolta dalla testa, e talvolta dal riverso.	Ercole in piedi in varie posizioni, appoggiandosi alla clava, o tenendola alzata, civetta, vase, fulmine, ed altri emblemi, o nomi di magistrati nel campo, talvolta coronandosi.
d.	d.	d.	d.	3: 60	d.	Testa di Pallade come sopra a sinistra, sopra ⊢HPAKΛEIΩN.	Ercole, come il Farnesiano di Napoli, che appoggia la clava su di un sostegno, e si fa puntello del suo braccio dritto, nella sinistra mano tiene arco e spoglia del leone.
d.	d.	d.	d.	6: 00	l'autore	Testa di Pallade di faccia.	Ercole, ed ⊢HPAKΛEIΩN come sopra.
d.	d.	d.	6	1: 20	Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa di Pallade a dritta, o sinistra col mostro Scilla, o col Grifo.	Ercole come sopra in riposo appoggiato alla clava, e tenendo nella sinistra mano la spoglia del leone, una piccola Vittoria volante lo incorona.
d.	d.	d.	d.	: 20 a : 40	d.	Testa come sopra, e talvolta anche di Ercole colla pelle del leone.	Ercole che combatte, o strozza il leone in varie e moltiplici posizioni, con ⊢HP, HPA, ed ⊢HPAKΛEIΩN a dritta, od alla orientale.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa di Ercole coverta dalla pelle del leone a dritta.	Leone a dritta, in atto di slanciarsi sulla sua preda a dritta, sopra HE.
d.	d.	d.	5	1: 20	d.	Testa di leone di faccia.	H nel campo della moneta.
d.	d.	Æ	11	2: 40	d.	Pallade galeata in piedi con asta rivolta a sinistra, sagrifica davanti un ara, a terra scudo, con sopra aquila, o meglio civetta.	Due statue simili di Ercole a sinistra, tenendo patere nelle dritte, e clave, e spoglie del leone nelle sinistre, sotto ⊢HPAKΛEIΩN.

9

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Locania	Heraclea	Æ	11	1: 20	Carelli	Tutto come sopra, ma a lato dello scudo in piedi un'asta, con due pezzi decossati come croce, che sembra istrumento campestre per battere il grano, come vedrassi in diverse Metapontine.	Tutto come sopra, e medesima leggenda ⊢HPAKΛΕΙΩΝ.
d.	d.	d.	9	: 60	d.	Testa di Pallade senza ornamenti a dritta, dietro lettere incuse.	⊢HPAKΛΕΙΩΝ. Ercole solo, in atto di sagrificare come sopra, rivolto a sinistra.
d.	d.	d.	7	: 10	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa di Pallade a dritta, sopra talvolta clava.	Leggenda come sopra. Donna che finisce a coda di pesce a dritta, portando un tridente appoggiato alla spalla dritta. Talvolta è un vero Tritone barbato con asta e scudo rotondo a dritta.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Pallade di faccia, con casco.	Trofeo di armi, ed ⊢HPA-KΛΕΙΩΝ.
d.	d.	d.	9	2: 40	d.	Testa di Cerere coronata di spighe a sinistra, o di Diana a sinistra.	Spiga nel campo, e leggenda come sopra.
d.	d.	d.	7	2: 40	d.	Testa di Giunone, o di Venere di faccia.	⊢HPAK. Ercole inginocchiato, scocca un dardo a dritta.
d.	d.	d.	9	1: 20	d.	Testa di Ercole a dritta, coverta dalla pelle del leone, o testa di Apollo laureata a dritta.	Arco, e torcasso vuoto, ed ⊢HPAKΛΕΙΩΝ.
d.	d.	d.	7 a 6	: 20	d.	Tutto come sopra.	H, arco, mazza, e turcasso.
d.	d.	d.	7	: 40	d.	Vase ad un manico.	Turcasso vuoto incrociato con asta.
d.	d.	d.	6	1: 40	d.	Civetta a dritta su di un fulmine, a sinistra ⊢HPA.	Busto di cavallo a dritta.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi possedu-ta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Heraclea	AR	6	1: 20	Mionnet	Testa di Pallade a sinistra, o testa di leone.	H, o HPA: Ercole giovane che soffoga i serpenti, sotto fulmine.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d. l'autore	Testa di Pallade galeata a dritta.	HPA. Toro a dritta, sotto pesce.
d.	d.	d.	9	3: 60	l'autore	⊢HPAKΛEIΩN, scritto sulla testa di Pallade di faccia, di singolare bellezza.	Civetta a dritta su di un ramo di ulivo, nel campo nome di magistrato, affatto nuova.
d.	d.	d.	7	2: 40	Mionnet	Testa come sopra di faccia, nel campo ΦI.	⊢HPAKΛEIΩN. Civetta come sopra, nel campo Σ ΩΣ I, e mazza, o vase talvolta.
d.	d.	d.	7	1: 80	d.	Testa come sopra a dritta.	ΟΛΥΜΠΙΣ. Tutto come sopra a dritta, nel campo corona.
d.	d.	Æ	9	2: 40	d.	Testa di donna a dritta.	HPA. Delfino.
d.	d.	d.	5	1: 20	d.	Testa di Nettuno diademata a dritta.	HPAKΛEΩN. Tridente entro due delfini.
d.	d.	d.	11	12: 00	d.	Testa di donna a sinistra.	⊢HP. META. Spiga d'orzo, confederazione con Eraclea, quando le prime iniziali non sieno nomi di magistrati di Metaponto ⊢HPAKΛEIΔΟΥ, od ⊢HPAKΛETΟΣ, come presso i Tarentini.
d.	d.	AR	4	: 40	l'autore	Testa di leone di faccia.	H, nel campo della monetina.
d.	d.	Æ	5	: 80	Mionnet	Testa di leone a dritta.	HPA. Mazza coricata in una corona.
d.	d.	AR	6	2: 40	d.	Testa come sopra.	⊢HPA. Serpente attorno ad un turcasso, e ad arco.
Lucania	Metapontum	AV	7	60: 00	Magnan	Civetta su ramo, o testa barbata con casco, a sinistra HPAKΛEIΔON.	META. Spiga, sull'arista caduceo; o pure due spighe.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Metapontum	AV	7	60: 00	Carelli	Testa di donna bene addobbata a dritta.	Spiga, sull' arista a dritta uccello, e ΜΕΤΑΠΟΝ a sinistra.
d.	d.	d.	d.	60: 00	d.	Testa barbata e galeata con morione a dritta, sul casco mostro Scilla, ΟΥ avanti.	Due spighe con ariste, nel campo su quella a dritta grillo o bruco, ed a sinistra ΜΕΤΑ.
d.	d.	d.	d.	70: 00	Avellino	In altra ΛΕVΚΙΓΓΟΣ.	Tutto come sopra.
d.	d.	AR	11 a 15	1: 20 a 2: 40	d.	Spiga in rilievo, ΜΕ. ΜΕΤΑ, e ΜΕΤΑΓ.	Spiga incusa.
d.	d.	d.	15	6: 00	d.	Spiga in rilievo, ΜΕΤΑ a sinistra, a dritta bruco che la divora.	Spiga incusa, e pesce a rilievo a sinistra, o da questo lato ΜΕΤΑΠΟΝΤΙ solo.
d.	d.	d.	7 a 10	: 40 a : 60	d.	Spiga a rilievo, ΜΕ, ΜΕΤ, o ΜΕΤΑ, dritto, o retrogrado, e talvolta quadrupede od uccello, o bruco.	Spiga incusa,
d.	d.	d.	9	2: 40	l' autore	Tutto come sopra, lucertola, o testa di ariete.	Spiga incusa.
d.	d.	d.	7 a 4	: 20 a : 60	Carelli	Spiga in rilievo, ΜΕ, o ΜΕΤΑ, o senza leggenda.	Spiga incusa, o grano d' orzo, o testa del Minotauro, sempre incusi.
d.	d.	d.	9	6: 00	l' autore, ed Avellino	Spiga in rilievo, l' arista a sinistra, alla dritta asta in piedi con due pezzi decussati sopra, che si ritiene per istrumento onde battere il grano.	Spiga in rilievo senza arista, a dritta pianta di papavero, che sempre accompagna quella del grano, distinguendosi nel colmine la testa del papavero.
d.	d.	d.	15	15: 00	Carelli	Testa barbata con casco semplice a dritta, dietro parte d'avanti di un leone.	Spiga, sull' arista a sinistra clava di Ercole, sotto AMI, a dritta ΜΕΤΑΠΟΝΤΙΝΩΝ. Medaglione. *
d.	d.	d.	12	10: 00	Mionnet	Testa di donna a sinistra coronata di spighe, in mezzo a tre pesci.	Spiga, senza leggenda.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Metapontum	AR	10 a 11	1: 20 a 2: 40	Carelli	Testa col casco barbata come sopra a dritta, dietro, o testa di leone, o cane, o parazonio, o grappolo d' uva, o quel solito istrumento decossato, di cui si è discorso di sopra.	Spiga, nel campo, o sulla arista, uccello, clava, fulmine, vase, mezzo pegaso, trinacria, farfalla, o monogrammi ed iniziali di magistrati, e META.
d.	d.	d.	10	3: 60	d.	Tutto come sopra, davanti ΛΕVΚΙΠΠΟΣ, nome del magistrato, o fondatore della città, dietro cane, o testa di leone.	Tutto come sopra, sulla arista, od uccello, o clava.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa come sopra a sinistra, sul casco mostro marino.	Due spighe, sull'arista della sinistra un insetto, sopra META.
d.	d.	d.	11	36: 00	d.	Apollo coronato di alloro siede a dritta suonando la lira, davanti pianta di alloro.	Spiga, a sinistra META, a dritta bruco che la divora.
d.	d.	d.	d.	24: 00	d.	Apollo in piedi ignudo rivolto a sinistra, tiene nella man dritta una pianta di alloro infissa a terra, o dentro vase, e nella sinistra porta arco lento, o bastone.	Spiga, META, e talvolta bruco o cavalletta attaccata alla spiga.
d.	d.	d.	9	12: 00	d.	Apollo rivolto a dritta in piedi, tiene la man dritta appoggiata al fianco, e porta nella sinistra l' arco, talvolta in mezzo di una corona di alloro.	Spiga e META, in carattere arcaico.
d.	d.	d.	10	3: 60	d.	Testa a dritta o sinistra di Apollo laureata.	Spiga, e META.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Avellino	Testa di Apollo vaghissima di fronte.	Spiga, META, e serpente.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Metopontum	AR	9	6: 00	Carelli	Testa di Apollo come sopra a sinistra radiata.	Spiga e tripode, in mezzo META.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Testa di Pallade galeata a dritta.	Spiga, sull' arista uccello, o civetta, od altro emblema, e META.
d.	d.	d.	7	: 40	d.	Tutto come sopra.	Spiga, sull' arista emblemi diversi.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Civetta su ramo di lauro.	Spiga, sull' arista caduceo, e META a sinistra.
d.	d.	d.	12	30: 00	d.	Minotauro, ossia uomo a testa di bue, portando panno lungo sulle spalle, tiene un oggetto nella dritta, e bastone fronzuto nella sinistra, entro cerchio ben lavorato.	Spiga, META, ed il solito bruco vicino la spiga, entro cerchio di bel lavoro.
d.	d.	d.	11	40: 00	l'autore	Uomo a testa barbata con corona di bue di fronte tiene patera nella dritta, e ramo con tenie a sinistra attorno A⊥EΛOϚON, o ◇ΛOA, in cerchio contornato a meandri.	Spiga, a dritta ATƎM, ed a sinistra cavalletta che la divora, medesimo cerchio attorno. Famoso didramma di Acheloo, restato unico.
d.	d.	d.	11	20: 00	Carelli	Ercole in piedi rivolto a sinistra ignudo, tiene colla dritta la clava appoggiata alla spalla dritta, e la sinistra al fianco.	Spiga, META. Attorno un cerchio di granelli.
d.	d.	d.	10 a 11	6: 00	d. e Real Museo	Testa di Ercole coverta dalla pelle del leone a dritta.	Spiga, mosca, e META, o locusta in vece della mosca.
d.	d.	d.	10	: 80	d.	Testa di donna, o di Cerere coronata di spighe a dritta o sinistra, variamente addobbate.	Spiga, nel campo META, e simboli diversi.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata la moneta	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Metapontum	AR	10	4: 00	Real Museo	Più con ΑΡΙΣ ΤΟΞΕΝ.	Totto come sopra.
d.	d.	d.	11	3: 60	d.	Testa di Cerere di faccia, sopra ΣΩΤΗΡΙΑ.	Spiga, e ΜΕΤΑ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Tutto come sopra senza leggenda.	Tutto come sopra, testa di bue, e ΛΟΛ, o senza di essi.
d.	d.	d.	d.	3: 60	d.	Testa di Cerere velata con corona di spighe a dritta, davanti ΔΑΜΑ-ΤΕΡ.	Spiga, ΜΕΤΑ, sull' arista uccello, o testa di bue.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di donna velata a dritta, davanti il solito istrumento decussato, o pianta, o face che sia.	Spiga, attorno ΜΕΤΑΓΟΝΤ.
d.	d.	d.	20	1: 20	Carelli	Testa di Cerere velata a dritta, o sinistra.	Spiga, monogrammi, e simboli diversi, ΜΕΤΑ.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Testa come sopra, senza velo.	Due spighe, ΜΕΤΑ, sull' arista istrumento decussato.
d.	d.	d.	10	6: 00	l'autore	Testa diademata, e velata, con pendenti e collana.	ΜΕΤΑΓΟΝΤ. Spiga.
d.	d.	d.	d.	: 20	Carelli	Testa come sopra.	Una spiga, e ΜΕΤΑ.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta, dietro fulmine.	Spiga, ΜΕΤΑΓΟΝΤ, e ΚΑ.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Tutto come sopra senza fulmine.	Spiga senza leggenda, sull'arista a sinistra vasetto.
d.	d.	d.	d.	12: 00	l'autore	Tutto come sopra, davanti la leggenda ΚΛΕΥ-ΛΕΡΙΟΣ.	Spiga, sull' arista tripode.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Carelli	Testa giovanile laureata e coronata a dritta.	Spiga, ΜΕΤΑ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Metapontum	AR	10	6: 00	l'autore	Testa di Giove Ammone, barbata e laureata come sopra, con corna.	Spiga.
d.	d.	d.	6	: 40	Carelli	Testa senile, o giovane cornuta a dritta, o sinistra.	Spiga, e META, sull' arista civetta, e tripode.
d.	d.	d.	10	6: 00	Mionnet	Testa giovane diademata, Σ Y.	Spiga, e METABO.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, sotto ΑΠΟΛ.	META. Spiga.
d.	d.	d.	d.	4: 00	d.	Testa di donna a dritta, Σ ΟΛΓ, e ΑΡΙΣ ΤΙ, o ΑΡΙΣ ΤΟΞΕΝ.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di donna a dritta co' capelli nella rete.	ΜΕΤΑΠΟΝΤΙΩΝ. Spiga.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	ΝΙΚΑ. Busto della Vittoria diademata.	Spiga, sulla foglia granato, e ΜΕΤΑΠΟΝΤΙΝ.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	ΗΡΑΚΛΕΙΔΟΥ. Testa barbata con casco a dritta.	Spiga, sulla foglia colomba, o due spighe e mosca, e META (62).
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Bacco a sinistra con diadema e foglie di edera.	Spiga, e META.
d.	d.	d.	d.	6: 00	l'autore	Testa di Giove barbata e laureata a dritta.	Due spighe, e da ciascun lato un Dioscuro a cavallo, e META.
d.	d.	Æ	d.	6: 00	l'autore inedita	Mezzo toro a faccia umana barbato a dritta, sopra ΜΕΤΑΠ.	Spiga, ed emblema indicifcrabile.
d.	d.	d.	d.	3: 00	Carelli	Mercurio con clamide sulle spalle, tenendo nella sinistra il caduceo, alza il braccio dritto sopra di un ara alta, in atto di sagrifizio.	Spiga, a dritta ME, a sinistra ΟΒΟΛΟΣ. Mionnet legge invece ΘΕΟΔΟΣ; ma sono sempre distinte.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Metapontum	Æ	10	1: 80	Carelli, e l' autore	Testa di Cerere coronata di spighe a dritta, davanti MET, o di donna qualunque, e META.	Spiga, ed ΟΒΟΛΟΣ, e talvolta papavero.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di donna con semplice abbigliatura a dritta.	Spiga, sotto ME, a sinistra un termine di Priapo.
	d.	d.	7 a 8	: 40 o : 60	d.	Testa di donna, o semplice, o velata a dritta.	Spiga, META, e simboli, e TIMΩN.
d.	d.	d.	7	: 80	d.	Testa di Cerere come sopra a dritta, o di donna qualunque.	Due spighe, META, e talvolta TIMΩN.
d.	d.	d.	7	: 40	d. e Real Museo	Testa di donna a dritta.	Grano d' orzo, ME, talvolta nel campo aquila.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa senile cornuta a sinistra.	Spiga, sull' arista il solito istrumento decussato, e META.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Testa di faccia galeata, o testa di Baccante cinta di pampani a sinistra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	7	: 20	d.	Testa di Ercole giovane con pelle del leone, o testa coronata a dritta.	Tutto come sopra, talvolta senza lo strumento decussato.
d.	d.	d.	8	: 40	d.	Testa senile a dritta.	ME. Spiga.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Testa di Marte barbata e galeata a dritta.	Donna in piedi a sinistra, tenendo colla man dritta poggiato a terra quel tale strumento decussato, e la sinistra appoggiata alla cintola, e META.
d.	d.	d.	5 a 7	: 40	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta, o di Pallade galeata.	Tre grani d' orzo in triangolo, in mezzo caduceo, od istrumento decussato, e ME.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Teste de' Dioscuri con berretti a dritta.	Tutto come sopra, invece del caduceo, astro.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi possedesi o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Metapontum	Æ	7	: 60	Carelli	Testa del Sole raggiante di faccia.	Tre grani d' orzo come sopra. In vece dell' astro face accesa.
d.	d.	d.	8	: 40	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra.	Spiga e tripode, in mezzo META.
d.	d.	d.	7	: 80	d.	Tripode, e ME.	Grano d' orzo.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa senile a dritta.	Grano d' orzo.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Pallade galeata combattente a dritta, o sinistra, con casco, scudo, e giavellotto.	Civetta sopra una spiga a dritta, e META.
d.	d.	d.	7	: 40	d.	Testa di donna a dritta.	Vase a due anse, e META, e talvolta spiga.
d.	d.	d.	6	: 20	d.	Testa come sopra.	Spiga, sull' ariata vase.
d.	d.	d.	7	: 60	Magnan	Aquila su di un fulmine a dritta.	META, e due spighe.
d.	d.	d.	6	: 80	Dominicis	Testa di Mercurio, col petaso alato a dritta.	Caduceo alato, e META in due righi.
d.	d.	d.	7	1: 20	Mionnet	Testa di Pallade a dritta.	Civetta a sinistra, ME, ed IΦ.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa di Giove laureata a dritta.	MET. Due spighe, nel campo pegaso volante a dritta.
d.	Sybaris	AR	15 a 17	3: 60	Carelli	Bue o toro a sinistra, volgendo la testa a dritta, sopra, o sotto VM, e cerchio ben lavorato.	Lo stesso tipo del dritto incuso.
d.	d.	d.	15	10: 00	d.	Bue come sopra, sul dorso una cicala, ovvero cavalletta, con VM, o senza.	Lo stesso tipo del dritto, incuso.
d.	d.	d.	13	3: 60	d.	Tutto come la prima, nel campo superiore una foglia, e VM.	Tutto come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Sybaris	AR	12	1: 20	l'autore	Boe a dritta.	Tripode. Forse confederazione con Crotone, od altra Città avente tale simbolo, e prima della mortale inimicizia colla detta città.
d.	d.	d.	8 o 10	1: 20	Carelli	Boe che si rivolge, come sopra, VM sotto, o senza leggenda.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Testa di Pallade galeata a dritta.	Bue a dritta che rivolge la testa a sinistra.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa come sopra a dritta, o sinistra, e talvolta laureata.	Bue come sopra a dritta, o sinistra, sotto ΣVBA.
d.	d.	d.	8	6: 00	l'autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e leggenda ΣVBAPIΣ.
d.	d.	d.	7 a 6	: 60	Carelli	Boe che si rivolge a dritta, o sinistra.	Vase a due anse, incuso.
d.	d.	d.	7	: 80	d.	Tutto come sopra, e VM.	Nel campo le due lettere iniziali di Sybaris, cioè VM.
d.	d.	d.	7 a 6	: 80	d.	Nettuno che vibra il tridente colla mano dritta, ignudo, e solo panno sulle braccia, talvolta ΣVBA.	Bue a dritta, o sinistra, talvolta reiterata la leggenda VM, o ΣVBA, e talvolta del tutto mancante.
d.	d.	Æ	7	: 60	d.	Nettuno come sopra, e ΣVB.	Uccello, od aquila che sia, e talvolta in corona.
d.	d.	AR	4	: 80	l'autore	Tutto come sopra.	Uccello a dritta in corona.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Bue a dritta, e ΠΟΣΕΙ.	Due dischi, e MVBA. Confederazione di Sibari, e Posidonia.
d.	d.	d.	6	1: 20	Mionnet	Bue a sinistra rivolto a dritta, e VM.	M nel campo, e 4 globetti attorno.
d.	d.	d.	6	: 80	l'autore	Bue a dritta o sinistra, talvolta VM sotto.	Ghianda incusa od in rilievo, o vase incuso od in rilievo.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Thurium	AR	13	6: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta o sinistra, sul casco mostro Scilla.	Bue, o toro procumbente a dritta, sopra ΘΟΥΡΙΩΝ, nell' esergo uno o due pesci, o face accesa, od ancora, o tirso, o civetta, e qualche iniziale di nome di magistrato.
d.	d.	d.	15	12: 00	l'autore	Testa come sopra.	Bue come sopra, nello esergo Vittoria in quadriga veloce a dritta; o corno di dovizie ed HPA; o pure tripode in mezzo a due delfini.
d.	d.	d.	10	: 60	Carelli	Testa come sopra a dritta o sinistra, col mostro Scilla, con semplici ali, con laurea, o foglie di edera ec.	Bue come sopra, o fermo, o procumbente a dritta o sinistra, e ΘΟΥΡΙΩΝ, e qualche iniziale di nome di magistrato, uno o due delfini sotto.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa come sopra.	Bue come sopra, o coronato dalla Vittoria volante su di esso, o la Vittoria volante con corona nell' esergo a dritta, o Vittoria in quadriga veloce, come nel medaglione su descritto, o colla leggenda del magistrato ΜΟΛΟΣΣΟΣ.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa come sopra a dritta o sinistra.	Bue come sopra a dritta o sinistra, ΘΟΥΡΙΩΝ, ed iniziali di magistrati, e sotto o sopra emblemi diversi, o Vittoria che corona il bue.
d.	d.	d.	d.	4: 00	l'autore	Testa di Apollo laureata a dritta.	Toro procumbente, ΘΟΥΡΙΩΝ sotto o sopra, nell' esergo tripode o civetta.
d.	d.	Æ	15	6: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata come sopra.	Bue come sopra o fermo, o procumbente, ΘΟΥΡΙΩΝ, e qualche emblema nel campo.
d.	d.	d.	10 a 7	1: 20	d.	Testa come sopra, spesso laureata.	Bue, e leggenda come sopra, talvolta ΑΡΙΣΣΩΦΙ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi possedu-ta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Thorium	Æ	11	3: 60	l'autore	Testa di Giove laureata a dritta.	Aquila sopra fulmine a sinistra, ΘΟΥΡΙΩΝ a sinistra da sopra in sotto.
d.	d.	d.	10	2: 40	Carelli	Testa di Apollo laureata a dritta.	Diana cacciatrice andando a dritta, con face ed asta o frecce, e cane a piedi che la segue, davanti ΘΟΥΡΙΩΝ.
d.	d.	d.	10 a 8	1: 20	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra.	Tripode, e ΘΟΥΡΙΩΝ.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Testa di Diana, spesso con arco e turcasso a dritta.	Apollo ignudo in piedi a sinistra, spesso con lira e plettro tralle mani, ΘΟΥΡΙΩΝ, e ΚΛΕ, o ΚΛΕΩΝ.
d.	d.	d.	7 a 8	: 60	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra.	Lira, e ΘΟΥΡΙΩΝ, e qualche iniziale di nome di magistrato.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Testa come sopra a sinistra.	Fulmine, e ΘΟΥΡΙΩΝ.
d.	d.	d.	7	: 80	d.	Testa di Apollo laureata a dritta.	Cavallo corrente a dritta, sopra ΘΟΥ, e sotto ꝘR.
d.	d.	d.	d.	: 80	l'autore	Testa come sopra a sinistra.	Corno di dovizie, ΘΟΥ, ΣΩ, e ΦΙ.
d.	d.	d.	d.	: 40	Carelli	Testa di Pallade galeata a dritta.	Mezzo bue procumbente a dritta, e ΘΟΥΡΙΩΝ.
d.	d.	d.	6	: 20	d.	Testa come sopra.	Testa di bue di faccia, sopra ΘΟΥ.
d.	d.	d.	6	: 40	l'autore	Testa come sopra.	ΘΟΥ, tra due mezze lune.
d.	d.	AR	4	: 60	d.	ΘΟΥΡ tra due mezze lune.	Due mezze lune e globetti.
d.	d.	Æ	8	2: 40	d.	Testa della fonte Turia a sinistra, cioè di donna coronata di foglie di canne, dietro ΘΟΥΡΙΑ.	Bue procumbente a sinistra; sopra ΠΑΡΜΕ in monogramma, o pure ΙΣΤΙ, e sotto forse fulmine.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Thurium	Æ	7	2: 40	l'autore	Testa di Pallade a dritta.	Civetta a sinistra, e ΘΟΥΡΙΩΝ.
d.	d.	d.	6	2: 40	De Dominicis	Testa di Pallade galeata a dritta.	Bue a faccia umana di profilo a dritta, sopra ΘΟΥ.
d.	Copia (63)	d.	10	1: 20	Mionnet, e Carelli	Testa bifronte barbata e laureata, sopra I, segno dell'asse.	Corno di abbondanza pieno di frutti, COΠIA, e talvolta L. L. M. DE.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Testa di donna a dritta, dietro S, segno del semisse.	Tutto come sopra, reiterato l'S.
d.	d.		8	1: 80	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, dietro quattro globetti, segno del triente.	Tutto come sopra, e talvolta L. C. C., e reiterati i 4 globetti.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Testa di Ercole barbata od imberbe a dritta, coverta dalla spoglia del leone, e tre globetti, segno del quadrante.	Tutto come sopra, talvolta nel campo ferro di lancia, e reiterati i tre globetti. In una dell'autore si legge oltre COΠIA a dritta, OVO a sinistra, o L. CAIO.
d.	d.	d.	6	2: 40	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta, dietro due globetti, segno del sestante.	Corno di abbondanza pieno di frutti, a dritta COΠIA, a sinistra caduceo, e due globetti, talvolta L. Q. C.
d.	Venusia	d.	31	12: 00	Avellino	Busto di un cignale rivolto a sinistra.	Busto di cane rivolto a sinistra, asse fuso di circa once 12, come l'asse romano primitivo (64).
d.	d.	d.	19	4: 00	d.	Conchiglia, sempre moneta fusa.	Tre mezze lune, senza segno del proprio valore, ma potrebbe corrispondere al triente.
d.	d.	d.	16	4: 00	d. e Carelli	Tutto come sopra, quadrante.	Tutto come sopra, u VE di su in monogramma.
d.	d.	d.	15	3: 00	d.	Testa di Ercole con pelle del leone a dritta, davanti tre globetti, segno certo del quadrante.	Busto di cignale a dritta, sotto reiterati i tre globetti.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi possedu-ta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Venusia	Æ	12	2: 40	Carelli	Delfino a sinistra, sopra due globetti, segno del sestante.	Delfino a sinistra, sotto due globetti, e sopra VE, in monogramma.
d.	d.	d.	10	1: 20	Carelli e l'autore	Mezzaluna, piccola moneta gettata.	Mezzaluna, sopra VE, uncia.
d.	d.	d.	15	6: 00	Carelli	Busto di Ercole giovane e robusto, con clava appoggiata sulla spalla dritta, rivolto a dritta, dietro VE, davanti N. II. forse l' asse coniato.	I Dioscuri a cavallo con lance in resta a dritta, sotto C. A. Q.
d.	d.	d.	15	3: 60	d.	Testa di Bacco coronata di pampani a sinistra, dietro VE in monogramma, forse il semis coniato.	Giovane Baccante seduto a sinistra sopra un poggio quadrilatero, tiene a dritta un grappolo di uva, e nella sinistra un tirso con tenie poggiato a terra, a dritta N. I.
d.	d.	d.	12	1: 20	d.	Testa di Giove barbata e laureata a sinistra, dietro cinque globetti, segno del quincunce.	Aquila, sopra fulmine rivolta a sinistra, a manca VE in monogramma.
d.	d.	d.	11	2: 40	d. e l'autore	Testa come sopra, e dietro quattro globetti, segno del triente, ed avanti VE.	Tre mezze lune, e tre stelle in giro.
d.	d.	d.	11	: 80	Carelli	Testa di Giunone, o Venere velata a sinistra, davanti VE. dietro tre globetti segno del quadrante.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	: 80	d.	Testa di Pallade galeata con morione a dritta, sopra due globetti, segno del sestante.	Due delfini, in mezzo VE.
d.	d.	d.	10	: 60	d.	Testa di Pallade come sopra a sinistra, e due globetti.	Civetta a sinistra, sopra ramo, nel campo a dritta VE.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Venusia	Æ	10	2: 40	Carelli	Testa del Sole radiata di faccia. Non ha segni del sestante, ma potrebbe indicarlo quel S isolato.	Mezza luna, in mezzo astro a dieci raggi, sotto S, e ΥΕ.
d.	d.	d.	8	1: 80	d.	Busto di Ercole colla clava sulla spalla dritta, davanti un globetto, segno dell'oncia.	Leone seduto sulle gambe di dietro a sinistra, tiene giavellotto appoggiato sulla spalla dritta, davanti ΥΕ.
d.	d.	d.	7	3: 00	d.	Busto di cignale rivolto a sinistra, sopra Σ, segno della semoncia, come vedemmo nelle Lucerine.	Civetta a dritta sopra ramo, e ΥΕ.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta.	Stivaletto, o calzare di Mercurio con ala dietro (essendo mal disegnato il riportato dal Carelli), sopra a sinistra caduceo, a dritta ΥΕ, ed S, segno della semoncia.
d.	d.	d.	7	1: 20	l'autore	Testa di bue di faccia, sotto ΥΕ.	Testa di Aquila a dritta.
d.	d.	d.	6	: 60	Carelli	Granchio, sotto ΥΕ.	Ranocchia.
d.	d.	d.	d.	: 60	l'autore	Testa di Ercole con pelle del leone a dritta.	Busto di cignale a dritta, per la similitudine de' tipi attribuita a Venosa.
d.	Grumentum	d.	7	24: 00	Carelli	Testa di donna a dritta capelli legati dietro da un nodo.	Cavallo corrente a dritta, sopra ΓΡΥ.
d.	d.	d.	8	24: 00	Santangelo	Testa di donna come sopra.	Bove cozzante a dritta, sopra ΓΡΥ.
d.	Laus	AR	14	50: 00	Carelli	Bue a faccia umana, barbato a sinistra rivolgendosi a dritta, sopra ΛΑϚ.	Bue a faccia umana barbato a dritta, e sopra ΝΟΜ, resto della leggenda di ΛΑΙΝΟΣ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Laus	AR	11	30: 00	Carelli	Bue a faccia umana femminile a dritta rivolgendosi a sinistra, con una specie di casco in testa, in rilievo.	Bue come nel dritto, a sinistra rivolgendosi, in incavo.
d.	d.	d.	10	24: 00	d.	Bue a faccia umana barbato a dritta, ϟAΛ sopra.	Bue a sinistra rivolgendosi a dritta, MOИ sopra.
d.	d.	d.	d.	24: 00	d.	Bue come la precedente a sinistra, sotto ghianda, e sopra ϟAΛ.	Bue come sopra a dritta, e reiterato di su il ϟAΛ.
d.	d.	d.	6 a 7	2: 40	d.	Bue come sopra a dritta o sinistra, e ϟAΛ.	Bue come sopra a dritta o sinistra, e ϟAΛ.
d.	d.	d.	6	2: 40	d.	Tutto come sopra a sinistra.	Ghianda.
d.	d.	Æ	10	3: 00	d.	Testa di donna a dritta.	Uccello a dritta camminando, sopra ΛAINON.
d.	d.	d.	10	3: 00	l'autore	Testa come sopra.	Uccello e leggenda come sopra, davanti testa di ariete, o di cavallo.
d.	d.	d.	8	: 80	d.	Testa di donna di stile più rozzo a dritta, talvolta ΛA.	Uccello volante a dritta, sopra ΛAI.
d.	d.	d.	8	1: 20	Avellino	Testa di donna di stile migliore a sinistra.	Uccello fermo rivolto a sinistra, davanti granchio, sopra ΓI, corona, e BI (65).
d.	d.	d.	8	2: 40	l'autore	Testa di donna rivolta a dritta.	Uccello come sopra a dritta, davanti testa di ariete, sopra ΣΤΑΩΨΙ.
d.	d.	d.	8	6: 00	d.	Testa giovane maschile cornuta a dritta, con capelli irti. Moneta importante, rappresentando il fiume Laus o Laino.	Due uccelli incrocicchiati, e sopra ΣΤΑΩΨΙ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA , ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Laus	Æ	8	1: 20	Avellino	Testa di donna a dritta.	Uccello a dritta, davanti vase a lungo collo, sopra delfino, e ΛΑΙΝΟΝ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Tutto come sopra.	Uccello a dritta, sopra KO, e sotto MO.
d.	d.	d.	7 a 8	2: 40	l' autore	Busto di donna di faccia, con ornamento come un casco con morione.	Due uccelli incrocicchiati come sopra, col KO, e MO, sopra e sotto.
d.	Ursentum	d.	10	12: 00	Carelli e l' autore	Testa di Baccante ornata di pampani a dritta, dietro monogramma.	Donna in piedi rivolta a sinistra, tiene nella dritta il solito stromento decussato, e nella sinistra una spiga; e talvolta colla mano poggiata al fianco, senza spiga, da sotto in sopra ΟΡΣ ΑΝΤΙΝΩΝ, e punta di lancia nel campo.
d.	d.	d.	d.	12: 00	l'autore	Testa di donna a dritta.	Figura muliebre sedente a dritta, dà a poppare ad un bambino, e ΟΡΣ ΑΝΤΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	8	8: 00	Carelli	Testa di donna a dritta.	Apollo ignudo rivolto a sinistra, porta nella dritta una patera, e nella sinistra l' arco e la lira, forse ΟΡΣ ΑΝΤΙ-ΝΩΝ ancora.
d.	Palinurus Molpis	AR	12	unica	Luynes	Cignale fuggente rivolto a dritta, in un doppio cerchio, uno da' quali a globoli, sotto nello esergo ꓘΑꓶ.	Lo stesso tipo del dritto incuso, col giro di granelli come nel dritto, e leggenda nello esergo, ꓘΟΜ in rilievo.
d.	Atinum	Æ	10	12: 00	Mionnet	Testa di Pallade galeata, e quattro globetti.	ΩΙΝΙΤΑ. Civetta, e vase, e quattro globetti. Niuno dei collettori Napoletani vide mai questa moneta.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Posidonia	AR	15 a 12	12: 00	l' autore e Mionnet	Nettuno col braccio sinistro steso, fornito di drappo pendente, vibra col dritto il suo tridente, e ΠΟΜ.	Lo stesso tipo del dritto incuso, e leggenda a rilievo ΠΟΜ, e talvolta evvi pure F⅂⅂M.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, col solo ΠΟΜ a rilievo.
d.	d.	d.	d.	24: 00	l' autore	Nettuno vibrando il tridente come sopra, a dritta ΠΟΜΕΣ, a sinistra da sotto in sopra ΜΕΙΛΑ, nome del fiume Sele, che bagnava le sue mura.	Bue o toro rivolto a sinistra, sopra ΓΟΜΕΣ.
d.	d.	d.	d.	18: 00	Carelli	Testa di donna di faccia con mitella, adorna di due Grifi, come le Crotonesi, ed Irine, cioè di Giunone Argiva.	Bue, o toro a sinistra stante, sopra ΠΟΣ ΕΙΔΟ.
d.	d.	d.	11 a 8	: 60 a 1: 20	d.	Nettuno vibrando il tridente come sopra a dritta.	Bue come sopra a dritta o sinistra, e leggenda di Posidonia breve o longa, emblemi diversi, e varianti. Sono più distinte le grandi, le emblematiche, e le più belle di stile.
d.	d.	d.	4 a 7	: 20 a : 60	d.	Tutto come sopra, leggende lunghe, o brevi, e simboli diversi.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	6: 00	Santangelo	Tutto come sopra, ma davanti il toro colonna sormontata da un vase.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	6: 00	Carelli	Nettuno come sopra rivolto a sinistra, o dritta, ma tenendo scudo bislungo, oltre il tridente, e Σ ΕΙΕΝΩ, forse il nome del fiume, o di un magistrato.	Bove, davanti pianta, ΠΟ, o ΠΟΣ ΕΙΔ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Lucania	Posidonia	AR	7	: 60	Carelli	Nettuno come sopra, senza leggenda.	Corona nel campo.
d.	d.	d.	d.	3: 60	l' autore	Nettuno come sopra, e ΠΟΜΕΣ.	Bove come sopra, ΠΟΜΕΣ, e sotto ƎM, iniziali del nome del fiume Sele; o pure VƎ, nome di magistrato.
d.	d.	d.	6	: 60	Carelli	Nettuno come sopra, e ΠΟΜ.	ΠΟΜΕΣ, e delfino.
d.	d.	d.	6	: 40	d.	Tutto come sopra.	ΠΟΣ Ε, globetto in mezzo, e sotto conchiglia.
d.	d.	d.	6	: 30	d.	Tutto come sopra.	ΠΟΣ ΕΙΔ, e globetto.
d.	d.	d.	6	: 40	d.	Tutto come sopra.	Granchio marino, o polipo.
d.	d.	d.	4	: 60	d.	Testa senile a dritta.	ΠΟΣ Ε. Tridente.
d.	d.	Æ	8	1: 20	l'autore	Testa di Pallade galeata e laureata a dritta.	ΠΟΣ ΕΙ. Nettuno vibrando il tridente a dritta.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Testa come sopra.	ΠΟΣ ΕΙ, e tridente.
d.	d.	d.	6 a 8	: 20 a : 60	d.	Nettuno che vibra il tridente a dritta, ΓΟΣ, o ΓΟΜΕΣ.	Bue stante, o procombente a sinistra o dritta. Le più grandi sono le più distinte.
d.	d.	d.	7	1: 80	Avellino	Nettuno come sopra.	Bue a faccia umana, e ΠΟΣ ΕΙ.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa imberbe con casco laureato.	ΠΟΣ ΕΙ. Nettuno vibrando il tridente, due globetti, e pesce.
d.	d.	d.	5	1: 20	l' autore	ΜΥΒΑ. Due dischi.	ƎΜΟΠ. Bue rivolto a dritta. Concordia tra Sibari e Posidonia (66).
d.	Paestum	AR	10	50: 00	d.	Testa di Apollo laureata a sinistra, dietro uccello, davanti ΓΑΙΣΤΑΝΟ.	I Dioscuri a cavallo a sinistra, con mantelli fluttuanti, portando due rami.
d.	d.	Æ	10	1: 20	Carelli	Testa di Nettuno laureata a dritta o sinistra, e talvolta dietro tridente. Assetto di questa serie,	Uomo nudo a cavallo al delfino a sinistra, portando arco, o corona, sotto ΓΑΙΣΤΑΝΟ, o ΓΑΣΤΑΝΟ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Paestum	Æ	10 a 8	: 80	Carelli	Testa come sopra, spesso l' S segno del semisse, o pesce, e ΓAE.	Tridente, sotto ΓAIS; adorno sempre di emblemi marini.
d.	d.	d.	8	: 60	d.	Testa come sopra, e spesso S, e talvolta tridente.	Prora di nave, sotto ΓAES, ai fianchi uno o due delfini, sopra CN LENTVL in monogramma, o C. LOLLI. ITE.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa come sopra, S, e talvolta tridente.	Ancora, ΓAES, e monogrammi di magistrati locali.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, davanti ΓAE in monogramma dietro, davanti S.	Timone di nave, M. DO. III. VIR. o pure P. MOD. II. VIR.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Timone. D. FAD. EPVL. DED.	Ancora, sopra S. PÆ L. ᴧE. ME.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Vase o diota, e ramo di lauro.	Ancora, sopra S, e PÆ.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, dietro S, davanti PÆ.	Due mani giunte, L. FAD. L. STA.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	FAD. PONT, in due linee.	Mani giunte, ΓAES.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa virile a dritta, davanti ΓÆS, dietro QVIN.	CN. MA. in due lineo in corona di lauro.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa di donna a dritta, o velata, o coronata di spighe, e ΓAE, ed S.	Spiga, talvolta la leggenda ΓASVL. IIII. VIR.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di Diana a dritta, o della Vittoria alata a dritta, ΓAE davanti, ed S, dietro.	Corona di alloro in mezzo ramo simile Q. T. BE. II. VIR. attorno.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Tempio, o pubblico edifizio, S. PAE. QVI.	CN. COR. M. TVC. PATR. in tre linee in [illegible] di allero.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Paestum	Æ	8	: 40	Carelli	Cignale, a dritta S, e ΠAES, talvolta ferito da giavellotto.	S, vasellino, ed in tre linee, L. ARTV. L. COMI. II. VIR. In altra prefericolo e lituo, e medesima leggenda.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, e PAE.	Anitra, a dritta M. SAI. CHEL.
d.	d.	d.	d.	1: 20 a 2: 40	d.	Donna o statua o sedente sotto il peristilio di un tempio a due colonne, e BONA. MENS., o BONA. MEN. o BONA. DEA.	S, e PÆ nel centro, o sopra del campo della moneta, attorno L. MARCI. III. VIR. o pure, N. CAVIL., o L. MARCI. M.
d.	d.	d.	d.	1: 20	l'autore	Bilance, ed S.	Due figure avanti incudine con braccia alzate, ΠAES, e monogrammi di magistrati.
d.	d.	d.	d.	: 20	Carelli	Testa di Baccante coronata di pampani a dritta, dietro 4 globetti segno del triente, o pure teste di Venere, o di Apollo.	Corno di dovizie, PAIS, o PÆ, e diversi emblemi, cioè clava, stella, caduceo, ramo, spiga, face, parazonio, e berretto del Dioscuro.
d.	d.	d.	d.	1: 20	Mionnet	Tutto come sopra.	Come sopra, ΠAISTANO.
d.	d.	d.	d.	: 40	Carelli	Leone a dritta.	Corno di dovizie, PAES, ed emblemi diversi, e 4 globetti.
d.	d.	d.	d.	: 10	Mionnet	Testa di Mercurio a dritta ΠAE, e 4 globetti.	Caduceo, MR. C. II. VIR.
d.	d.	d.	d.	: 60	Carelli	Elefante sotto PAES.	Corno di dovizie, e quattro globetti.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Sedia curule, PÆ, e sotto 4 globetti.	Fascio con scuri L. PA. M.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Scudo beotico, e 4 globetti.	Corno di dovizie, talvolta intraversato dal fulmine:

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Paestum	Æ	8 o 7	: 20 a : 40	Carelli	Testa di Nettuno laureata o diademata a dritta, dietro tre globetti, segno del quadrante, o di Giove, o di Cerere, o di Apollo a dritta.	Delfino a dritta, tre globetti, e PÆS, e più o ramo, o spiga, o pesce, o tridente, o caduceo, o scorpione, o mazza ec., quadranti varii.
d.	d.	d.	6 o 8	: 20	d.	Testa diademata a dritta, dietro due globetti, segno del sestante.	Cignale, o mezzo cignale, a dritta due globetti, e PAES, e qualche emblema variante.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	FAD. PONT. in cerchio di granelli.	Cignale, PAES, e due globetti, talvolta L. ⋎E.
d.	d.	d.	7	: 20	d.	Testa diademata come sopra, o di Cerere con spighe, dietro un globetto segno dell' oncia.	Cane, o lupo corrente a dritta, PAIS, ed un globetto.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Teste accollate de' Dioscuri a dritta, con berretti laureati e stelle sopra, in corona di lauro.	Spiga, e LEXO. XXXX. in due linee.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa diademata a dritta.	Spiga, un globetto, e PAIS, e qualche emblema, o monogramma.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di Tiberio laureata spesso a dritta, o sinistra, davanti lituo augurale, e diverse lettere, o sigle cangiabili.	Una specie di berretto, od apice pontificio, od utensile ignoto, attorno TI. CAESAR. L. CAEL. CLEM. FLA.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa come sopra, e sempre il lituo.	Dea sedente a dritta con patera ed asta, o Marte sopra base con asta, o Diana con asta ed arco, attorno C. LOLLI. M. DOM. II. VIR. ITE. sotto P. S. S. C.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa come sopra.	In una corona di alloro in 4 righi M. EGN. Q. OCT. II. VIR. S. P. S. C.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Paestum	Æ	8	: 20	Carelli	Testa come sopra.	L. FADI. L. CAE. e timone in mezzo, e NIF.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa come sopra, attorno P. S. S. C.	Vittoria con corona a dritta, L. LICINI. II. VIR.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Testa come sopra.	Q. OPT. II. VIR. in corona P. S. S. C.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa imberbe a dritta o sinistra, MINEIA. M.F.	Tempio, P. S. S. C. attorno in due linee.
d.	d.	d.	d.	: 80	d.	Testa come sopra, P. S. S. C. attorno.	Marte a sinistra con asta e scettro, A. VIRGILIVS. OP., e AF. II. VIR.
d.	d.	d.	d.	: 20	d.	Testa come sopra, e medesima leggenda.	Giovinetto sopra base, e lettere poco intelligibili.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Testa imberbe col casco a dritta.	Sirena, e ΓAES.
d.	Velia	AV	6	50: 00	Mionnet	Testa di donna diademata a dritta.	Leone corrente a dritta, sotto FEⱵIA.
d.	d.	AR	14	70: 00	d.	KPOTOMI. Testa laureata di Apollo a dritta.	VEΛHKΩ. Leone divorando un cervo a sinistra, nel campo Γ. Concordia tra Crotone e Velia, quando non sia nome di magistrato tale leggenda.
d.	d.	d.	11	12: 00	l'autore	Testa di donna di carattere arcaico, con capelli annodati dietro a trecce, davanti VEΛH.	Leone assalendo la sua preda a dritta.
d.	d.	d.	10	2: 40 a 4: 00	Carelli	Testa bene addobbata di stile arcaico di donna a dritta VEΛH, o VEΛHTΩN, e talvolta ramo con grappolo di uva.	Leone in atto di slanciarsi per assalire la sua preda a dritta, sotto o sopra civetta stante, o volando, e talvolta la leggenda intera è da questo lato.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Pallade galeata di faccia sul casco il nome del magistrato KΛEIΔΩPOY.	Leone divorando la sua preda a sinistra, sotto VEΛHTΩN.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Locania	Velia	AR	10	5: 00	Carelli	Testa di Pallade galeata coo morione a dritta, sul collo cavallo, sul casco figura in quadriga, e sopra sull' orlo scritto il nome del magistrato ΦΙΛΙΣΤΙΩΝ, o ΦΙΛΙΣΤΙΩΝΟΣ.	Tipo e leggenda come l'antecedente, sopra ΦΙ, ed i Dioscuri a cavallo correnti a sinistra, o pure noa Vittoria volante sul leone, o semplice leggenda di Velia sopra, e ramo oello esergo.
d.	d.	d.	d.	4: 00	Mionnet	Testa di Pallade a dritta, sul casco HPA, od a sinistra, con dippiù sopra A, dietro IE.	VΕΛΗΤΕΟΝ, o YΕΛΗΚΩ. Leone divorando nn cervo, nel campo Г.
d.	d.	d.	d.	: 60 a 1: 20	Carelli	Tntto come sopra senza HPA, a dritta, o sinistra.	Tutto come sopra a dritta, o sinistra. Le grandi e belle di stile son le più pregiate.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Pallade a dritta, sopra Г, sotto Φ.	Leone a sinistra staote, davanti albero di palma.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Pallade a sinistra.	Leone divorando la sua preda su di una base, ove è scolpita la iscrizione YΕΛΗΤΩΝ.
d.	d.	d.	d.	4: 00	Mionnet	Testa di donna a dritta.	Leone divorando come sopra, di su civetta con ali aperte, sotto YΕΛΗΤΩΝ.
d.	d.	d.	d.	: 40 a 1: 20	Carelli	Testa di Pallade con galea semplice, o bene addobbata coo laurea, o grifo, o sfinge, o mostro alato, o ala, o pesce a dritta, o sinistra, o lettere, e monogrammi diversi.	Leone stante, o rivoltandosi, o divorando la sua preda, con simboli diversi e varianti, sotto, o sopra; e VΕΛΗΤΩΝ, sotto o sopra. Le migliori sono quelle di arte superba e finita.
d.	d.	d.	4 a 8	: 60	d.	Mezzo leooe divoraodo la sna preda a dritta.	Due o quattro incavi in giro.
d.	d.	d.	8	2: 40	d.	Testa di Pallade galeata a sioistra, con laurea.	Mezzo leooe rivolto a sinistra divorando la sua preda, sotto YΕΛΗ, sopra A.

12

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Lucania	Velia	AR	4 a 8	: 30 a : 80	Carelli	Testa di donna, o di Pallada galeata a dritta, o sinistra, spesso rozze, ed arcaiche. Le migliori sono quelle di bello stile.	Civetta sopra ramo a dritta, o sinistra, o volante, o con ali aperte, ΥΕΛΗ, sotto o sopra.
d.	d.	Æ	6 a 8	: 20 a 1 : 20	d.	Testa di Giove laureata, o di Ercole con pelle del leone, o di Baccante, talvolta in corona di alloro a dritta, o sinistra.	Civetta stante, o volante, o con ali aperte, talvolta in corona di alloro, sotto, od attorno ΥΕΛΗ. o ΥΕΛΗΤΩΝ. Le grandi e di bello stile sono le migliori, e colla leggenda intera da' Veliesi.
d.	d.	d.	d.	: 40 a : 60	d. e l'autore	Testa di Pallada galeata con casco semplice a dritta, o semplicemente imberbe a dritta o sinistra.	Tripode, e ΥΕΛΗ attorno.
d.	d.	AR	5	: 30	l'autore	Testa di faccia raggiante.	Leone a dritta o sinistra, sotto serpente, sopra talvolta stella.
d.	d.	d.	d.	1 : 20	d.	Tutto come sopra.	Simile con casco o fulmine sopra, tutte prima attribuite ad Eraclea con poco fondamento.
Bruttii	in genere	AV	8	50: 00	Carelli, del Real Museo	Testa di Nettuno barbata e laureata a sinistra, dietro tridente, sotto bucranio, o delfino.	Cavallo marino a dritta, cavalcato da Anfitrite voltata a sinistra, regge un Amorino che scocca uno strale a sinistra; a dritta insetto, stelle, corno di dovizie, conchiglia, ed altro emblema non ravvisabile, sotto ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	7	50: 00	Carelli	Testa di Ercole barbata coverta dalla pelle del leone a sinistra, dietro corno di dovizie, o clava.	Vittoria in biga veloce a dritta, sotto delta, o serpente, o fulmine, nell' esergo ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	6	50: 00	d.	Testa di Ercole giovane diademata a sinistra, dietro clava.	Vittoria in piedi a sinistra, porta fulmine e ramo di alloro, a piedi tripode, dietro ΒΡΕΤΤΙΩΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	in genere	AR	11	50: 00	Carelli	Teste de' Dioscuri accollate con berretti laureati a dritta, sopra due stelle, clamidi affibiate agli omeri, dietro corno di dovizie.	I due Dioscuri a cavallo correnti a dritta, con manti svolazzanti, stelle sulle loro teste, reca ciascuno un ramo, sotto ponta di lancia, nello esergo BPETTIΩN.
d.	d.	d.	7	3: 60	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, dietro bucranio.	Diana cacciatrice con face accesa a sinistra, davanti astro, ai piedi cane, dietro BPETTIΩN.
d.	d.	d.	7 a 8	5: 00	d.	Testa di Pallade galeata con grifo a dritta.	Aquila volante a sinistra, sopra fulmine, dietro face, o timone di nave, avanti BPETTIΩN.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Giunone con stefane rilevata, e velata a dritta, dietro mosca, insetto, diota, bucranio, od altro.	Nettuno diademato ignudo a sinistra, poggia il piede dritto sopra un capitello di colonna, e la mano sinistra sopra un asta pura, davanti aquila con corona negli artigli, con fulmine, granchio, od altri emblemi, e dietro BPETTIΩN.
d.	d.	d.	d.	2: 40	l' autore	Tutto come sopra, e dietro vase, od insetto.	Tutto come sopra, ma l'aquila volante avanti il Nettuno reca caduceo, o lepre.
d.	d.	d.	d.	: 60	Carelli	Busto della Vittoria alata a dritta.	Bacco ignudo di fronte con clamide sul braccio sinistro appoggiato all' asta, colla dritta si corona, nel campo timone, fulmine, serpente ec., a sinistra BPETTIΩN.
d.	d.	Æ	12	1: 20	l' autore	Testa di Marte barbata con casco ornato di un grifone a sinistra, sotto spiga od altro emblema.	Vittoria in piedi a sinistra tenendo palma, e coronando il trofeo, sopra stella, sotto, o corno di abbondanza, o martello, o caduceo, o anitra, o pentagono, od amo, o fiore, od altro emblema, e BPETTIΩN (67).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Brottii	in genere	Æ	12	: 60	l' autore	Testa di Marte come sopra, talvolta in corona, o testa di Ercole giovane coverta dalla pelle del leone, sotto martello, astro, od altro emblema.	Pallade con casco, combattente a dritta, con asta e scudo, avanti lira, martello, porco, insetto, testa di bue, granchio, fulmine, grappolo, torcia accesa ec., ed a sinistra ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	11 a 8	: 40	Carelli	Testa di Giove laureata e barbata a dritta, talvolta in corona, dietro oncino, spada, martello, fiore, tenaglia, ec.	Aquila sopra fulmine, o scettro rivolta a sinistra, davanti uno o due emblemi. Li più usuali sono lira, tripode, fulmine, delta, aratro, martello, tenaglia, testa di bue, ancora, cavallo, caduceo ec., e ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	10 a 7	: 20	d.	Testa della Vittoria a sinistra, davanti talvolta ΝΙΚΑ.	Giove nudo in piedi a dritta, tenendo scettro nella sinistra, vibra fulmine colla dritta, nel campo corno di dovizie, o martello, e ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	8	1: 20	Mionnet e l'autore	Col ΝΙΚΩΝ, e testa di Apollo.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	8 a 7	: 20	d.	Busto della Vittoria alata a dritta o sinistra.	Giove nella posizione come sopra in biga veloce a dritta, sotto tutti gli emblemi di su menzionati.
d.	d.	d.	12 a 14	2: 40	Mionnet	Busto della Vittoria, o testa di Apollo, a sinistra emblemi diversi.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa di donna coverta del guscio del granchio a sinistra, o coronata di spighe.	Granchio, e sotto o sopra ΒΡΕΤΤΙΩΝ, talvolta corno di abbondanza.
d.	d.	d.	6	2: 40	Avellino	Testa di un quadrupede a dritta.	Aratro, e ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	d.	d.	10	: 40	l'autore e Mionnet	Testa di Giove laureata e barbata a dritta.	Guerriero nudo combattente con asta e scudo a dritta, nel campo simboli diversi.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	in genere	Æ	7	1: 20	Mionnet	Testa di Ercole con pelle del leone a sinistra.	ΒΡΕΤΤΙΩΝ. Arco e mazza incrocicchiati.
	d.	d.	6 a 5	: 60	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra, dietro mezza luna, o fulmine.	Civetta nel campo, grappolo d' uva, e ΒΡΕΤΤΙΩΝ.
d.	Pandosia	AR	12	80: 00	Carelli	Bove a sinistra rivolgendo il collo a dritta, in un parallelogrammo di puntini rinchiuso, sopra ΓΑΝ, attorno delle linee disposte circolarmente come raggi.	Tripode, a sinistra ϘΡΟ in un cerchio di granelli.
d.	d.	d.	10	100: 00	Museo Santangelo	Testa di Giunone Lacinia di faccia con mitella adorna di palmette, ed ippocampi, e di ricca collana a ghiande, e pendenti.	Pane nudo seduto su di un sasso a sinistra, appoggiando la dritta a due venaboli, e la sinistra al sasso, ai piedi un cane, davanti erma di Priapo, a dritta ΠΑΝΔΟ, avanti Ν graffito.
d.	d.	d.	7	50: 00	Carelli	Testa di Giunone di faccia come sopra, con alto calato in fronte.	Ercole giovane ignudo seduto a dritta, sopra una pelle di fiera, tiene clava nella sinistra appoggiata sul terreno, davanti ΓΑΝΔΟΣΙΝ, dietro ΝΙΚΟ.
d.	d.	d.	d.	50: 00	Mionnet	Testa di faccia come sopra con capelli sparsi.	Donna sedente a sinistra su di un sasso, da' due lati cane, e ΓΑΝΔΟΣ ΙΝ.
d.	d.	Æ	d.	12: 00	l'autore	Testa come sopra.	Figura virile ignuda a sinistra, sopra un sasso, a piedi cane, nel campo asta o venabolo senza leggenda.
d.	Consentia	d.	8	2: 40	d.	Testa giovanile a dritta con corona di canne, e piccolo corno prominente sulla fronte, sopra Ω.	Granchio tralle di cui branche due lune crescenti, sotto ΚΩΣ, o ΚΩΣ Ι.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa di Marte barbata e galeata a dritta.	Fulmine, sotto tre mezze lune crescenti rovesciate, sopra ΚΩΣ (68).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Brottii	Temesa	AR	14	100: 00	Museo Reale	Tripode in rilievo, a dritta ϘPO, ed a sinistra granchio.	Tripode incuso, a sinistra TE, a dritta OϘϘ, leggende a rilievo.
d.	d.	d.	10	50: 00	d.	Tripode, dalla sinistra ϘPO, e dalla dritta TE.	Tripode incuso.
d.	d.	d.	d.	50: 00	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e dippiù TE, a rilievo, ripetuta nel riverso incuso.
d.	d.	d.	9	80: 00	l'autore	Tripode come sopra, ϘPO, e TE a rilievo.	Tutto come sopra, ed a dritta del tripode incuso ionetti caratteri arcaici TEm, a rilievo.
d.	d.	d.	d.	80: 00	Carelli	Casco con morione, sotto TEM.	Tripode in rilievo, a dritta e sinistra dello stesso due gambali.
d.	d.	d.	8	24: 00	Real Museo	Tripode, ϘPO a sinistra, e ƎT a dritta.	Galea o casco come sopra, a dritta leggenda fuggevole ϘϘ.
d.	d.	Æ	14	24: 00	l'autore	Prodotto marino, o polipo marino nel campo della moneta.	Tripode in rilievo, a sinistra ϘPO, a dritta TEM, di superba conservazione.
d.	d.	d.	d.	24: 00	d.	Lepre corrente a dritta.	Tutto come sopra, con leggende simili.
d.	d.	AR	7	6: 00	d.	Galea a dritta.	Tripode.
d.	Terina	d.	10	20: 00	Carelli	Testa di donna a dritta, dentro una laurea.	Donna alata sedente sopra una base a sinistra, tiene sul ginocchio dritto appoggiato un vase che sta riempiendo di acqua da una fontana, che esce da una testa di leone, ai di lei piedi è un laghetto nel quale nuota un' anitra (69).
d.	d.	d.	d.	12: 00	d.	Testa di donna a destra, e dippiù attorno TEPINAIΩN.	Dea alata in piedi a sinistra, appoggia il gomito sinistro ad una colonnetta, tenendo nella dritta un caduceo, davanti ara quadrata con uccello, nel campo dietro ꟸ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Brettii	Terina	AR	10	6: 00	Carelli	Testa di donna come sopra, od adorna di un bandò ed addobbi.	Dea alata in piedi a sinistra, appoggia il piede dritto sopra una base, tiene nella dritta come sopra il caduceo, nel campo d' avanti Γ, e ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ.
d.	d.	d.	d.	4: 00	d.	Testa di donna a dritta come sopra, e ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ.	Dea alata assisa su di una base a sinistra, tenendo nella dritta una corona, o piatto da sagrifizj, dietro piccola Vittoria volante con corona.
d.	d.	d.	d.	12: 00	l'autore	Testa arcaica di donna a dritta, in un cerchio di granelli, sopra ΑΗΣΞΤ.	Donna in piedi a sinistra in una corona di alloro, con ramo nella man dritta, dietro ΑΚΣΗ.
d.	d.	d.	d.	12: 00	Mionnet di Nortwic	Testa di donna a dritta, e ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ.	Dea senza ali seduta come le precedenti a sinistra, e ΝΙΚΑ (70).
d.	d.	d.	d.	3: 00	Carelli	Testa come sopra, entro una corona di alloro.	Donna alata come sopra a dritta o sinistra, seduta sopra un vase rovesciato, allusivo anche esso a fonte, e ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ.
d.	d.	d.	d.	1: 20 a 2: 40	d.	Testa di donna a dritta o sinistra, e leggenda intera de' Terinei, e diversamente addobbata.	Donna come sopra a dritta o sinistra alata, su di base, o sedia, portando uccello, scettro, o caduceo, o simboli diversi, e reiterata la leggenda ΤΕΡΙ ΝΑΙΩΝ, a seconda della bellezza dello stile.
d.	d.	d.	6	: 40	d.	Testa come sopra.	Donna come sopra, e simboli diversi, e leggenda solita.
d.	d.	d.	9	: 80	d.	Testa come sopra, con diadema ornato, e lira.	Come sopra, portando corona, e ramo di lauro.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa come sopra.	Donna alata in piedi, o volando, porta corona o serto di fiori.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Terina	Æ	11	2: 40	Avellino	Testa di donna con pendenti a sinistra.	Granchio, sopra ΤΕΡΙ.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa come sopra.	Granchio, e leggenda ΤΕΡΙ, talvolta sopra mezza luna.
d.	d.	AR	6	1: 80	l' autore	Tutto come sopra a dritta.	Granchio, e ΤΕΡΙ.
d.	d.	d.	7	: 40	d.	Testa come sopra.	Donna sedente su base come sopra a dritta, o sinistra, tenendo uccello, e ΤΕΡΙ.
d.	d.	d.	10	2: 40	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, o sinistra dietro tripode, davanti ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ.	Testa di leone di faccia.
d.	d.	d.	8	1: 20	d.	Testa di donna a dritta come sopra.	Lepre corrente, a dritta ΤΕΡΙ, quando non sia scritto dalla testa.
d.	d.	d.	d.	1: 20	Mionnet	Testa di Pallade a dritta.	Civetta a sinistra, davanti ramo, e ΤΕΡ.
d.	d.	d.	7	2: 40	Capialbi	Testa di donna a dritta, e ΤΕΡ.	Donna alata assisa in sedia, o base, a sinistra ΦΙΛΙΣ ΤΙ.
d.	d.	d.	6	1: 20	De Dominicis	Testa virile imberbe a sinistra.	ΕΤ in un cerchio di granelli.
d.	Nuceria	Æ	10	6: 00	Carelli	Testa di Apollo laureata a sinistra, dietro granchio, davanti ΝΟΥΚΡΙΝΩΝ.	Testa di leone di faccia.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, dietro granchio.	Cavallo fermato a sinistra, sotto stella, o pentagono, attorno ΝΟΥΚΡΙΝΩΝ.
d.	d.	d.	7	1: 80	d.	Testa come sopra a sinistra, senza leggenda.	Tutto come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Brattii	Noceria	Æ	7	: 60	Mionnet	Testa virile giovane diademata a dritta, sotto KPA.	Folmine, e NOYKPINΩN in due linee.
d.	d.	d.	11	1: 20	Carelli	Testa giovanile laoreata a dritta.	Aquila a dritta, e NOYKPIN. ΓAVPOY.
d.	Petelia	d.	d.	2: 40	d.	Testa di Giove laureata a dritta, dietro 2, o 3 globetti.	Folmine alato nel campo, in due linee ΠETHΛINΩN.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di Cerere velata e coronata di spighe a dritta, o testa di donna velata cinta di papaveri, o di Giove laureata, nel campo stella, e qualche lettera greca variante.	Giove in piedi ignodo rivolto a dritta, tiene scettro nella sinistra, e vibra colla dritta il fulmine, e ΠETHΛINΩN.
d.	d.	d.	10 o 8	: 80	d.	Testa di Giove laureata a dritta, dietro 3 globetti.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10 o 7	1: 20	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, o pure con fascia radiata.	Tripode, e ΠETHΛINΩN.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Testa laureata come sopra di Apollo.	Diana in abito succinto, con face accesa, cammina a sinistra, nel campo timone, lira, caduceo, od altro emblema, e ΠETHΛINΩN.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa di Apollo laureata dritta, e 2 globetti.	Cerva a dritta, e ΠETH.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa di Marte barbata col casco a dritta.	Vittoria con corona e ramo, o palma, cammina a sinistra, e ΠETHΛINΩN.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Testa di Marte imberbe a dritta.	Mercurio in piedi a sinistra col caduceo, nel campo fulmine, dietro ΠETHΛINΩN.
d.	d.	d.	6 a 7	1: 00	d.	Testa di donna, forse di Diana a dritta.	Cane, e ΠETHΛINΩN.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	Petelia	Æ	6	: 80	Carelli	Testa di Ercole diademata a dritta.	Clava, ed intorno ΠΕΤΗΛΙΝΩΝ.
d.	Croton	R	11 a 14	2: 40 a 4: 00	d.	Tripode con cortina, specie di coperchio dal quale spesso escono due teste di serpenti, ϘΡΟ, e dall' altro lato granchio, spesso cerchio di granelli, od ovoli ben lavorati.	Tripode incuso, ϘΡΟ, o ϘΡΟΤΟΝ a rilievo ne' lembi della medaglia, e talvolta pure a rilievo granchio, lira, od altro emblema, e cerchio ben lavorato attorno.
d.	d.	d.	8 a 10	1: 20	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	8 a 6	: 60	d.	Tutto come sopra senza emblemi col solo ϘΡΟ, e talvolta cicogna, o pesce, o granchio.	Tutto come sopra, ϘΡΟ, e lira e rilievo, o pure il solo ϘΡΟ.
d.	d.	d.	9	12: 00	d.	Tripode a rilievo, ϘΡΟ a dritta, e cicogna a sinistra.	Tripode incuso, ed attorno leggenda a rilievo così scritta, ΟΠΑΟΤΝΟϘΑΙ˧ (71), che si spiega argento sacro ad Apollo, leggendosi così, ˫ΙΑΡΟΝ ΤΟυ ΑΠΟΛλωνος.
d.	d.	d.	8	2: 40	d.	Testa di donna a dritta.	Tripode a dritta, con candelabro.
d.	d.	d.	10	3: 60	d.	Testa di Apollo laureata a dritta.	Tripode, ΚΡΟ a dritta o sinistra, e dal lato opposto ramo di lauro con delle tenie pendenti.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	6: 00	d.	Testa di Apollo laureata a dritta come sopra, davanti ΚΡΟΤΩΝΙΑΤΑΣ, o senza leggenda.	Ercole fanciullo seduto per terra stringe con ambe le mani due serpenti.
d.	d.	d.	6	2: 40	Mionnet	Tutto come sopra, a ΚΡΟΤΩΜΙΣ.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	8: 00	d.	Testa di Pallade col casco a dritta, e ΚΡΟΤΩ.	Ercole in piedi a dritta soffogando il leone, nel campo A, ed ΟΙΚΙΣ ΤΑΣ,

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Croton	AR	7	2: 40	Mionnet e Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	6	1: 20	Carelli	Tutto come sopra, e ΚΡΟΤΟ, o ΚΡΟΤΟΝΙΑΤΑΝ.	Ercole in piedi con pelle del leone appoggiato alla clava, e ΟΙΚΙΣ ΤΑΣ.
d.	d.	d.	10 a 11	12: 00	d.	Tripode con catene pendenti, a sinistra Apollo che saetta il serpente Pitone posto dall' altro lato del tripode, talvolta ΚΡΟΤΟΝ.	Ercole giovane ignodo sedente a sinistra sulla spoglia del leone gettata su di un sasso, tiene ramo di alloro lustrale sopra ara accesa, appoggia la meno sinistra sulla clava fermata a terra, sul suolo a dritta arco e turcasso, ed ΟϚΚΙΣ ΤΑΣ, o pure ΟΣ ΚΙΣ ΤΑΜ.
d.	d.	d.	11	36: 00	l'autore ceduto al sig. Rollin	Tripode, da un lato grano d' orzo, dall' altro ΚΡΟΤ.	Tutto come sopra, lettere poco leggibili, forse ΟΣΚΙΣΤΑΣ, inedita.
d.	d.	d.	6	1: 20	Carelli	Testa di Pallede a dritta col casco.	Clava, due stelle, e ΚΡ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Ercole con pelle del leone a dritta.	Arco e turcasso, e stelle, e forse ΚΡΟ.
d.	d.	d.	10 a 12	6: 00	d.	Testa di Gionone Lacinia di faccia, con grande stefane edorna di lavori palmette o grifi, e bellissime collane alla gola varianti.	Ercole ignudo seduto sulla spoglia del leone appoggiata ad un sasso, tiene nella dritta vase ad un ensa in atto di sagrifizio, e talvolta qualche tripode od ara accesa dinnanzi, nel campo arco e turcasso, e ΚΡΟ, o ΚΡΟΤΟΝΙΑΤΑΣ.
d.	d.	d.	8	18: 00	S. Giorgio Spinelli	Fulmine alato, a dritta ΚΡΟ, a sinistra tripode.	Cavallo corrente a dritta.
d.	d.	d.	7	18: 00	Avellino	Testa del fiome Esaro a dritta, davanti ΑΙΣ ΑΡΟΣ.	Pegaso volante a dritta, dietro ΚΡΟ.
d.	d.	d.	6	1: 20	l' autore	Testa di Apollo, e tripode.	Pegaso volante, e ΚΡΟ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Brottii	Croton	AR	10	12: 00	Mionnet	Tripode, alla dritta Vittoria che tiene corona, e KPO dall' altro lato.	Aquila a dritta riguardando a sinistra, nel campo Φ, ed un termine di Mercurio.
d.	d.	d.	10 a 11	1: 20 a 2: 40	d. e Carelli	ϘPO, ϘPOT, o ϘPO-TON. Tripode, e cicogna, fiore, ghirlanda, od altri emblemi.	Aquila a dritta, o sinistra, sopra capitello, testa di cervo, bue, montone, o ramo qualunque.
d.	d.	d.	11	3: 60	l' autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	5: 00	Mionnet	Tripode, tra una spiga ed un delfino, nel campo un monogramma.	ΚΡΟΤΩΝΙΑΤΑΝ. Aquila volante a sinistra, con ramo di lauro negli artigli.
d.	d.	d.	14	12: 00	l' autore	KPO. Tripode ben lavorato.	Aquila come sopra, talvolta corona di alloro.
d.	d.	Æ	7 a 8	: 60	Carelli	Testa di Ercole giovane con pelle del leone a dritta, talvolta ΔI, o ΔIOM.	Aquila semplice, o che divora serpe che tiene negli artigli, e KPO.
d.	d.	d.	14	6: 00	l' autore	Tripode, a dritta ϘPO.	Lepre corrente a dritta.
d.	d.	AR	5	1: 20	Avellino	Tutto come sopra.	Lepre come sopra, e due cerchi.
d.	d.	Æ	11	3: 00	d.	Tripode, a dritta ϘPO, a sinistra foglia di edera.	Scorpione, o polipo nel campo.
d.	d.	d.	10	3: 00	d.	Testa di Pallade galeata a dritta.	Gallo a dritta, dietro ϘPO.
d.	d.	d.	11	10: 00	l' autore	Tripode.	Aliosso, od oggetto ignoto, simile a quello, attribuito a Taranto, col OIꓤAƧAꓘ.
d.	d.	d.	12	3: 00	Carelli	Testa di Ercole giovane con pelle del leone a dritta, davanti KPO.	Tripode, e lettere fuggenti.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa di Ercole come sopra, sotto ramo.	Colonna con capitello, a dritta scudo rotondo, a sinistra clava, attorno ΚΡΟΤΩΝΙΑΤΑΝ.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	Croton	Æ	11	4: 00	Carelli	Testa come sopra barbata a dritta.	Civetta di faccia rivolta a dritta, attorno ΚΡΟΤΩΝΙΑ-ΤΑΝ.
d.	d.	d. e AR	7	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, o di Ercole giovane con diadema.	Civetta a dritta, e ΚΡΟΤ.
d.	d.	AR	8	2: 40	l' autore	Testa a dritta incerta, e ΚΡΟ.	Civetta a sinistra sopra spiga.
d.	d.	d.	12	3: 00	d.	ΚΡΟ, e clava.	Arco, ΤΡ, o forse ΤΕΜ, confederazione con Temesa.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Testa di Baccante, e leggenda poco cognita.	Clava, e due serpenti, e ΚΡΟ-ΤΩΝ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Fulmine, e due stelle.	Clava, ϘΡΟΤ attorno.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Testa giovanile del fiume Esaro a dritta, con corno taurino sulla fronte, dietro ΑΙΣ ΑΡΟΣ.	Fulmine, nel campo ΚΡΟ-ΤΩΝΙΑΤΑΝ.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Ercole con pelle del leone a dritta.	Granchio, e ΚΡΟ.
d.	d.	Æ	8 a 6	: 60	Carelli	Testa di donna diademata a dritta, o di Cerere con spighe.	Tre mezze lune, attorno ΚΡΟ.
d.	d.	AR	4	: 40	l' autore	Tripode.	Due scudi rotondi.
d.	d.	d.	4	: 40	d.	Testa senile a sinistra.	Tripode, e cicogna.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Tripode.	Tre mezze lune.
d.	d.	d.	6	1: 20	d.	Tripode, e ΚΡΟ.	Polipo.
d.	d.	Æ	7	1: 20	Mionnet	Testa di Nettuno laureata a dritta, dietro tridente.	Testa di bue di faccia in corona di lauro, e monogramma. Dubbia attribuzione.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	Croton	Æ	6	6: 00	de Iorio	ΚΡΟΤ. Tripode, accanto foglia.	Fulmine, dal lato dritto Aquila su di una colonna, e dal sinistro grande astro.
d.	d.	d.	8	6: 00	l'autore	Tutto come sopra, senza ΚΡΟΤ.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	7	3: 00	d.	Tripode.	ΚΡΟ nel campo.
d.	Peripolium Pitanatum	d.	6	12: 00	l'autore, e Dominicis	Testa di donna a sinistra con pendenti e collana, dietro K.	ΠΕΡΙΓΟΛΙΩΝ. Ercole soffogando il leone a dritta. Talvolta evvi inoltre ΠΙΤΑΝΑΤΑΝ.
d.	Mesma, o Medma	Æ	10	12: 00	Carelli, e l'autore	Testa di Apollo laureata a dritta, davanti ΜΕΣΜΑΙΩΝ, o ΜΕΔΜΑΙΩΝ.	Testa di Cerere di faccia con corona di spighe, chioma sparsa da' lati della faccia, monile ed orecchini, e vase ad un' ansa a sinistra.
d.	d.	d.	d.	d.	Sestini	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e Σ ΟΤΕΡ, o Σ ΟΤΕΙΡΑ.
d.	d.	d.	d.	12: 00	Mionnet	Testa come sopra, davanti trinacria, di su ΜΕΔΜΑΙΩΝ.	Testa come sopra, con collana a grosse ghiande, a sinistra vase senza anse.
d.	d.	d.	9	d.	d.	Tutto come sopra, e ΜΕΔΜΑ.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	d.	Carelli	Testa di donna a dritta, davanti la leggenda ΜΕΣΜΑ, dietro ΑΠΙ.	Giovane ignudo seduto sopra un sasso a sinistra, con patera nella dritta, al sasso è appoggiato un arco, ed il suo braccio sinistro, in alto stella ad 8 raggi.
d.	d.	d.	d.	d.	d.	Testa come sopra, davanti ΜΕ, dietro specie di scudo ovale.	Giovane sedente come sopra, tiene arco nella sinistra, e dà colla dritta a mangiare qualche cosa al suo cane.
d.	d.	d.	10	6: 00	l'autore, e Capialbi	Testa di donna con capelli legati in un nodo, e restati fluttuanti, con orecchini a tre pendenti, davanti ΜΕΣΜΑ, e vase.	Tutto come sopra, col cane intero avanti, tenendo patera nella mano dritta. Talvolta la leggenda ΜΕΔΜΑΙΩΝ è da questo lato.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Mesma o Medma	Æ	7	12:00	l' autore, e Capialbi	Testa di donna con chioma legata da un nodo sulla parte superiore, davanti ΜΕΣΜΑΙ.	Vittoria alata andando a sinistra, con corona nella mano dritta.
d.	d.	d.	d.	6:00	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, davanti ΜΕ, o ΜΕΔΜΑΙΩΝ.	Cavallo di galoppo corrente a dritta, sopra stella ad otto raggi.
d.	d.	d.	d.	2:40	d.	Testa di donna di faccia.	Testa di donna in simile posizione. Attribuzione poco sicura.
d.	d.	d.	d.	9:00	d.	Testa di donna di faccia come sopra, consimile fabbrica.	Giovane seduto come sopra a sinistra vicino al suo cane.
d.	d.	d.	10	12:00	Museo Wiczay	Testa di donna a dritta.	ΜΕΣΜΑΙΩΝ. Vase, e tenaglia a sinistra.
d.	Hipponium	d.	d.	1:20	Carelli	Testa di Giove laureata a dritta, e talvolta ΔΙΟΣ.	Anfora vinaria senza piede a due anse, ΕΙΠΩΝΙΕΩΝ, un caduceo, od un bastone che finisce a testa di animale.
d.	d.	d.	12	1:80	d.	Testa di Pallade galeata a dritta o sinistra, con morione e cavalli, sopra ΣΩΤΕΙΡΑ.	Vittoria alata con scettro e corona a sinistra, ΕΙΠΩΝΙΕΩΝ, da dritta a sinistra.
d.	d.	d.	10	1:80	Capialbi	Testa di donna a dritta, e ΛΑΝDΙΝΑ.	Vittoria assisa sopra base a dritta.
d.	d.	d.	7	1:50	d.	Testa di Apollo giovanile laureata a dritta.	Donna con tromba e scettro andando a sinistra, ed in due righi ΕΙΠΩΝΙΕΩΝ.ΛΑΝDΙΝΑ.
d.	d.	d.	8	2:40	Mionnet	Testa di Venere a dritta.	Corno di abbondanza, caduceo, e ΙΠΠΩΝΙΕΩΝ.
d.	d.	d.	7	1:20	d.	Testa giovanile diademata a dritta, dietro mazza.	Minerva in piedi, e leggenda come sopra.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Valentia	Æ	12	1:20	Carelli	Testa di Giove laureata a dritta o sinistra, dietro l segno dell' asse.	Fulmine, VALENTIA, sopra reiterato il segno dell' asse, e dippiù, o stella, o scorpione, o mosca, o bastone, o testa di animale.
d.	d.	d.	10	:60	d.	Testa di Giunone o piuttosto Venere diademata a dritta, dietro S, semisse.	Doppio corno di abbondanza, S, e VALENTIA, nel campo toro, stella, insetto, scorpione, o polipo, lira, bastone a testa di animale, vittoria, pesce, testa di bue.
d.	d.	d.	8	:80	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, dietro quattro globetti, triente.	Civetta, quattro globetti, e VALENTIA, talvolta Vittoria volante, pesce, lira, ec.
d.	d.	d.	7	:40	d.	Testa di Ercole barbata con pelle del leone a dritta.	Due clave, tre globetti quadrante, ed emblemi diversi, con VALENTIA.
d.	d.	d.	6	:20	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, dietro due globetti, sestante.	Lira, due globetti, e VALENTIA.
d.	d.	d.	d.	1:20	l' autore	Testa come sopra.	Lira, al fianco dritto figura in piedi.
d.	d.	d.	d.	1:20	d.	Testa di Mercurio col petaso alato a dritta, e dietro T.	VALENTIA. Caduceo, forse l' oncia.
d.	Caulonia	AR	12	3:00	Carelli	Figura virile nuda di perfetto stile etrusco, con lunghe trecce cadenti sulla spalla, e diademata, rivolta a dritta, tiene nella dritta alzata un ramo, sembra di lauro, e sul braccio sinistro sostiene altra figurina inginocchiata, a terra un cervo, dietro dritto o retrogrado KAVL.	Lo stesso tipo del dritto, ma in semplice incavo, fatto però a bello studio a due matrici, perchè talvolta da questo lato vi sono degli emblemi, o leggende a rilievo.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Caulonia	AR	11	4: 00	Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra, e dippiù a dritta anitra od uccello a lungo collo a rilievo, e talvolta cervo, leggenda, e ramo ancora a rilievo.
d.	d.	d.	10	: 60 a 1: 20	d.	Figura con ramo come sopra, e talvolta anche a piedi la cervetta, lettere, ed emblemi isolati diversi, e KAVL.	Cervo a dritta, o sinistra, monogrammi, ed emblemi diversi.
d.	d.	d.	10 a 12	1: 20 a 3: 60	d. e l' autore	Figura come sopra, ara davanti, sulla quale od uccello, o bove, o cervo, o pianta di alloro, o due delfini ai fianchi della figura, o vasca con fontana, o testa di bue appesa ad un albero, o diverse cose riunite.	KAVLONIATAN, dritto o rovescio, cervo, lettere, ed emblemi differenti. Le più emblematiche sono le più rare.
d.	d.	d.	5	36: 00	Musen, Avellino	Testa arcaica virile a dritta, con corno sulla fronte, attorno KAVLONIATAΣ.	Cervo a dritta. Importante moneta per la testa del fiume Sagra.
d.	d.	d.	6	2: 40	Carelli	Testa di Apollo laureata a dritta.	Cervo come sopra, e KAVL.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Figura come sopra.	Cervo come sopra.
d.	d.	d.	6	2: 40	Mionnet	Figura come sopra, tenendo arco.	KAV nel campo della moneta.
d.	d.	d.	5	6: 00	d.	Trinacria.	KAVLO, in due righi nel campo.
d.	d.	Æ	11	12: 00	l' autore	Figura come sopra in atto di lustrazione a dritta, davanti cerva.	Tripode di antico stile, a sinistra ϘPO. Concordia tra Crotone, e Caulonia.
d.	Locri, oggi Gerace	AV	6	d.	Carelli	Testa di aquila a sinistra, tenendo un serpente nel becco, sopra ΛO.	Fulmine alato (72).

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Locri	AV	6	12: 00	Carelli	Aquila intera a sinistra, e ΛO.	Fulmine, e ΛO.
d.	d.	AR	d.	1: 20	Mionnet	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	10	24: 00	d.	Testa di Giove laureata e barbata a sinistra, davanti ΛOKPΩN.	Roma sedente a sinistra col braccio dritto poggiato ad uno scudo ovale ornato di fulmine, tiene scettro nella mano, dietro POMA. La dea vien coronata da una donna posta davanti di lei, e dietro la donna ΠIΣ TIΣ.
d.	d.	d.	d.	18: 00	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, sotto ΞEYΣ.	Donna sedente a sinistra su base quadrata, porta nella mano dritta il caduceo, sotto EIPHNH, dietro di essa ΛOKPΩN.
d.	d.	d.	d.	3: 00	d.	Testa di Giove laureata e barbata a dritta, dietro fulmine.	Aquila che divora lepre, ΛOKPΩN, e talvolta sotto fulmine, quando non vi è nel dritto.
d.	d.	d.	d.	6: 00	d.	Aquila in piedi sopra una lepre a dritta, rivolgendo la testa a sinistra, in una corona di alloro.	Fulmine in corona di alloro, e ΛOKPΩN.
d.	d.	d.	10	2: 40	Carelli	Fulmine, ΛOKPΩN, e talvolta sotto caduceo.	Aquila a dritta, o sinistra divorando una lepre.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, o sinistra, ΛOKPΩN, e davanti, o dietro emblemi differenti.	Pegaso volante a dritta, o sinistra, talvolta sotto fulmine.
d.	d.	d.	7	1: 20	d.	Testa di donna di faccia con collana.	Pegaso a dritta, e sotto A.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di donna con benda, a sinistra ΛOKPΩN.	Pegaso a sinistra, sotto fulmine.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	Locri	Æ	14	: 80	Carelli	Testa di Pallade a dritta, o sinistra.	Donna sedente a sinistra, tiene patera e testa di papavero, e due stelle sopra, in altra velata tiene scettro nella sinistra, davanti papavero, e ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	12	: 60	d.	Testa di Venere a dritta con stefane e collana, e dietro emblemi varianti.	Aquila rivolta a sinistra su fulmine, dietro ramo di lauro, o grappolo di uva, e ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Testa di Venere come sopra a dritta, o sinistra, dietro spiga.	Pallade galeata a sinistra in piedi con asta e scudo, dietro due stelle, o pure una stella ed un corno di dovizie, davanti ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	8	: 20	Mionnet	Testa di Cerere coronata di spighe.	Pallade in piedi come sopra.
d.	d.	d.	11 a 8	: 40	d.	Testa di Giove laureata a sinistra, o dritta.	Aquila a sinistra, sopra fulmine, davanti corno di dovizie, e ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	10	: 40	d.	Testa di Giove a dritta, e sinistra come sopra, e ΔΙΟΣ.	Fulmine alato, e ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	10 a 7	: 20	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra.	Aquila a sinistra, e ΛΟΚΡΩΝ,
d.	d.	d.	7	: 20	d.	Testa come sopra.	Fulmine, e ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	7	1 : 20	d.	Testa come sopra.	Grappolo di uva, e ΛΟΚΡΩΝ attorno, e talvolta sopra ΦΡΑ.
d.	d.	d.	10	: 60	d.	Testa di Pallade galeata a dritta, o sinistra.	Pegaso volante a dritta, o sinistra, e sotto ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	7	: 40	d.	Testa di Ercole giovane con pelle del leone rivolta a sinistra.	Pegaso volante a sinistra, sotto ΛΟΚΡΩΝ, sotto, o sopra Φ, o EV.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell'autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Bruttii	Locri	Æ	10	: 60	Carelli	Teste de' Dioscuri con berretti laureati a dritta, sopra stelle.	Figura sedente a sinistra con asta, dietro corno di dovizie, davanti ΛΟΚΡΩΝ.
d.	d.	d.	7	1: 20	Mionnet	Testa di Pallade a dritta, due globetti avanti.	Corno di abbondanza, tutto in corona, e ΛΟ.
d.	d.	d.	8	: 40	d.	Teste de' Dioscuri come sopra.	ΛΟΚΡΩΝ, Giove assiso con aquila nella dritta, ed appoggiaudo il braccio sinistro all'asta.
d.	Rhegium	AR	14	18: 00	Carelli	Figura su carro tirata da un cavallo a dritta, sotto foglia di lauro.	Lepre a dritta, attorno PECINON.
d.	d.	d.	d.	18: 00	Mionnet	Figura in biga, sotto pesce.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	8	4: 00	Carelli	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Lepre.	PEC nel campo.
d.	d.	d.	14	24: 00	d.	Testa di leone di faccia, talvolta piccolo lepre corrente vicino.	Giove barbato sedente a sinistra, tenendo vase ed asta, a piedi talvolta aquila, in corona di alloro, e PEGINOS, o pure ƧONIↃƎЯ.
d.	d.	d.	8	3: 00	d.	Testa come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Testa come sopra.	Testa di vitello a sinistra, PECINOϚ, talvolta invece un semplice quadrato incavato.
d.	d.	d.	6	2: 40	d.	Testa come sopra.	PECI in corona di alloro.
d.	d.	d.	d.	: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	11 a 7	: 60	d.	Testa di Apollo laureata a dritta, o sinistra, PEGINON, e moltiplici varianti emblemi.	Testa di leone di faccia.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	Rhegium	Æ	8	1: 20	Carelli	Testa come sopra, lettere ed emblemi diversi.	Leone intero a dritta, o sinistra, e PEGINΩN.
d.	d.	d.	14	2: 40	d.	Testa di donna a dritta.	Leone, e leggenda come sopra.
d.	d.	d.	7	: 80	d.	Testa di Apollo a sinistra, e PEGINΩN.	Due teste imberbi come quelle di Giano.
d.	d.	AR	4 a 6	1: 20	l' autore	Lepre corrente a dritta.	ƎP nel campo.
d.	d.	Æ	8 a 7	1: 20	Carelli	Testa di leone di faccia, e PEG.	PE, in due foglie di edera, o lauro, o PE ed un globetto.
d.	d.	AR	6	2: 40	l' autore	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	Æ	10	: 60	Carelli	Testa di leone.	PEGINΩN attorno, ed in mezzo un globetto.
d.	d.	d.	7	2: 40	d.	Testa a dritta imberbe con berretto frigio, e REGIN.	Ercole che combatte col leone.
d.	d.	d.	8 o 7	: 60	d.	Testa di leone di faccia.	Lira, e PEGINΩN.
d.	d.	d.	10	1: 20	d.	Testa di Pallade galeata a sinistra, ornata di morione e grifo.	Pallade galeata in piedi a sinistra, portando la Vittoria tropeofora, tenendo colla mano sinistra scudo a terra colla gorgona, ed al braccio appoggiata l' asta, PEGINΩN nel campo, fulmine o testa di bue, e ꓶ.
d.	d.	d.	12	12: 0	d.	Teste accollate di Apollo, o Diana a dritta, dietro emblemi diversi.	Tripode, PEGINΩN, e quattro globetti.
d.	d.	d.	7	: 60	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	12	1: 20	d.	Testa sola di Apollo laureata a dritta, o sinistro, PEGINΩN, ed emblemi diversi dietro.	Tripode, e leggenda, quando non è dalla parte della testa.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA
Brottii	Rhegium	Æ	10	: 60	Carelli	Tutto come sopra.	Tolta come sopra.
d.	d.	d.	12	: 80	d.	Testa di Diaoa a dritta, arco e freccie sull' omero.	Apollo ignodo a siaistra con arco e freccia, siede sopra la cortina, o coverchio del tripode, e PEGINΩN.
d.	d.	d.	12	: 80	d.	Testa come sopra.	Apollo in piedi, con ramo di alloro, uccello ed asta, e leggeoda PEGINΩN.
d.	d.	d.	10	: 40	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	11	: 60	d.	Testa come sopra.	Lira, e PEGINΩN.
d.	d.	d.	10	: 20	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	8	: 60	d.	Testa come sopra.	Marte in piedi a sinistra, con parazonio ed asta, davanti corazza, dietro PEGINΩN.
d.	d.	d.	12 a 10	: 80	d.	Doe teste femminili con stefane e collane, rionite come quelle di Giano, sopra tutulo, con globetti, o modius.	Esculapio sednto in sedia a sinistra, appoggiato all'asta col soo serpente, talvolta ravvolto al suo bastone, e talvolta strisciante per terra, davanti spesso un tripode, dietro PEGINΩN.
d.	d.	d.	12	1: 20	d.	Testa di Giove barbata e laureata a dritta, dietro emblemi diversi.	Igea, o Dea della salute andando a sinistra, dà a mangiare ad uo serpeote, davanti tre aste, dietro PEGINΩN.
d.	d.	d.	d.	2: 40	d.	Teste di Giove e Nettuno barbate e laureate a dritta, o di solo Giove io corona di alloro auche a dritta.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	8	: 60	d.	Tutto come sopra.	Tutto come sopra.
d.	d.	d.	d.	: 60	d.	Teste di Giove e Ginnone accollate e laureate a dritta.	Diaoa cacciatrice con asta ed arco va a sioistra, seguita dal suo cane, quattro aste, e PEGINΩN, talvolta tripode, o spiga a dritta.

PROVINCIA	CITTA'	METALLO	MODULO	PREZZO a parere dell' autore	da chi posseduta o riportata LA MONETA	DRITTO DELLA MONETA	ROVESCIO LEGGENDA, ED ESPLICAZIONE DELLA MONETA.
Bruttii	Rhegium	Æ	8	1: 20	Carelli	Testa di Apollo laureata a dritta, dietro XII.	Dioscuri a cavallo con asta e stelle andando a dritta, sotto PEGINΩN.
d.	d.	d.	d.	1: 20	d.	Teste accollate de' Dioscuri con berretti laureati a dritta, sopra due stelle.	Venere con stefane a sinistra, portando asta e ramo, sotto mezza luna, e quattro aste, e dietro PEGINΩN.
d.	d.	d.	d.	: 30	d.	Tutto come sopra.	Mercurio con petaso, qualche volta alato, porta ramo, o penula nella dritta, e pallio, e caduceo nella sinistra, quattro aste, e PEGINΩN.
d.	d.	d.	d.	: 30	d.	Teste de' Dioscuri come sopra.	Giove ignudo a sinistra, porta aquila nella man dritta, ed appoggia la sinistra sull'asta, sotto le solite quattro aste, e dietro PEGINΩN.
d.	d.	d.	7	1: 20	Mionnet	Tutto come sopra.	Ercole nudo in piedi, tenendo la spoglia del leone e mazza nella sinistra.
d.	d.	d.	6	1: 20	l'autore	Testa virile imberbe a sinistra.	Lepre in corsa a dritta, in mezzo ad una corona di alloro.
d.	d.	d.	6	: 60	d.	Testa di leone di faccia.	PEGINΩN. Lira.

NOTE

DILUCIDATIVE DI QUANTO NEL REPERTORIO È MANIFESTATO: OPINIONI RITENUTE: E DISQUISIZIONI PIÙ RECENTI DE' DOTTI SULLA MATERIA.

(1) Tutte dette grandi monete superano il peso delle 12 once dell' asse-romano.

(2) Luceria, e le altre città mediterranee, vedremo, che posseggono la semoncia colla inziale greca Σ—Il Signor Nemesio Ricci eredette la presente moneta di concordia tra Hadria ed Ascoli del Piceno; ma il ch. Avellino la eredè di Ascoli della Daunia, e di confederazione colla vicina Herdonea— Però secondo le monete fuse di Ascoli, che riporterò a suo luogo, spettanti, per consentimento universale, alla Dauna provincia, pare che dovesse prevalere la opinione dell' accennato primo scrittore, essendo le puglicsi monete di stile assai differente, e nel peso, parti di un asse quasi la metà dello Atriano.

(3) Fin da' 31 marzo 1841, nel giornale abruzzese *il Vigile*, che compilavasi a Chieti, pubblicai questo classico apezzato dell'asse de'Vestini, che accresce i nummi antichi, di cui sono abbastanza povere, le abruzzesi contrade — Feci fin d'allora rimarcare, che le tre monete riportate dal Mionnet nel tom. 1. della *Descript. de Med. anc. grec. et rom.*, seguito dal signor de Domaicis 1. Tomo pagine 1. 346 e 439. sotto *Vescin*, dovevano appartenere ai *Vestini*, giusta la classificazione fattane da'ch. editori degli assi Kircheriani pagina 113, e tav. III. Classe IV. B.— Io riferimai la provenienza di quei nummi da' tenimenti di Penne, l' antica *Pinna*, capitale, od una delle capitali de' Vestini, due raccolte intere avendone raggranellate in poco di tempo da que' dintorni; ed appunto da quel luogo ebbi il fino allora inedito triante, altro avendone osservato presso i Signori Baroni Aliprandi di Penne, rinvenuto in un di loro terreno attiguo a quell' abitato, e che consigliai di custodire gelosamente, qual prezioso monumento di quelle contrade—Il peso manifesta che faceva parte di un asse simile a quello della vicina Hadria—Carelli riporta uno apezzato con conchiglia e tre mezze lune, ma esso è di Venosa; ed altra di argento, conio di incerta attribuzione.

(4) Le due monete di sopra descritte, ignote agli antichi nummologi, non portano segni del loro valore monetario, ma per la grossezza possono assimilarsi al quadrante. Dippiù la leggenda singolare di questa ultima la fa attribuire a diverso tempo, in che le altre tutte furono impresse. Essa *esprime* cioè, disse l' Avellino (opuscoli Vol. 3. pag. 93.) il gentile equivalente al *Larinas* de' Latini, siccome *Ladinod* esprime il nome stesso della città *Larinum*.

(5) L'Avellino crede aver letto diversamente MVITNIIT cioè *Tiatium* all' orientale, e quindi attribuisce la medaglia a Teate Marrucina—Per verità gli elementi di quella leggenda non si prestano nettamente per *Murgantia*, anche perchè taluni di essi si riportano prettamente per greci, mentre la leggenda deve esser composta tutta di elementi osci. Gli esemplari a me capitati non sono stati mai conservatissimi per poterne decidere. Lascio quindi ai dotti la diciferazione, e decisione diffinitiva. È però moneta osca, per cui se non è *Murgantia*, come ne' noti esemplari si legge abbastanza chiaro, appartiene certo alle province che usavano la lingua osca.

(6) Alcuni attribuiscono questa città ad Acerenza della Lucania. Ma più generalmente si dà al Sannio, volendosi riconoscere ne' ruderi di Pietrabbondante vicino Agnone, od in quei dintorni, se quei ruderi non fossero di una grande città capitale. E per la sua leggenda perfettamente osca o sannitica, si è compresa tra le città di questa regione.

(7) Questa medaglia si è qui riportata per la sua leggenda osca, come si ritiene da taluni. Io la suppongo una perfetta visione, non avendo alcuna leggenda le moltiplici medaglie con siffatti tipi da me possedute, ed osservate in più musei. Infatti due mie fior di conio, ed espanse di metallo, sono senza lettere affatto. Quella acquistata di recente dal ch. Raoul-Rochette, bellissima, era senza lettere—Quella di Santangelo col semplice Γ a dritta e rovescio, nel campo della moneta. In quella di Fanelli due o tre let-

tere fuggevoli, ed indefinibili — In quelle lettere si vuole leggere *Freternum* (*pie credendum*). E la stessa dissidenza cardinale de'primi nummologi sull'allogamento della moneta, conferma, che essi non videro leggende, o delle immaginarie, o sivvero osservarono medaglie con lettere rifatte modernamente—Perlocchè Carelli, ed i più concreti, ravvisarono in essa una semplice medaglia di *Crotone*, perchè la testa del dritto ha lo stile di fabbrica e disegno delle note Giunoni Lacinie di Crotone — Millingen l' attribui ad una ignota *Veseris*, sita nelle adiacenze del nostro Vesuvio — Avellino l' attribui a *Freternum*, seguito da altri moderni — Oggi si torna a Crotone, o senza leggenda, o se evvene una incomprensibile, essa si riferisce al tipo ancora, cioè al fiume Esaro, col nome dello stesso in lettere osche o dialetto locale—Chi sa se una perfettamente conservata, e con leggenda superiore ad ogni sospetto, non sorga a dileguare le difficoltà e dissidenze archeologiche tuttora insuperabili!

(8) Ho seguito nelle distribuzione delle monete sannitiche la opinione del ch. Cavedoni, cioè che i due giuranti indichino il principio di quella sollevazione, e gli otto quando tutte le regioni si armarono contro di Roma; e non l'opposto che manca di fondamento. Dippiù che il titolo *d'imperatore* significava presso quel popolo comandante, e potè conseguirlo od assumerlo Papio Mutilo, anche prima della morte del collega Q. Silone, come opinava Millingen—È però certo, che ognuno di essi aveva assoluta potestà ed imperio militare nelle province soggette, cioè Mutilo nel Sannio, e regioni del mar Tirreno parlanti la lingua osca; e Silone ne' Marsi, ed Adriatico parlanti la lingua latina.

(9) I collegati rassegnarono nelle loro monete i Dioscuri, sommamente adorati da'Romani, la Vittoria, ed altre divinità protettrici di Roma, per fare rilevare, che quelle divinità avevano abbandonati i Romani, ed invece proteggevano essi nella loro intrapresa. E questa opinione prevalse in ambi le parti contendenti, che fidanza accrebbero ai nemici di Roma, e scoraggiamento ai Romani e loro partito—È fatto storico che il console L. Giulio Cesare, per sentenza del senato, restaurò il tempio di Giunone Sospita, inseguito del famoso sogno di Cecilia Metella, di aver vista la dea allontanarsi dal proprio altare, venendo rattenuta dalle sue calde preci.

(10) Non tutte le riportate monete, e le altre di questa classe, sono state impresse a Corfinio loro capitale col nome pomposo datole d'*Italia*, ma in tutte le città della lega sannitica in cui trovavansi gli eserciti combattenti—Quindi la ragione delle varie leggende e tipi, e della più o meno bellezza de' loro conj e rappresentanze.

(11) Queste monete si sono sempre al Sannio attribuite, e propriamente alla contingenza di quella guerra. La sola del Museo di Parigi, simile alla riportata, di due che s'incontrano a parlamento, si è attribuita a L. Silla. Sia che vuolsi, le nostre contrade non offrono che le sole co' numeri riportati nello esergo, e mai alcuna con leggenda romana.

(12) Nella seconda guerra punica i Romani avendo bisogno di pecunia per mantenimento di tanti eserciti accrebbero il valore del denaro di argento da dieci a sedici assi, e gli assi, dal peso di due once, ad una oncia sola. I collegati contro Roma vollero contraffare ciocchè Roma avea adottato, accrescendo essi pure il valore del denaro a sedici assi, come manifesta la descritta moneta; o sivvero spinti dallo stesso bisogno, praticarono le stesse cose dai Romani praticate.

(13) Il ch. signor Friedlaender nell'opera *Die Oskischen Münzen* fol. 73, ha ritenuta per vera e genuina la moneta sannitica di oro con testa di Baccante, e nel riverso una cesta mistica sormontata da pelle di animale, con tirso ornato di nebride, e leggenda .ꟷꟷ .ꟷꟷ .ꟷꟷ; ne porta la figura, e sostiene, che i numismatici Napoletani l'han ritenuta ingiustamente per non genuina, mentre lo è tale per stile, fabbrica, e carattere; e tale sostenuta da molti nummologi italiani, e di oltremonte.

Salvo il rispetto che professo all' onorevole amico signor Friedlaender, ed agli altri nummologi da lui citati, per sostegno del vero, e perchè tra tanti dubbj, che quel cimelio offre, io non posso riportarla in questo catalogo, ma deggio menzionare qualche mia idea contraria, da sommettersi sempre allo avviso de' dotti, e precise di chi studiò quel nummo.

E primieramente, giusta il disegno, sostengo, che affatto si ravvisa in essa lo stile, la fabbrica, ed il carattere delle monete del Sannio nella contingenza della guerra sociale.

Esse sono rozze, grossolane, senza disegno, e senza bellezza, inferiori alle più spregevoli di Roma. Quella non lo è affatto, anzi sembra di pretto stile greco elaborato. Indica un nome non mai letto nella estesa numismatica di quella regione. Rappresenta un rito baccanale, cose di popoli tranquilli e riposati, e non di belligeranti ed in trambusto, soliti a rappresentare, come abbiam ve-

duto, i fatti di quella guerra stermiuatrice, cioè giuramenti, alleanze, battaglie, e vanti, e spavalderie di superare. I Romani, come il toro che abbatte la lupa, Italia in atto di trionfo, o coronata dalla Vittoria, o Divinità che si asserivano passate in loro difesa, abbandonando i rivali, come i Dioscuri al modo romano correnti, o congedantisi fra loro.

Ma vi ha dippiù che i più chiari archeologi Napoletani Sangiorgio, Santangelo, Avellino, ed altri molti la ritennero per sospetta, quando in Napoli fu acquistata dal ch. Dottor Nott, che ne sospettava egli stesso. Quando la cedè al Museo Thomas, coloro che la osservavano, elevaron dubbj su di essa, ed il possessore vi aderiva, tantochè divenutosi da' costui eredi alla vendita di quella ricca collezione, i dotti tassatori inglesi la dichiararono perfettamente per falsa, siccome risulta dalla Prima parte di quel Catalogo fol. 6, che tutto il mondo conosce, e come tale fu venduta. Sugli altrui ragguagli, anche qualche grande conoscitore, vi fu tratto in errore, e nemino per cagion di onere il dottissimo Abate Cavedoni, che forse non ben persuaso fermamente. Del resto, nel dubbio, non la riporto, ma mi auguro che migliori riscontri, e qualche altra di non lavoro moderno, sortendone dalla terra, possa venire in appoggio di sì illustre nummo, confermandone la verità.

(14) Carelli riporta sei altre monete col nome de' Campani in precisa scrittura greca, ma quelle medaglie appartengono ad Entella della Sicilia, e quindi non fanno parte della numismatica Campana, benchè con quella denominazione si vantassero gli Entellini di origine campana.

(15) Queste due medaglie starebbero meglio allogate tra quelle di Asculum appula — Diversi autori così han praticato, e pare che gli stessi o consimili elementi costituiscono le leggende delle note monete ascolane coniate. Seguendo l'ordine delle attribuzioni di Carelli suo Catalogo *Italiae vet.* fol. 11.: e dell' Avellino Opuscoli vol. 3 fol. 116, e seguenti, ho situato tali due medaglie agli *Aurunci* popoli distinti della Campania. L'accennato ultimo Autore non se ne mostrò sicuro; tantochè a pag. 119, si smentisce, e le dice, nè degli Aurunci, nè degli Ascolsei, ma degli *Aurusclini*, con molti dubitativi— Pare che l'universalità le addebiti ad Asculum di Apulia, e tra i moderni Autori il citato Friedlaender vi si uniforma nella mentovata sua pubblicazione.

(16) Il nome *Sidicino*, per dialetto locale, in diverso modo espresso nelle medaglie riportate, si crede che lo abbia assunto alla invasione di Annibale, essendosi ivi tenuto congresso di 16 città raguaste per la comune difesa. Onorevole epiteto, perchè di tutte era forse la più piccola e meno importante città, ma essa venne scelta come la più centrale.

(17) Si stima questa medaglia del ch. Sig. Duca de Luynes de' tempi di Annibale pel suo peso, perchè superiore al denario romano, ed inferiore ai didrammi di Napoli, ed alle monete colle leggende *Romano*, e col bifronte imberbe e leggenda incusa, che sono certe campane, sotto della qual provincia si riportano infine.

Questo nummo ignoto a Daniele, che ne sospettava semplicemente l'esistenza, quando si discoperse, si pagò centinaja di docati. De Dominicis lo tassò fr. 250. Io mi sono attenuto alla media, ma è nummo sommamente raro, quattro soli essendone comparsi, per quanto io ne conosca, cioè due nella collezione Santangelo, uno abbastanza logoro nel Real Medagliere, ed il quarto esemplare nella collezione de Luynes.

(18) È rimarchevole nella monetaria Capuana, che spesso il dritto di ogni medaglia è relativo alla rappresentanza del riverso. Tali nummi non furono tassati dal Cav. Mionnet in ragione della loro rarità effettiva, ma consigliandosi con le medaglie del Museo nazionale francese, o con qualche privata collezione, le stimò in generale comuni, quandocchè sono assai rari i medaglioni, e taluni altri tipi difficili, e si rinvengono nella sola periferia della Campania, anzi forse ne' soli tenimenti Capuani, e perchè poco rilevati i conii, spesso sono logore e consumate. Un grande ripostiglio ne rinvenne, or son tre anni, D. Orazio de Pasquale delle Corti, ora presso il Sig. D. Giacomo Gallozzi di S. Maria, ampiamente accresciuto, e che costituisce una magnifica collezione.

(19) Per causa del loro stile e della rappresentanze di questa moneta, e delle seguenti, tutte si attribuiscono da' più chiari numismatici alle città campane, e peculiarmente a Capua sotto il dominio romano. Il Bifronte ed il Giove quadrigario è precisamente dello stile e rappresentanza de' grandi medaglioni capuani. Vedi le ragioni diffusamente manifestate nel mio trattato sulle famiglie romane a pag. 264 e seguenti.

(20) Nella citata opera sulle romane famiglie a pag.

267 queste monete erano state da me tassate molto basse. Ho dovuto correggere l'errore per avviso di chiari nummofili, e perchè molto generosamente si son dovute pagare da me medesimo per uso della mia particolare collezione.

(21) Il ch. Borghesi chiama *Sestula* questa distinta medaglia, che illustrò con quella somma ed impareggiabile erudizione, che lo distingue. V. Opuscolo del Sig. Achille Gennarelli, ad essa relativo, pubblicato in Roma nel 1841. Tipografia Salviucci.

(22) Carelli le sole monete col Bifronte e col Giove quatrigario riporta come Capuane sotto il dominio romano. Io riporto tutte quelle di stile pellegrino diverso dal romano col nome *Roma* o *Romano*, e colle rappresentanze comuni a Capua, ed altre limitrofe città campane, in conseguenza delle citate ragioni in detta mia opera mentovate, o quelle poderosamente dette pria di me dallo Avellino. Opuscoli Vol. II pag. 32.

(23) Quindi si conchiude, che l'oncia colla testa radiata, e nel riverso mezzaluna, stella, e ROMA, anche ad Atella si appartenga.

(24) Fu l'Avellino, che per la simiglianza de'tipi, attribuì l'enunciata medaglia anche ad Atella. Detto Opuscolo pag. 31.

(25) Debbo supporsi con lettere rifatte questa moneta, che mai capitò genuina in alcun museo del Regno. Rinvenendosi merita 100 fr., non i 48 del Mionnet, od i 60 del de Dominicis.

(26) Le monete cumane colla galea sono allusive a Plutone, perchè quei luoghi erano dedicati al suo dominio. Le conchiglie sono le famose ostriche del Lucrino, secondo Millingen. Ed i mostri le varie forme prese da'compagni di Ulisse, giusta l'Odissea; del qual poema, è noto, che erano studiosissimi i Cumani.

(27) Queste due monetine anepigrafi le attribuirei piuttosto a Cuma, essendovi la 17 di sopra descritta che pienamente l'assomiglia. Del resto debbe Alliba essere posta ne' dintorni di Cuma.

(28) Da taluni si crede falsa di pianta tale moneta, ma il fu Cav. Millingen assicurava di averla osservata genuina. Del resto è restata unica, come tante altre.

(29) Questa, e la seguente monetina, di mia proprietà, si rendono singolari per la illustrazione del Comm. Avellino, perchè rappresentano la Sirena Partenope, come le tante di Terina rappresentano la Sirena Ligea. La prima è tutta nuova (sublime patrio monumento), scoperta da me medesimo colla testa e leggenda del fiume Sebeto, e da me pure interpretato. Posseduta da due anni aveva riservato di pubblicarla per la prima volta in questo Repertorio, benchè obbligato a manifestarla all' Accademia Ercolanese, nella seconda tornata del luglio di questo anno, dalla premura per la scienza del chiarissimo socio ordinario P. Garrucci. L'altra era stata pubblicata dal lodato Comm. Avellino fin dal 1828, avendola rinvenuta nella collezione Santangelo, e dispiegata con lettera diretta al Cav. Niebuhr, che vedesi trascritta nello giunte al Catalogo Carelliano infine. Il lodato Accademico ne volle i disegni ed i calchi, ed io gentilmente lo accontentai, tacendomi per altro assolutamente, che avea anche egli letta la difficile iscrizione ⳽ΕΠΕΙΘΟ⳽, perchè bisognava raggranellarla da due consimili esemplari. Io gli usai la medesima riservatezza. Non fui presente al suo annunzio in Accademia; ma giuntovi poco dopo, senza conoscere la sua communicazione, è fatto consumato avanti tanti uomini rispettabili, che insciente della di lui communicazione, mostrai ai ragunati, su i nummi originali, gli elementi costituenti la parola ⳽ΕΠΕΙΘΟ⳽, che aveva letta ancor io. De'due nummi simili uno presentava ⳽⳽ΕΠ avanti ed intorno la faccia, e ΘΟ sotto la testa. La lacuna era costituita dalla mancanza del metallo in quel piccolo nummo — L'altra presentava ⳽⳽ΕΠΕΙ solo. La riunione delle due leggende costituiva la intera ⳽ΕΠΕΙΘΟ⳽. I nummi erano di Napoli per la loro specchiata leggenda del riverso — La testa del ritto era giovanile, ricca di chiome rattenute da diadema, e fornita di visibile corno sulla fronte, il che faceva rilevare intuitivamente, secondo la dottrina dell' Eckhel (Tom. IV. pag. 315), che fosse stata la testa del fiume di *Napoli*, cioè del *Sebeto*, ancorchè non avesse avuta leggenda, o logora a segno da non potersi distrigare — È risaputo da ogni nummologo, che i Genj de' fiumi, nelle monete della Magna Grecia, e Sicilia, sogliono rappresentarsi in sembianze giovanili fornite di corna taurine sulla fronte — Si ravvisa in tal modo

sulle monete di Cosenza col granchio, su quella di Crotone col fulmine, o su quella di Caulonia di argento piccola edita dall'Avellino (Bullet. Arch. Nap. anno VI. Tom. IV. numero 20), rappresentando i rispettivi fiumi *Crati*, *Esaro*, e *Sagras*, manifesti i due primi negli esemplari di mia appartenenza, o l'ultimo dal correlativo prezioso nummo della collezione del medesimo Avellino.

Dapprima non avea potuto leggere gli elementi costituenti la parola ϟΕΓΕΙΘΟϟ, perchè presentavansi in ordine di situazione, così, ΘΟϟϟΕΓ. Ma disgiunte le due consonanti ϟϟ, ed avuto l'ajuto del dittongo ΕΙ della moneta meno conservata, mi ebbi l'intera lezione.

Del resto con ciò non intendo defrandare l'onorevole collega della discoperta della leggenda da lui fatta; ma il merito, per la verità, non si debbe solo a lui attribuire poichè anche io avea letta quella parola, per le soprascennate ragioni; e mi taequi, per usare della riserba medesima, che egli usò meco; altrimenti quando gli mostrai quei monumenti, glielo avrei francamente dichiarato.

L'originalità di quella discoperta sì pel rappresentato, che pel modo come quella parola è scritta, ha portata dissidenza archeologica sul tempo che quelle medagliuzze furono impresse. Io, ed il chiarissimo Comm. Quaranta le abbiam sostenute de' primi tempi della colonia Napoletana, e la leggenda quale greco primitivo. Il lodato P. Garrucci ritenne quella parola come dialetto, e non come scrittura primitiva. Il ch. sig. Minervini sostenne, con altra memoria, che *Sepeithos* fu l'antica denominazione, e non *Sebethos*. Mi spiego meglio. Il ch. P. Garrucci diceva, che *Sebethus* era la parola con cui i greci chiamarono il fiume di Napoli in lingua comune; e che *Sepeitos* fosse un dialetto Beotico di *Sebethus*, e non sapere che importasse quella voce — Il ch. Minervini sostenne, che ϟΕΓΕΙΘΟϟ era una variante attica e non beotica dello stesso *Sebethus*. Nella stessa sessione Accademica il ch. Quaranta su tali monetine fece due importanti discoperte. 1. Che il nome primitivo del fiume di Napoli sia stato *Sepeitos*, nome puro attico, anteriore di più secoli alla voce *Sebethus*, usata la prima volta da Virgilio, e che cogli elementi da lui adoperati non si trova affatto nella lingua comune de' greci, i quali nel loro immenso glossario non hanno nessuna voce principiante da ΣΕΒ — 2. Che *Sepeitos*, o più tardi *Sebethus*, indicò *rapido violento*, quale era forse il Sebeto primacchè le vicende vulcaniche lo riducessero allo stato attuale. Imperocchè i fiumi presso i greci prendevano i nomi dal corso delle acque, come lo Sperchio *il rapido*; l'Ilisso il *vorticoso*; l'Aliacenon il *perenne*, il Thiamis il *veloce*, somigliante al nostro Ocinaro, appresso al quale avea tomba Ligea, come la bella Partenope dappresso al Sebeto. Le memorie de' signori Garrucci e Minervini sono riportate nel loro Bullettino Napoletano, anno corrente nuova serie ne' numeri 3 e 6, folii 17 e 35, degna continuazione de' 6 Volumi, che in altrettanti anni pubblicò il profondo Avellino. — E quella del signor Quaranta verrà stampata tralle memorie Accademiche del settembre ultimo.

(30) Il ch. signor Minervini ha pubblicata questa moneta nella tav. IV del lodato Bullettino Archeologico Napoletano, nuova serie, e ne ha fatta la illustrazione al folio 8. Dopo avere dichiarata l'attitudine del toro androprosopo, siccome di nuotante, ha richiamata l'attenzione de' dotti sulla particolarità dello zampillo, che sgorga dalla aperta bocca del mostro. E dopo avere osservato che tutto concorre ad additarci una divinità, che ha stretto rapporto colle acque, ne deduce che in questa moneta, come in altre moltissime, ove si ravvisa quel mostro, non debbe riconoscersi il Bacco Ebone, ma sibbene l'Acheloo; alla quale opinione la nuova moneta dà il più grande appoggio. Si rimanda il lettore all'articolo stesso del signor Minervini, ed alle più ampie ricerche che promette di fare sullo stesso argomento. E quel mostro sulle onde, e cacciando onde, non potrebbe rappresentare il Sebeto? Pare che il mio medagliere sia destinato a mettere in luce nummi classici dell'antica Napoli, sempremai sfuggiti alle ricerche degli Archeologi.

(31) Il preciso luogo ove ebber vita siffatte belle monete finora resta ignoto. Chi le attribuisce alla Campania, e chi alla Apulia, e taluno anco a Capua. La similitudine delle stesse alle monete di Nola, e della Campania lo genere, le fa con fondamento attribuire alla Campania.

(32) Grandi discussioni ha meritata questa medaglia per avere un allogamento. Taluni l'attribuivano alla sannitica Morcone. Millingen a città di Puglia. Ma questa opinione venne rejetta dal comune de' numismatici. Ora si attribuisce a Marcina oggi Vietri, ed io ho seguito l'Avellino, e gli altri che portano tale opinione, per darlo una sede, ma non sicuro nè persuaso della assegnatale località.

(33) Niun dubbio che questa moneta appartenga ad Irnia. Però questa lezione potrebbe farci ritenere siccome ad Irno spettanti tutte le monete di Irina, che mai ebbero sede fissa, como si è detto di sopra.

(34) Atteso i tipi di questa nuova città, si crede Campana, somigliando a quelle di Capua ed Atella.

(35) Nota dell' egregio abate Cavedoni — « Il ch. signor Riccio, benemerito illustratore della numismatica di Lucera, in data de' 6 decorso luglio (1847) mi scrive che « la terra finalmente ha dato il tanto atteso asse Lucerino col cavallo e stella, del peso di undici once circa, con testa di Apollo laureata, ed intorno i nomi de' duumviri che la reggevano, cosa singolarissima in medaglia gettate o gravi ». Questa insigne moneta, forse, non comparisce ora a luce per la prima volta; poichè pare la stessa che quella descritta e designata nel museo Hedervariano sotto Pesto (Pars I. p. 33 tab. 11 fol. 42), che fu trovata del peso di 88 ungari, equivalenti appunto ad undici once all' incirca. Essa è Æ, 17 della scala del Mionnet (Sup. T. I. p. 317 num. 839). Fu giudicata cosa rarissima ed autentica dal sommo Eckhel, che si apprestava ad illustrarla nella sua Sylloge 11, se gli fosse bastata la vita. Il Sestini la disse spuria (Museo Hederv. castig. p. 19); ma parmi assai più autorevole il giudizio dell' Eckhel; senza dire della forma singolare delle lettere, che ben si conviene al secolo V di Roma, e che un falsario non avrebbe saputo immaginare. Ora un secondo esemplare viene a convalidare il parere dell' Eckhel medesimo, o ne insegna come, fin dopo l' anno di Roma 440, in cui fu dedotta la Colonia Romana di Lucera, continuavasi l' uso delle monete ponderali di getto, decrescenti di poco l' asse librale. Posto che questo asse Lucerino fosse stato fuso verso la fine del secolo V di Roma, verrebbe a convalidarsi l' avviso del dotto Olivieri, che l' asse librale, cioè, si riducesse a sestantario a varie riprese, nel decorso degli anni della prima guerra punica (e ne fornirà autentica dimostrazione un mio novissimo semis di Luceria, del peso di once 2 circa, di sublime stile e conio, che faceva parte di un asse ignoto di once 4, e che descriverò poco stante). Siccome l' asse Romano porta la testa di Giano, precipua deità di Roma; così questo Lucerino mostra, che Apollo fosse il nume principale di Lucera; e tanto confermasi pel riscontro di ben quattro iscrizioni di Lucera stessa, ove sono ricordati gli *Apollinares*, comunicatemi cortesemente dal ch. signor Borghesi, che l' ebbe dal ch. Mommsen (*I Marmi Moden. pag. 187 e Forcellini v. Mercurialis* §. *4* —) ». Vedi Bullettino Archeologico di Roma anno 1847 pag. 159.

(36) Confesso un mio grandissimo torto alla occasione della pubblicazione di questo nummo. I chiarissimi editori del Museo Kircheriano pag: 69, esclusero dalla zecca Romana questa moneta. Il suo L arcaico, ed il peso dell' asse librale, facevala attribuire senza meno alla famosa zecca di Luceria, che ogni dì più diviene importante e ricchissima. Riparo a tanta omissione, riportandola in questo Catalogo, perchè conosciuta e descritta, prima di quei signori, dal Carelli.

(37) Pel peso, pel rinvenimento ne' tenimenti Pugliesi, e per la rappresentanza del busto del cavallo, invece del cavallo intero, tipo di Puglia, si attribuì fin da 6 anni in dietro alla zecca Lucerina. Il Signor Fiorelli nel frontespizio del 2. Vol. de' suoi Annali numismatici riporta altra impronta di questo asse, esistente presso il Signor Cenni, che dice più esattamente disegnato. Il mio è di stile più perfetto, e di peso alquanto minore. Sono due varietà non di grande importanza per la scienza, ma il carattere de' nummi del tempo è più spiccato nel mio, eseguito dal bulino, omai noto in tali materie, del Russo, mentre l' altro è in litografia assai stentato, precise nel cavallo, che sembra piuttosto cadavere cavallino, o tutto altro animale, ed i crini tanti pezzi di legno aggruppati e ricurvi.

(38) Col tempo le più inconcepibili monete capitano alle diligenze degli amatori. Invece di questo semisse, che la terra non aveva ancora dato, esibii nella mia operetta su i nummi di Luceria quello con testa di Pallade da una parte, e testa di Pallade dall' altra, in relazione di Pallade Iliade molto pregiata da' Lucerini, divenuto popolo grecizzante. Ora il segno della zecca di questo nummo toglie ogni quistione.

(39) Tutte queste monete dal quincunce in poi sono certo di zecca Lucerina, perchè uniformi alla classe che siegue, che tiene sempre l' L arcaico, iniziale di quella zecca.

(40) Questo classico Semisse, parte di un asse coniato di circa quattro once, mi è capitato di recente, e vengo a pubblicarlo, e per la sua bellezza e singolarità, ed in conferma della emessa opinione dell' Olivieri, che l' asse di dodici once non di botto passò a sestantario, ma mano mano. Fralle altre nuove e classiche cose che insegna la monetaria Lucerina, vi è anche questa, che non si impara dalle innumerabili monete romane, che non hanno certamente il destante, la semoncia, ec.

(41) Per giusta osservazione dei ch. Cavedoni e Raoul-Rochette, la classe delle monete col nome *Louceri*, per causa del loro peso, debbono essere posposte a tutte le monete coniate e gettate di questa città — Credetti che il suo nome autonomo avesse dovuto precedere, ma la semplice iniziale debbe ritenersi per più antica, se la troviamo ne' suoi gravi assi fusi.

Inoltre fo rilevare una migliore ed esatta descrizione di questo destante, che fu pubblicato sopra esemplare abbastanza logoro. Ora tra parecchi esemplari da me posseduti, ce ne è uno magnifico per conservazione e patina, trovato co' famosi medaglioni Capuani, di cui ho discorso a suo luogo. E quindi si ha il preciso suo peso in cinque trappesi maggiore del consumato che pubblicai: ed il tipo della Vittoria corrente, in vece di Giove fulminatore, come sembrava nell' altro edito.

(42) Il pubblicato da Avellino con ROMA pesa trappesi 28. Il che dimostra la poca scrupolosità degli antichi nelle quantità metalliche de' nummi. Il mio è ben conservato, e si approssima al peso del deunce, di cui fa parte.

(43) Questa bella monetina, fior di conio perfetto, capitò dopo la pubblicazione dell' operetta sulle monete di Lucerla; per le quali si è alquanto incarita la tassa, per essere divenute forse più rare o ricercate.

(44) Nel chiudere l'art. che concerne le monete di Luceria, non posso trattenermi di scrivere pochi versi contro gratuiti attacchi indirettimi. Non per essere di replica od incorrere nello stesso vizio in cui incorse il Sig. Giuseppe Fiorelli (Annali numismatici vol. 1 fol. 52, e 73 e seguenti), che adottò il sistema di Erostrato, credendo di così meritarsi la pubblica estimazione, ed acquistar celebrità, ma solo per non accettare con profondo silenzio le altrui maldicenze. Egli osò levarsi in bigoncia censore delle rinomanze numismatiche, di un Avellino, di un Cavedoni, di un Raoul-Rochette, nomi che l' Europa venera ed ammira. Non è meraviglia, se vago del suo sistema, non abbia risparmiate le mie due produzioni *sulle monete delle antiche famiglie di Roma*, *e su quelle della zecca di Luceria*. Come si era certi universalmente, non propose immegliamenti alla scienza, nè emendò le altrui trascuraggini e picciolezze, ma si confinò nel basso uffizio di correttore tipografico su gli equivocati prezzi di due o tre medaglie. Tentò con tali puerilità avvolgere nella polvere utili produzioni, premiate, prima delle sue censure, dall' Accademia francese, acclamate da moltiplici Corpi scientifici, e non rejette da' primi Sovrani di Europa, che fecero allogarle nelle loro private e pubbliche biblioteche, rimeritando l'autore di distinzioni solenni. Chi ha il coraggio di asseverare che non vi sieno innumeri difetti ne' mentovati lavori numismatici? Ogni opera umana è difettibile. Vi è solo il più ed il meno. Ma egli, tranne le cose materiali, niente altro seppe rimarcare, proponendo utili avvantaggiamenti. Ma il mondo cammina a malgrado le ciance de' pochi. E quindi come resultato di quelle inconsiderate diatribe, le due edizioni di tali opere si esaurirono, ed il pubblico si mostrò grato all' autore, per aver resa di universale conoscenza, una scienza che era patrimonio di pochi dottissimi; avendosi altri assunto il carico di dare al signor Fiorelli le debite risposte a malfondate declamazioni, cioè il Barone de Riseis ne' fogli del Lucifero Anno IX num. 39, ed anno X num. 20, ed il ch. Abbate Cavedoni nel Bullettino di Corrispondenza Archeologica di Roma anno 1848 pag. 14 e seguenti, ai quali si rimanda il lettore vago di più peculiari notizie. Non mi sarei brigato di rispondere a parole siffatte, che van pagate col silenzio, ed alle quali il lodato Barone assegnò un termine tecnico; ma come ho ravvisato, che collo scorrer del tempo non cessava da' suoi petulanti rimbecchi, me ne disfò una volta per sempre, per nommai tornarci sopra. Sembra però che sieno migliori le censure che le lodi di lui. Avendo nella *Prefazione fol. 1* del vol. 2 de' detti suoi Annali dedicati quei suoi scritti alla memoria illustre del Comm. Avellino, qual di lui ammiratore, due versi di poi, nella stessa pagina, coprì d' ignominia quel nome onorando, asserendo circa la tenuta delle Regie medaglie, che quella: » tanta quantità di monete giaceva dimenticata da molti » anni, e la più gran parte non distinta per serie nè per » città, era chiusa in sacchetti, in casse, od in armadii, » per il lungo abbandono rendute affatto inservibili » che poi egli *scientificamente ordinò in una sola ed unica collezione*, *togliendo le interruzioni*, *le falsità*, *e le erronee attribuzioni* — Ma questa pomposa assertiva è distrutta dal fatto permanente, mentre prima dello incarico, cui han relazione le cennate parole, le raccolte del Regio Medagliere erano in piena regola ne' proprj scaffali da me disaminate; e ne sono documenti solenni la Guida del Real Museo del ch. Cav. Finati, l' opera Napoli e contorni Vol. 2. pag. 178. anno 1845, e quanto il ch. Minervini ne indicò nell' elogio funebre del Commendatore Avellino, Tipografia Tramater anno 1850. La Commissione, per la verità, ve ne aggiunse delle altre conservate qui e là senza ordine, e sceverò le doppie ed inutili, ma il Regio Medagliere esisteva, e pienamente ordinato, mostrandosi ai dotti ed ai fo-

ratieri; cosa a desiderarsi novellamente per l' onore del paese, e del Sovrano, che vi tiene il nucleo della prima collezione del mondo, colle miniere inesauribili delle antichità di Ercolano, Pompei, Capua, ec. ec., e di tutto il Suo Regno, che è un Museo sotterraneo, che somministra ogni dì cose nuove e classiche, appena se ne affiora la superficie.

Qual differenza tra questo scrittore, ed il ch. commendatore Signor Raoul-Rochette. Egli nel *Journal de Savants* di agosto 1847 in due art. fol 491. a 508, e 549 a 561, perchè Ellenista di primo grado, e che ha adottata da lunghi anni la massima, che i popoli italiani furono in origine incolti e barbari, e tutto è grecismo, e tutto è dovuto alla sopravvegnenza delle colonie greche, lettere, arti, civilizzazione, o religione, oppugnò a parte a parte il mio trattato sulle monete di Luceria, sostenente il contrario. Quella è discussione letteraria, che onora chi la fa, e chi la riceve, e merita lode chi meglio dice, e soddisfa i dotti e gli ignoranti. Fin da quell'epoca preparai un riscontro a ciascuno art.°, che in conseguenza verrà un grosso volume, all' appoggio benanco di monumenti diversi, raggranellati da più Musei, o sortiti in luce di poi, e che non ho potuto pubblicare finora per varj incidenti di mia vita, precise pe'tempi che seguirono l'anno indicato, non proprj per tali tranquilli studi, e le mie indefesse cure di magistrato criminale, che mi tolsero tutto il mio tempo, e mi costrinsero, per salvare la mia salute, all' abbandono della vita pubblica. Ma come egli termina quello illustre archeologo? Quale elogio più eminente poteva fare colui che uniformavasi alle mie opinioni perfettamente? Così esprimesi a fol. 561. « Ce travail de M. Riccio sur les médailles de *Luceria* est donc un service réel rendu à la Numismatique, qui constate, pour une seule ville de la Grande-Grèce, le progrès des études et des découvertes accomplis de nos jours dans cette branche de connaissances archéologiques. J' ai eu à lover sans restriction une classification de Monuments généralement bien entendue, et à signaler quelques belles monnaies encora inédites, l' *as*, et le *quincunx* de la première classe, le *dextans*, le *semis*, le *sestans*, et le *sesterce* de la quatrième, qui deviennent grâce à la publication de M. Riccio une acquisition précieuse pour la science. Ainsi Mionnet ne connaissait encore, en 1819, quand il publiait le premier Volume de son *Supplément*, que sept médailles de *Luceria*, et il ne soupçonnait même pas que cette ville eût jamais émis, pour son propre compte, l' *aes grave*, dont nous possédons maintenant deux séries authentiques, toutes le deux complètes, sans compter le monnaies romaines de bronce, et d'argent frappées à *Luceria* dans le cours de la seconde guerre punique. Or ce progrés de la science, si intéressant et si remarquable à tant d' égards est dû, en grand partie, aux recherches de M. Riccio, et c'est là un mérite devant le quel doivent s'effacer quelques opinions hasardées, et quelques fautes de détail, inséparables peut-être d'un parail travail ».

E completò generosamente il suo agire, abitualmente onorevole, influendo in quel medesimo anno nel fare assegnare a quella operetta, il premio di numismatica francese dall' Istituto di Iscrizioni e Belle lettere; del che debbo a lui, ed a quell'insigne Corpo Accademico un pubblico attestato di mia alta e sentita gratitudine.

(45) Tutte le monete di Tiati si attribuivano a Tiati Marrucina. Ora è fatto che tutte si spettano a Tiati Apula vicino S. Severo, forse l'attual Chieuti. Io stesso sostenni la prima sentenza, ma la provvenienza costante di quei nummi, e lo stile, le fanno spettar tutte all'Apulia.

(46) Bellissimo ricordo della fecondità delle terre Pugliesi, cioè abbondanza di cereali rassegnata dalla dea delle biade e granaglie, o delle belle razze de'cavalli Pugliesi col generoso destriero in più monete rappresentato, o, secondo Corcia, relativo ai famosi cavalli di Diomede.

(47) Fa meraviglia come Carelli non abbia pubblicate queste monete sotto Arpi, la seconda col monogramma precisamente, comune assai nelle terre Pugliesi. Però l'attribuì a Salapia, ed ivi riportolla.

(48) Lo stile pellegrino di queste monete, ed il rinvenirsi di frequente ne'luoghi di Puglia, le fa attribuire a quelle città di tale regione beneficate da' Romani dopo l'eccidio di Canne, permettendo loro l'iniziale della propria zecca, come le altre non classificate finora col Γ, che posseggono il quincunce, il destante inedito, che rassegnerò appresso, e la semoncia, che mancano in parte alla serie coll' H, forse col CA, spettanti a Canosa. Quelle col Γ, s' ignora pure ove ebber vita.

(49) Si credeva dapprima incerta questa monetina. Di poi pel rozzo stile attribuita a Ceglio, *Caelium*. Ma dopo la rinvenzione della seconda moneta colla clava e leggenda di Canosa, questa piccola anche a quella città debbe attribuirsi, con ogni altra di quello stile, e colle iniziali KA.

(50) Non si è potuto finora rilevare a quale città

Appula questi nummi appartengono. Non solo come gli altri hanno stile greco e pellegrino, ma appartengono ad un sistema di monetazione non Romano, come dissero per le Lucerine i chiarissimi editori Kircheriani, poichè pubblicherò di esse il *destante*, o dieci once, pervenutomi dopo la stampa della mia opera sulla zecca Lucerina, nella quale in fine menzionai i nummi di queste altre città Appule; e la *semoncia*; conoscendosi già fin da'tempi dell'Eckhel il *quincunce*. Agli amatori dirò, che sono frequenti a rinvenirsi ne' terreni da Lucera a Bari: più frequenti a Ruvo, avendone ivi acquistato molte, ed il destante lo comprai dall' onorevole Dottor Vitantonio Ripoll di Corato nel 1847, cedendomele per lo utile della scienza, benchè nummo a lui caro, per averlo rinvenuto in un giardino di sua proprietà.

(51) Questa varietà di pesi manifesta che trattasi già di parte di un asse onciale, il più ed il meno essendo dovuto alla prontezza e conservazione delle rispettive monete. Un altro semis più detrito, per esempio, non raggiunge la mezza oncia, mentre il riportato l' oltrepassa.

(52) Anche sone facili nelle terre Pugliesi l' asse e sue parti superiori all' onciale, col monogramma sulla prora ΠT. De'suoi spezzati i soli *semisse*, o *sestante* rinvenni di stilo pellegrino ed assai perfetto, gli altri conservando la durezza romana. Ne tengano i dotti quel conto che meritano, non avendo mai avuti o veduti il destante, il quincunce, o la semoncia.

(53) Per osservazione locale la Puglia dà di frequente queste monete, e paro quindi che sieno bene allogate assegnandosi ai Rubastini.

(54) Appartengono queste tre monete certamente alla Apulia. Millingen le attribuisce ad un preteso Natiolum. Avellino a Gnatia, ma quel nesso non si presta per altro alle loro argute argomentazioni. Molte monete misteriose han dato tali contrade, che fan perdere la testa ai nummologi. Il nesso da alcuni sciogliersi, come le romane, in MAT, ritenendo identico il monogramma, ma il voluto *Mateolum* sarebbe sempre immaginario. L' asta superiore intraversata vedesi però sullo primo linee dell' M, costituente la base del monogramma, e quindi naturalmente osservate, parrebbe doversi sciogliere in ΤΛΑ piuttosto. Ma quale città Appula avrebbe queste iniziali? Per lo stile io lo trovo uniformi alle monete di Ceglie, precise le teste di Pallade galeato in tutto o tre, ed anche i globetti, valoro delle monete, benchè non rispondenti i riversi ai tipi di quella città. E non potrebbero quelle iniziali rinchiudere un semplice nome di magistrato locale di Caelium?

Infine bisogna attendere qualche leggenda compiuta per dicifrare il mistero, cioè a dire trovare quel monogramma sopra moneta di città che abbia nome o tipo conosciuto, o nome esteso in altro monumento che può dar luce a ricercare la città alla quale si riferisce.

(55) Quella simile colla leggenda ΔΑΙ sembra l'iniziale di un nome di magistrato di una città distinta come Taranto, Heraclea ec., e non pare doversi attribuire a Ceglie. Altri leggono ΒΑΡ. Ma io non vidi mai monete di Bari in argento. Esistendo sarebbe cosa affatto nuova.

(56) In queste monete le stelle sono tutta altra cosa di quello che indicano nelle monete di Capua, e di altre città Campane. Colà sono segni del valore monetario. Qui sono sempre due nel quadrante, sestante, ed oncia, e quindi allusivi a particolari ritologie di quei popoli.

(57) I collettori Napoletani giammai videro genuina questa medaglia.

(58) Relativamente alle monete di stile pellegrino, o perfettamente romane, ma di lavoro greco finito, o non rozze come le usuali romane, sono in debito di notiziare i miei lettori delle sublimi dottrine del Borghesi, o dell'Avellino, ai quali han fatto eco Cavedoni, Raoul-Rochette, Luynes, e quanti dotti oggi pregiano la classica numismatica autonoma delle nostre contrade — Così Borghesi scriveva nel 1838 al signor Girolamo Negrini:

« Degno di molta attenzione parmi l' asse del sig. Boschini rappresentante la doppia testa laureata di Giano, una delle quali apparisce senile e barbata, l'altra imberbe e giovanile, con un cippo o termine tra le due teste, che il buco, dal quale è perforata la medaglia, vieta distinguere più chiaramente, e collo lettere CA, quasi deleto sotto il collo. Nel rovescio poi ci mostra la solita prora di nave, coll' I, nota del valore nella sommità dell' area, ROMA nell' inferiorità, e il medesimo CA dal destro lato. Essendo piuttosto ben mantenuto, fuorchè nella bassa parte del dritto, e il suo peso ascendendo a grammi 25. 10,

stando alle nuove osservazioni Pompeiane del sig arcidiacono Cagnazzi, da cui l' oncia antica è stata determinata a grammi 27. 15, potrebbe dubitarsi s'egli fosse onciale o piuttosto semonciale, se il peso de' suoi spezzati non ci costringesse piuttosto a giudicarlo della prima qualità. Tre di questi, inediti anch' essi, sono serbati nella mia collezione, che sarà opportuno descrivere. Il Triente, logoro anzi che no, esibisce nel dritto la solita testa galeata di Pallade, sovrastante al CA, e viceversa sormontata dalle quattro once; e nel rovescio leggesi ROMA con CA a destra, e la nota del valore nell' esergo: pesa grammi 5. 40. Nel quadrante, integerrimo, apparisce la testa d' Ercole coperta dalla pelle leonina, e i tre globetti in cima, e CA sotto il mento; e mostra anch' esso dall' altra parte il rostro della nave, sottoposto a ROMA, con CA a destra, e tre globetti nell' imo dell' area, pesa grammi 5. 80. L' oncia finalmente, bellissima anch' essa, offre il CA sotto la testa di Roma, dietro la cui nuca vedesi un globetto: ma nella parte aversa tanto il CA quanto il globetto stanno sotto la prora, alla quale soprapponesi ROMA: pesa quattro grammi. Acconciamente ha notato il signor Boschini, che la fabbricazione del suo asse (e così dirò degli spezzati) non sembra onninamente romana. Il loro lavoro è evidentemente di una finezza insolita, specialmente nel bronzo, agli artefici della città di Romolo; ed è questo senza controversia l' asse più bello, per rapporto all' arte, che io mi abbia mai veduto. Egli è anche più sottile dell' ordinario, e coniato con maggior diligenza. La sensibile diminuzione del suo peso sembra indicare, ch' egli non debba essere anteriore al settimo secolo di Roma; nel qual caso reca non poca maraviglia la forma osca dell' ᗅ *(sic)* costantemento mantenuta in tutte queste monete, e che a quel tempo in Roma era da un pezzo andata in disuso. Ma ciò che sorprende sopra ogni altra cosa è la novità di aver fatto giovanile una delle facce di Giano, tuttochè possa trovarsene facilmente la ragione, se è vero che si dipinga bifronte, *quia praeterita et futura respiceret*; mentre allora potrà star bene, che l' aspetto di vecchio riguardi il passato, e quello di giovane l' avvenire. Tutto ciò mi porta facilmente a credere, che questi nummi siano stati battuti nella Campania. È noto generalmente quanto questi popoli superassero i Romani nell' arte della incisione; e i moderni numismatici convengono, che molte medaglie, quantunque portino impresso ROMA, sono nondimeno di fabbrica Campana. »

» In fatti, chi può più ora contraddire a questa opinione, esposta o difesa dal mio amico cav. Avellino nel primo numero del suo giornale numismatico p. 3, dopo il confronto che si è fatto del doppio denario Morelliano (tab. 3, INCERTA, n. 1, 2) col medaglione di Capua edito dal Daniele, e cogli altri nummi di Acerra, tutti riferiti dal Mionnet (t. I, pag. 110, 112: *sup.* t. I p. 234) ? E così pure dopo il confronto della Morelliana d'oro (tab 1 ROMA, n. VI) o delle sue partizioni, non conosciute da quel numismatico, coll'altra Capuana dello stesso Mionnet (*sup.* t. 1 p. 234, n. 241, 242): dell' aureo anticamente attribuito alla gente Veturia, con un' altra della stessa città; e dello stesso *supplemento* n. 219 e 250, della Morelliana (tab. 3 ROMA n. IV) colla somigliantissima di Acerra (Mionnet *sup.* p. 231, n. 223) e del n. VI della stessa tavola colla Capuana del medesimo *supp.* p. 235, n. 243. Il che posto, sarà facilmente spiegata la forma arcaica dell' ᗅ anche nei tempi, in cui era andata fuori d' uso in Roma, non potendosi dubitare che nel paese degli Osci molto più a lungo si conservasse, come conservavasi effettivamente dopo la metà del secolo settimo, mentre ardeva la guerra sociale, secondo attestano le medaglie di quella guerra edite dal Mionnet nel *supp.* p. 226, n. 192, 194, 209. »

» E con ciò sarà anche diminuita di molto la novità di vedere giovanile una delle due facce di Giano, giacchè questo nume vedesi appunto rappresentato imberbe nel citato denario doppio, e nell'aureo già della Veturia, che per le cose superiormente detto sono stati anch'essi stampati nella Campania. Il che premesso, e discendendo ora alla interpretazione delle lettere, io trovo grande difficoltà nello spiegare quel Cᗅ per cognome o nome di un monetiere; e ciò per due ragioni. »

» La prima, perchè i zecchieri romani non usarono di terminare le loro abbreviature di una sillaba con una vocale, ma sempre con una consonante; onde abbiamo PVR, VER, CAR, VAR, NAT, SAR, MET, TAMP, CALD, AVG, MAX, TVRD, MAT, TAL, CROT, TOD, RVF, e così via discorrendo. L' altra poi, molto più grave, si è, che i monetieri non scrissero mai il loro nome sopra ambedue i lati della medaglia, non conoscendosene che un solo esempio nel n. V tav. I della gente Calpurnia; il quale però non è vero, essendo stato mal letto quel nummo, siccome proverò in una delle mie osservazioni. All' opposto considero che un' abbreviatura siffatta è frequente nei nomi delle città, onde ME abbiamo sulle monete di Metaponto, TA in quelle di Taranto, VE in Venosa, ΓΡΓ in Grumento, PH in Reggio, e così in altre molte. Del pari non trovo che in altra cosa si sia mai costumato di scrivere nelle due facce della stessa medaglia, se non talvolta il nome della stessa città in cui fu coniata, del che, senza uscir dall' Italia, abbiamo qualche esempio in Crotone, in Caulonia, in Posidonia, in *Hyrium*, ed anche nella stessa Roma, ma specialmente (ciò che fa più al nostro proposito) ne' due nummi battuti anche

essi fuori della capitale ed iscritti ROMANO da entrambi i lati, che sono riferiti dall' Eckhel t. V p. 49, e del San Clemente t. I, p. 2 3. Avvertendo dunque, che queste medaglie, secondo tutte le apparenze, sono state impresse nella Campagna felice, io sono molto portato a credere, che quelle due lettere siano le iniziali del nome della città di Capua. »

» E veramente costumò ella di terminare il compendio del suo nome con una vocale, onde ℶ𐌍𐌀𐌊 è la favorita leggenda de' suoi rovesci. Nè si opponga, che la voce ROMA escluda che possa cercarsi in quella moneta la menzione di alcuna altra città, perchè non è nuovo che la città dominante sia memorata sui nummi dei popoli sudditi; e per riguardo a Roma ha già notato l' Eckhel t. II p. 66, che si ricorda egualmente sui nummi degli Anfipolitani, dei Tessali, dei Locri Epizefirj, e dei Nicomediesi, nei quali ultimi è notabile l' epigrafe ΡΩΜΗΝ ΜΗΤΡΟΠΟΛΙΝ, per nulla dire della altra celebre medaglia citata dall' Eckhel t. V p. 47, coll' intero tipo di Napoli, e l'iscrizione ΡΩΜΑΙΩΝ. Stando dunque a questa mia opinione, che spero non troverà Ella sprovveduta di probabilità, non poco interessante sarebbe quest' asse colle sue frazioni, perchè l' unico fra le monete coniste da' Romani a Capua, che portasse una manifesta indicazione di quella zecca, senza però contravvenire alla legge statuita dal lodato cav. Avellino, che ciò le fosse bensì permesso nel rame, ma non nell' argento e nell' oro. »

Soggiugne l' Avellino a p. 16 Bullettino anno III, portando giudizio della mia opera sulle famiglie Romane:

» Utilissimo è poi un indice de' simboli e lettere che nel campo di tali monete si incontrano, e che dimostrano tra esse un evidente nesso di zecca, il quale può dar lume alla loro più piena intelligenza. Un evidente esempio della utilità di tali osservazioni lo porgono le monete con tipi ed epigrafi romane, che hanno dippiù l' Ŀ arcaica, o le lettere KA, o CA nel campo, riportandole a Lucera e Canosa, al seguito delle osservazioni del lodato Borghesi. E trascrive le parole di detta mia opera a pag. 261, che è utile commemorare. » Ciò si conforta maravigliosamente dalla esperienza, trovandosi di frequente ne' territorj Lucerini tutte quelle coll' Ŀ arcaico; ed in quelli di Canosa e luoghi vicini quelli col CA, da attribuirsi per ciò a Canosa, come anche quelli col KA, ma in tempi posteriori e di decadenza. I Lucerini li vuole (Borghesi) allorquando i Consoli comandavano nella guerra di Annibale, e vi monetavano il metallo illirico, per essere intercette le vie di Roma ». E ripiglia l' Avellino: « Ed io posso confermare la stessa opinione sulla zecca Canosina indicata dalle lettere CA, e KA per averne esaminate non poche raccolte nella Daunia dal cultissimo P. Baselice. E certamente se Luceria fu sede de' Consoli nel tempo della guerra di Annibale, e può quindi essere stata in quella occasione una zecca Romana, lo stesso parmi che possa credersi di Canosa, ove pure le genti romane allora fermaronsi, dopo che ricevettero nella non lontana Canne quel funesto eccidio, di cui parlasi nella storia—V. Livio lib. III cap. 50 e segg. » Nelle pag. 99, 103, 104, 116, e 117 dell' anno II medesimo Bullettino, e 67 e seguenti di detto anno III. parla spiattellatamente di appartenersi a città di Puglia sotto il dominio Romano le medesime accennate, e quelle col Γ, e col H, come io ora ho aggiunte quelle col ΤΓ in monogramma, offrendo sistema decimale e duodecimale, cioè l' asse e semisse come il romano; il deunce, e quincunce come le città di sistema italico decimale diverso dal Romano. E tuttociò alla occasione del quincunce di Luceria, e dell' altro più piccolo col Γ, alle quali classi ora riporto nell' opera anco le rispettive dieci once, e gli spezzati correlativi di pesi finora ignoti.

(59) Se Carelli ben lesse AO ΞΑΝ, è trovata senza contrasti la patria di queste due monetine colle sole iniziali AO, che si son creduto o nomi di magistrati, o di città ignote delle Puglie verso la Calabria, rinvenendosi nelle vicinanze di Gallipoli spesso. Del resto benchè usino le medesime rappresentanze, sono di stile più finito e perfetto delle grandi. L' estrema Apulia si è contentata di semplici iniziali, o monogrammi, per torturare i nummici e studiosi di tali materie.

(60) In questa moneta non cape dubbio il nome d *Sirinos*, cioè de' *Sirini*, chiamato dapprima ΠΩΛΙΕΩΝ, oggi serbando il nome di *Pollicoro*, grande tenuta della casa Gerace, nel cui perimetro, alla distruzione di Siri, fu edificata Eraclea. L' antica cattedrale Vescovile, oggi della giurisdizione del Vescovo di Tursi, è in quelle campagne un tempio pagano, col peristilio tuttavia ornato degli emblemi di Mercurio, cioè caduceo, pecora, gallo ec., siccome si ravvisa egualissimamente in una medaglia di gran bronzo di M. Aurelio, da me posseduta, ed edita pure dal Museo Farnese nel num. 3 della tav. 15 del vol. 7. Ed è singolare e classica quella del Real Museo col bove a faccia umana, ed il solo nome di *Siri* in soli quattro elementi, e senza indicazione di *Buxentum*, che si è creduta confederazione da taluni, ma da altri negata, per la grande distanza che intercede tralle due città, frastagliate da monti, fiumi, ed altre giurisdizioni, e popoli. Altri disselo nome di magistrato di Siri. Io credo che indichi il fiume *Bussento*, oggi *Basento*, vicino quei luoghi, e sia ben rilevato

dal toro, che è allusione a fiume, preciso quello a testa umana, che caccia acqua dalla bocca, già riportato tralle monete di Napoli, e tale era forse lo emblema della città de' Sirini.

(61) Per ordine geografico, se da Siri nacque Eraclea, ragionevole mi sembra passare alle monete di questa città, e quindi alla vicina Metaponto, senza saltare, come fece il Cav. Carelli, da' Sirini a Palinuro, Posidonia ec.

(62) Questo nome spiega che la leggenda, od iniziali ϜHP, che trovansi in altre Metapontine, sieno nomi di magistrati, e non confederazione tra Eraclea e Metaponto, per altro bene immaginata per la difesa e protezione viceudevole, perchè i due territorj erano confinali.

(63) Dalla distrutta Sibari nacque Turio, e dopo, questa Città, colonizzata da'Romani, prese il nome di Copia, rispondendo il suo nome ai cornucopia, emblema della abbondanza, e suo prediletto simbolo.

(64) Grazie alle diligenze del ch. Avellino la zecca di Venosa si è arricchita di molti nummi preziosi, che prima ignoravansi. Si sono ad essa attribuite tutte le monete col VE in monogramma, che Mionnet e Carelli attribuivano a Velia sotto i Romani — Sestini fu il primo che ravvisò in Venosa la vera padria di tali medaglie, ed il P. D. Gabriele Basclico del SS. Redentore discovrì ed attribuì alla città medesima gli assi fusi, oggi attribuiti senza contrasto, a Venusia, per l' uniformità de' tipi delle monete coniate col monogramma riportato.

(65) « È provato da molti esempli (dice l' Avellino Bullettino Archeologico napolitano Vol. 1 fol. 131), che questa città Laus oggi Laino solea spesso tacere il suo nome, ed invece mettea nelle sue monete un doppio nome abbreviato, e variabile, probabilmente di arconti o magistrati locali, che succedendosi gli uni agli altri, variavano quindi le epigrafi, ritenendosi il tipo principale che era l' augello, e sopprimendosi il nome della città ».

(66) Alla distruzione di Posidonia surse Pesto dedotta Colonia Romana. Riporterò la celebre di lei moneta in argento co' Dioscuri, e quindi seguirò il Carelli pe'suoi tipi dal piccolo asse all' onciale.

(67) Mancan queste monete, e le altre grandi con Pallade combattente nelle tavole Carelliane.

(68) Il ch. Avellino lesso ΚΩΣΙ, ed attribuì queste due medaglie a *Consilinum* de' Bruttii, giusta Plinio e Mela. Ma gli esempiari da me posseduti, assai conservati, hanno tre soli elementi ΚΩΣ. E quindi, anche per avviso di altri numismatici, che con me convengono, potrebbero appartenere a Consentia, o Cosenza attuale. Se debbe spettare, per la provvenienza, ed altre ragioni, al Bruzio, giusta lo stesso Avellino, per quegli elementi, non vi sarebbe Città che più le potesse convenire. Aggiungo, che la testa giovanile cornuta di fiume, sarebbe altra possente ragione di attribuzione locale, essendo quella Capitale della Calabria Citeriore attuale edificata in mezzo a due fiumi, e tale si assevera che era anticamente situata ancora, per testimonianza di molti antichi scrittori citati dal Barrio *(de A. et S. Cal V. 9.)*.

(69) È ritenuto oggi senza ulteriori discussioni che la dea alata delle monete di Terina sia la Sirena Ligea dai Terinei peculiarmente adorata; come nelle descritte monetine di Napoli la dea alata sedente allo stesso modo sia la Sirena Partenope.

(70) Millingen fu il solo che si ostinò di vedere nelle monete de' Terinei la Vittoria, anzichè la Sirena Ligea, appoggiato alla autorità di questa altra di loro medaglia portante il *Nika*. Ma questa stessa moneta manifesta il di lui torto. La figura di questo nummo non è alata, e sarebbe la *Nice Apteros*, raro esempio somministrato dall' antichità figurata per altro. E quindi ne risulta che quando i Terinei vollero rappresentare la Vittoria non le diedero le ali, perchè esse l' ebbero date alla loro Dea proteggitrice della città, la Sirena Ligea; e quando vollero designare la Vittoria, la espressero in una donna senza ali, cioè la Vittoria Apteros.

(71) La riportata moneta di Crotone col tripode incuso, e leggenda manifestante di esser stata coniata con argento sacro ad Apollo, sarebbe la terza conoscinta secondo il Cadevoni (Bullettino Archeologico Napoletano anno IV pag. 46); benchè la descritta dal ch. Raoul-Rochette non sia tale, mentre furonvi le lettere incise ed incavate dopo la impressione della moneta.

(72) Prima valutavansi moltissimo, ma dopo ricco ripostiglio avutosene da Tiriolo nel Bruzio, il prezzo ne è grandemente scemato. Del resto poche se ne veggono in piazza attualmente, e van di nuovo acquistando pregio, se non l' antica rarità.

AGGIUNTE, E CORREZIONI

Prefazione — Posseggo due lettere autografe per giustifica dello incarico di cui fui onorato dall' illustre soggetto, al quale han relazione le poche mie sempre rispettose parole, e robrorate di altra posteriore di simile illustre soggetto, che occupa l' antico di lui posto all' Istituto di Roma.

Ivi pag. IV. — In conseguenza posseggo tuttavia i disegni e lucidi di tutte le monete che mancano all' insigne opera Carelliana, operate dal Russo con perfezione, e da' quali ho cavate le poche monete riportate nelle due tavole offerte in dono ai miei associati. Essi mi han costato del denaro, e desiderava compiere lo incarico scrupolosamente.

Ivi pag. V. — Le aggiunsioni di cose inedite sarà oggetto di uno stampato a parte, da donarsi agli acquirenti dell' opera posteriormente.

Ivi pag. VII. — L' incisore ha sbagliata la moneta 5. della tav. II. Invece della Concordia di *Napoli*, e *Sessa*, per equivoco detta di *Compulteria* e *Sessa*, ha riportata una seconda di *Crotone*, e *Temesa*. Del resto la moneta ennunciata è descritta nell' opera a pagina 11. Ignoro la concordia di *Compulteria*, e *Sessa*.

Opera pag. 6. — La prima moneta *Sannitica* col ꟷIIꟷI8ꟷ, tiene nel campo la lettera N. Essa è semplice variante di conio, poichè ne è a me capitata, dopo la stampa, altra colla lettera 8, in vece del detto A sannita.

Ivi. — La moneta 3. col nome di *Lucilio* tiene altre lettere, dopo le riportate, cioè a dritta del riguardante ꟷIO, uniformi in una mia bellissima, e nelle due edite dal ch. Friedlaender.

Pag. 7. — Moneta 2. Il ΠΑΧ, non è che il num. IIΑΧ, diciassette, rovesciato.

Ivi. — La seguente moneta 4 con Italia in biga, tiene in altro esemplare, sotto i cavalli, testa di bue, e due globetti, appartenente al mio amico D. Pellegrino Fanelli di Riccia.

Pag. 8. — Moneta 6, militare coronato da una Vittoria sopra base, essendo assai rara, merita il valore di docati 30.

Pag. 16. — Moneta 1, aggiungersi altra simile di bronzo, omessa, di modulo 10, vale carlini 6.

Ivi. — Moneta 9, il prezzo è sbagliato dalla tipografia, in vece di 4 docati, si è stampato 24 docati.

Pag. 26. — Moneta 1, da tutte le comuni bisogna escludere quella con APTEMI scritto sulla benda della testa di donna. Essa vale almeno ducati 6.

Ivi. — Moneta 6, se ne conosce altra più piccola, modulo 4, e testa col casco, e leggenda dal rovescio NEO, che vale 2: 40.

Pag. 38. — Moneta penultima, leggi iniziale della zecca; quasi onciale.

Pag. 43. — Moneta 1, dieci once, destans, leggi dieci once, dextans.

Pag. 45. — Num. 4, aggiungi di questa città altro tipo colla civetta, di 4 modulo, bronzo, e solito monogramma, che vale 2: 40.

Pag. 48. — Moneta 5, con leggenda ΣΤΥ, si crede da taluni città diversa dal ΓΡΑ, e non nome di magistrato. Ma l' attribuzione, che si manifesta, è ben lungi dall' essere soddisfacente.

Pag. 68. — Moneta 4, invece di Avellino, leggi Carelli.

Pag. 70. — Moneta 6, dal celebre Acheloo, tra una leggenda e l'altra, invece di o, leggi e. Invece dell' autore, leggi Millingen. Essa si possiede ora dal ch. signor duca de Luynes.

Pag. 72. — Moneta 10, due Spighe, e Dioscuro da ciascun lato, perchè rara, vale docati 26, e non 6 come si è notato per errore tipografico.

Pag. 82. — Moneta 7., del Palinurus Molpys, si è conosciuto, che altro esemplare di questa medaglia esiste nel Museo Granducale di Firenze.

Alla nota 2 — Inziale, leggi iniziale.

Aggiunta alla nota 5. — Un esemplare della pretesa *Murgantia*, capitatami di recente, dà fondamento alla leggenda dello Avellino, rimarcandosi nettamente TNIT, ne' primi quattro elementi da dritta a sinistra.

Idem alla nota 6. — Questa leggenda bisogna ben studiarsi, per diciferarsi da' dotti, a quale città veramente debbe attribuirsi.

Idem alla nota 7. — Assicura il ch. Duca de Luynes, notissimo, e profondo numismatico, che nella moneta Millingeniana egli lesse nettamente ϟENϟEP.

Idem alla nota 11. — In un famoso ripostiglio di Sannitiche rarissime, tutte in mie mani pervenute di recente, vi erano rammiste tralle monete romane, sette di quelle che si stringono le destre, o sia di due generali che vengono a parlamento, co' soli numeri nello esergo, e mai col nome di L. Silla, come quella del Museo di Parigi. I numeri sono II. III. IIII. Λ. IΛ. IIΛ. e X. Questo ripostiglio ha pura data la *Safinim*, come si è sopra rimarcato ma invece della lettera Ꟊ nel campo, eravi la 8, il che fa rilevare, che i sanniti usavano lo stesso sistema degli zecchieri romani di lettere varianti, e di numeri varianti. Di fatti le comuni col solo militare in piedi, danno nello esergo le seguenti lettere, indico le varianti a me capitate, Ꟊ 8 > B Ш И Ψ Я ⌶. Gli 8 giuranti han dato i numeri, I. II. III. IΛ. IIΛ. IIIΛ. X. IIΛX. che altri lessero ΠΛX. ΛX. IIΛX. Il signor Merimè pubblica anche una moneta colla quadriga, ma è dessa una moneta spagnuola della Celtiberia, mai ravvisata con caratteri sannitici da' nummologi napolitani.

— Alla nota 13 — Aggiungo, che l'essere restata per tanto tempo unica la moneta aurea ivi menzionata, potrebbe essere un dato a favore della verità della medesima, perchè il falsario che la immaginò avrebbe tratto altri esemplari dal suo conio. Dippiù acquistata dal Sig. Duca de Luynes, assai conoscitore di nummologia greca e sannitica per forte prezzo, è altro elemento da debilitare i dubbj elevati. Mi si dice pure che un quinario di eguale lesione, ma diversa rappresentanza, ne esista nel Museo Britannico, che potrebbe davvantaggio appoggiare la genuinità della medaglia. Infine mi auguro, che dietro migliori studj, si sostenghi assolutamente per autentica.

= *A nota 17* — Invece del ch: leggi dal ch.

— *Nota 29 pag. 5 verso 42.* — Σ EB leggi ΣHB.

Aggiunta, e dichiarazione alla nota 44. — Mai fui avverso, anzi mi protesto amico del signor Fiorelli, nè per altre materie, tranne le letterarie, egli si è messo meco in dissidenze, anzi l' ho sempre stimato per le sue produzioni letterarie e studj nummici a me prediletti. Forse fu messo in tale impegno, avversando le mie opinioni, da un antico raccoglitore di nummi, che volle divenire scrittore negli ultimi anni di sua vita, e Dio sa in che lingua, e con che profonda erudizione! e che il dovè forzarlo all' alternativa, o di sostenere le assertive di lui, od impugnare le mie. Fui trattato assai crudelmente, e senza convenienza alcuna. Non perciò ne sono adontato, e se ho dovuto rispondere, attesi i reiterati attacchi, che han girato per le mani di tutti i nummologi del mondo, l' ho fatto pure a malincuore.

= *Nota 49 verso 3.* — Colla cla-, leggi colla clava, e.

Degli altri errori od azzardate opinioni chieggo scusa ai dotti, ed accetto con piacere le loro svariate e profonde discussioni per l' utile ed incremento della scienza, mio solo objetto e desiderio.

INDICE

DELLE CITTA' DI CUI SI HANNO MONETE DESCRITTE IN QUESTO VOLUME

CONSIGLIO GENERALE

DI

PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la domanda del Tipografo Raffaele Tramater il quale ha chiesto di porre a stampa l' opera intitolata — *Repertorio Numismatico, ossia tassa delle monete antiche* del Sig. Riccio.

Visto il parere del Regio Revisore Reverendo Sacerdote D. Giuseppe Placente.

Si permette che la suddetta opera si stampi, salve le correzioni che crede farvi il Revisore; ma però non si pubblichi, senza un secondo permesso, che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato d' aver riconosciuto nel confronto esser l' impressione uniforme all' originale approvato.

Napoli 7 Gennaro 1853.

Il Presidente Interino
Francesco Saverio Apuzzo
Il Segretario Interino
Giuseppe Pietrocola

Tav. I

Tav. II